

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

864<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2000

(Pomeridiana)

---

Presidenza del presidente MANCINO

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-XVI

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-100

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . . 101-149

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 151-225



## INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		PERUZZOTTI (LFNP) . . . . .	Pag. 3, 11, 12 e <i>passim</i>
RESOCONTO STENOGRAFICO		GUBERT (Misto-Centro) . . . . .	3, 9, 10 e <i>passim</i>
CONGEDI E MISSIONI . . . . .	Pag. 1	PASQUALI (AN) . . . . .	4, 5, 6 e <i>passim</i>
DISEGNI DI LEGGE		VILLONE (DS), relatore . . . . .	6
Annunzio di presentazione . . . . .	2	MACCANICO, ministro per le riforme istituzionali . . . . .	6, 65
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . .	2	TAROLLI (CCD) . . . . .	6, 16, 21 e <i>passim</i>
DISEGNI DI LEGGE		MORO (LFNP) . . . . .	36, 38, 46
Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:		* ROTELLI (FI) . . . . .	17
(4368) Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano (Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Sardegna, di un disegno di legge d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri; Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; Prestamburgo ed altri) e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163		DEBENEDETTI (DS) . . . . .	52, 53
(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):		SCHIFANI (FI) . . . . .	64, 92, 93
PRESIDENTE . . . . .	2, 3, 4 e <i>passim</i>	CARPI (DS) . . . . .	92
		ANDREOLLI (PPI) . . . . .	94, 95
		Verifiche del numero legale . . . . .	3, 4, 11 e <i>passim</i>
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . . . . .	5, 7, 8 e <i>passim</i>
		SULLA RIPARTIZIONE DEI TEMPI DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 4368 E CONNESSI	
		PRESIDENTE . . . . .	97
		THALER AUSSERHOFER (Misto-SVP) . . . . .	97
		PINGGERA (Misto-SVP) . . . . .	97
		ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2000 . . . . .	98
		ALLEGATO A	
		DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 4368:	
		Articolo 4, emendamento 4.345 e seguenti e ordine del giorno n. 601 . . . . .	101

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I Democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei: Misto-SVP.

**ALLEGATO B**

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-  
TUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .** Pag.  
151

**DISEGNI DI LEGGE**

Assegnazione . . . . . 194

**GOVERNO**

Trasmissione di documenti . . . . . 194

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finan-  
ziaria di enti . . . . . 194

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER-  
ROGAZIONI**

Annunzio . . . . . Pag. 98

Mozioni . . . . . 195

Interpellanze . . . . . 195

Interrogazioni . . . . . 197

Interrogazioni da svolgere in Commissione . 225

---

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso  
è stato rivisto dall'oratore.*

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del presidente MANCINO

*La seduta inizia alle ore 16,32.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 15 giugno.*

#### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. Avverte che per il computo del numero legale dovranno risultare presenti almeno 140 senatori (v. *Resoconto stenografico*).

#### Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunica la presentazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di proroga della partecipazione militare italiana alle missioni internazionali di pace.

#### Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

#### Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:

**(4368)** – *Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano (Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna, di un disegno di legge d'iniziativa*

*dell'Assemblea regionale siciliana e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri; Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; Prestamburgo ed altri)*

**e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

*(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana è proseguito l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4, nel testo proposto dalla Commissione; riprende la votazione del 4.345.

PERUZZOTTI (LFNP). Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 17,01.*

PRESIDENTE. Riprende la seduta.

*Il Senato respinge il 4.345.*

GUBERT (Misto-Centro). Ritira il 4.335, il 4.337 e il 4.339 e chiede la votazione con scrutinio simultaneo elettronico del 4.338.

PASQUALI (AN). Ritira il 4.340 e il 4.341 e mantiene il 4.336, chiedendo che sia verificata la presenza del numero legale. Ritira infine il 4.342 e lo trasforma nell'ordine del giorno n. 601. (v. Allegato A).

*Il Senato respinge, con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il 4.336 e, con votazione nominale elettronica, il 4.338.*

VILLONE, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno n. 601 non verrà posto in votazione.

TAROLLI (CCD). Insiste per la votazione del 4.344 e chiede la votazione con scrutinio simultaneo elettronico.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 4.344.*

PASQUALI (AN). Ritira il 4.346 e il 4.347 e mantiene, chiedendone la votazione con scrutinio simultaneo elettronico, il 4.349 e il 4.351.

MORO (LFNP). Ritira il 4.348.

*Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, respinge il 4.349 e il 4.351. È altresì respinto il 4.350.*

GUBERT (Misto-Centro). Ritira il 4.352 e chiede la votazione nominale con scrutinio elettronico per il 4.353.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 4.353. Sono poi respinti gli identici 4.354 e 4.355.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), è quindi respinto l'emendamento 4.356. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PASQUALI (AN), viene respinto l'emendamento 4.357.*

*Con votazioni precedute dalle verifiche del numero legale, chieste dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), il Senato respinge gli emendamenti 4.358 e la prima parte del 4.359, fino alle parole: «diviene vice Presidente» nel secondo periodo, con la conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 4.360.*

GUBERT (Misto-Centro). L'emendamento 4.361 parifica la tutela del gruppo ladino nelle province di Trento e Bolzano. Chiede la votazione nominale elettronica.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 4.361. Risultano quindi respinti gli emendamenti 4.362, 4.363 e 4.364, tra loro identici. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il Senato respinge il 4.365.*

*Il Senato approva l'emendamento 4.366 (Nuovo testo).*

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice PASQUALI (AN), il Senato respinge il 4.367.*

PRESIDENTE. Ricorda che il 4.368 è stato ritirato.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge l'emendamento 4.369. Vengono poi respinti il 4.370 ed il 4.371.*

TAROLLI (CCD). L'emendamento 4.372 estende il voto per gruppi linguistici anche alle determinazioni del consiglio provinciale di cui alla lettera v) del comma 1. Lamenta l'esiguità dei tempi per la discussione di una legge costituzionale.

PRESIDENTE. Fino a quando il Senato non modificherà il Regolamento nel senso di impedire il contingentamento dei tempi per le discussioni dei disegni di legge costituzionali, la Presidenza è tenuta a far osservare le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo.

GUBERT (*Misto-Centro*). Sottoscrive l'emendamento e chiede la votazione nominale elettronica.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 4.372.*

ROTELLI (*FI*). L'emendamento 4.373 elimina l'improprio riferimento al concetto di forma di governo a proposito dell'elezione diretta del presidente della provincia.

*Il Senato respinge gli emendamenti 4.373 e 4.374.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.375 e 4.376 sono stati ritirati.

*Il Senato respinge l'emendamento 4.377.*

GUBERT (*Misto-Centro*). Ritira il 4.378 e chiede la verifica del numero legale sul successivo.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge il 4.379.*

PRESIDENTE. L'emendamento 4.380 è stato ritirato.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge l'emendamento 4.381; quindi, previa verifica del numero legale, chiesta dallo stesso senatore, respinge anche il 4.382.*

TAROLLI (*CCD*). Ritira il 4.383.

*Il Senato respinge il 4.384; poi, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge l'emendamento 4.385 e, previa verifica del numero legale, chiesta dallo stesso senatore, respinge anche il 4.386.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.387 e 4.388 sono stati ritirati.

*Il Senato respinge il 4.389. Successivamente, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge la prima parte dell'emendamento 4.390, fino alla parola: «maggioranza», con la conseguente preclusione della seconda parte e del 4.391.*



PASQUALI (AN). Voterà a favore dell'emendamento 4.392.

*Il Senato respinge l'emendamento 4.392 nonché, previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il 4.393.*

GUBERT (Misto-Centro). Chiede la verifica del numero legale sul 4.394.

PRESIDENTE. La richiesta non risulta appoggiata.

*Il Senato respinge l'emendamento 4.394. Successivamente, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge la prima parte dell'emendamento 4.395, fino alle parole: «di Bolzano è assegnato», con la conseguente preclusione della seconda parte e del 4.398. Risulta quindi respinto il 4.396.*

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il Senato respinge gli emendamenti 4.397 e 4.399. Viene quindi respinto anche il 4.400.*

PRESIDENTE. Il 4.402 è stato ritirato.

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il Senato respinge gli emendamenti 4.401, 4.403, 4.404, 4.405, 4.406 e 4.408. Previa verifica del numero legale, chiesta dallo stesso senatore, viene respinto anche il 4.407.*

PASQUALI (AN). Ritira il 4.409.

*Con distinte votazioni precedute da altrettante verifiche del numero legale, chieste dal senatore GUBERT (Misto-Centro), vengono respinti il 4.410, gli identici 4.411 e 4.412, il 4.413 e il 4.415. Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dallo stesso senatore, respinge il 4.414.*

GUBERT (Misto-Centro). Chiede la verifica del numero legale sul 4.416.

PRESIDENTE. La richiesta non risulta appoggiata.

*Il Senato respinge il 4.416.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.417 e 4.419 sono stati ritirati.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge l'emendamento 4.418.*

MORO (LFNP). Ritira gli emendamenti 4.420 e 4.423.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge l'emendamento 4.421.*

PASQUALI (AN). Ricorda le finalità del 4.422 e ne chiede la votazione nominale elettronica.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 4.422. Viene quindi respinto il 4.424.*

TAROLLI (CCD). Ritira il 4.425 e chiede la votazione nominale elettronica del successivo.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 4.426.*

PASQUALI (AN). Ritira il 4.427.

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GUBERT (Misto-Centro), vengono respinti il 4.428, il 4.429 e gli identici 4.430 e 4.431.*

PRESIDENTE. Il 4.432 è stato ritirato.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), viene respinto il 4.433 e con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PASQUALI (AN), anche il 4.434. Risulta quindi respinto il 4.435.*

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge inoltre l'emendamento 4.436.*

PASQUALI (AN). Ritira il 4.800.

*Dopo avere respinto il 4.801, il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge il 4.802 e il 4.803 fino alle parole «della provincia»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e il 4.804.*

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore GUBERT (Misto-Centro), sono separatamente respinti gli emendamenti 4.805, 4.806 e 4.807.*

TAROLLI (CCD). Insiste nel chiedere l'approvazione del 4.808.

GUBERT (Misto-Centro). Lo sottoscrive e chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 4.808.*

PASQUALI (AN). Ritira il 4.809 (Testo corretto).

GUBERT (*Misto-Centro*). A nome del prescritto numero di senatori chiede la votazione del 4.810, su cui la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario.

*Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto il 4.810. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), il Senato respinge poi il 4.811.*

*Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GUBERT (Misto-Centro), vengono respinti gli emendamenti 4.812, 4.813, 4.814 e 4.815. Dopo che la richiesta di votazione nominale elettronica avanzata dal senatore DEBENEDETTI (DS) non è risultata appoggiata, è respinto il 4.816. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), è invece respinto l'emendamento 4.817.*

GUBERT (*Misto-Centro*). A nome del prescritto numero di senatori chiede la votazione del 4.818, su cui la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario.

*Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto il 4.818. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), risulta respinto quindi l'emendamento 4.819 fino alle parole «all'articolo»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e il 4.820.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), risulta respinto anche il 4.821 fino alla parola «regione»; di conseguenza risultano preclusi la restante parte dello stesso e il 4.822. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), è infine respinto il 4.823.*

GUBERT (*Misto-Centro*). A nome del prescritto numero di senatori chiede la votazione del 4.824, su cui la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario.

*Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto il 4.824. È altresì respinto il 4.825. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il Senato respinge il 4.826. È quindi respinto il 4.827 fino alla parola «Provincia»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e il 4.828.*

PRESIDENTE. Ricorda che il 4.829 e il 4.831 sono stati ritirati.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro) viene respinto il 4.830. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dallo stesso senatore, il Senato respinge il 4.832. Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal medesimo senatore, viene respinto il 4.833 fino alle parole «commi 2»; di conseguenza risultano preclusi la restante parte dello stesso e gli emendamenti 4.834, 4.835 e 4.837.*

PRESIDENTE. Ricorda che il 4.836 e il 4.838 sono stati ritirati.

*Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GUBERT (Misto-Centro), sono respinti il 4.839, il 4.840, il 4.843 e il 4.841, identico alla prima parte del 4.842 fino alle parole «del Consiglio»; di conseguenza risulta preclusa la seconda parte del 4.842. Previa verifica del numero legale, chiesta dallo stesso senatore, viene respinto anche il 4.844.*

SCHIFANI (FI). Insiste sul 4.845, che ripropone una questione non risolta in Commissione.

VILLONE, *relatore*. Dati i chiarimenti forniti, poiché sono emendamenti simili, invita il senatore Schifani a ritirare il 4.845 e a confluire sul successivo 4.846.

SCHIFANI (FI). Accetta l'invito del relatore, sottoscrivendo il 4.846.

*Il Senato approva gli identici 4.846 e 4.847. Dopo che la richiesta di votazione nominale elettronica del senatore GUBERT (Misto-Centro) non è risultata appoggiata, è respinto il 4.848 fino alle parole «comma 3»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 4.849 e 4.850. È altresì respinto il 4.852.*

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 4.851 e 4.853 sono stati ritirati.

*Il Senato, con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge gli emendamenti 4.854 e 4.855. Non risultando appoggiate le richieste di verifica del numero legale avanzate dal medesimo senatore, sono altresì respinti il 4.856 e il 4.858.*

*Previa verifica del numero legale, sempre chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il Senato respinge il 4.857; con votazione nominale elettronica, chiesta dallo stesso senatore, è quindi respinto il 4.859.*

*Non risultando poi appoggiata la richiesta della senatrice PA-SQUALI (AN) di votazione nominale elettronica, è altresì respinto il 4.860. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), è respinto il 4.861.*

GUBERT (*Misto-Centro*). Poiché non sono stati rispettati gli accordi raggiunti in sede di Conferenza dei Capigruppo, insiste nel chiedere la votazione del 4.862 mediante procedimento elettronico.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 4.862. Dopo che la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dal senatore GUBERT (Misto-Centro) non è risultata appoggiata, è respinto il 4.863. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal medesimo senatore, risulta poi respinto il 4.864.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PASQUALI (AN), viene respinto l'emendamento 4.865. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), il Senato respinge quindi il 4.866. Non risultando appoggiata la richiesta del senatore GUBERT (Misto-Centro) di verifica del numero legale, è altresì respinto il 4.867.*

*Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il Senato respinge anche il 4.868 e il 4.869. È altresì respinto il 4.870.*

GUBERT (*Misto-Centro*). Chiede che prima della votazione del 4.871 sia verificata la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 18,47, è ripresa alle ore 19,09.*

PRESIDENTE. Riprende la seduta.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il Senato respinge il 4.871. Con votazione nominale elettronica, chiesta dallo stesso senatore, è poi respinto il 4.872.*

*Con distinte votazioni precedute entrambe dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il Senato respinge il 4.873 e il 4.874.*

PRESIDENTE. Ricorda che sono stati ritirati il 4.875, il 4.878, il 4.883 e il 4.885.

*Il Senato respinge, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il 4.876 e, con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal medesimo senatore, il 4.877.*

*Dopo che la richiesta di verifica del numero legale del senatore GUBERT (Misto-Centro) non è risultata appoggiata, è respinto il 4.879. Il Senato respinge quindi, con votazione nominale elettronica, chiesta dallo stesso senatore, la seconda parte del 4.880; dalle parole «di conse-*

guenza» fino alla fine; risultano pertanto preclusi la prima parte dello stesso, il 4.881 e il 4.892.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore GUBERT (Misto-Centro), sono poi respinti il 4.882, il 4.884 e il 4.886. Il Senato respinge quindi, con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dallo stesso senatore, il 4.887 e, dopo che l'ulteriore richiesta di verifica del numero legale sempre del medesimo senatore non è risultata appoggiata, anche il 4.888.

Il Senato respinge altresì, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), la prima parte del 4.889, fino alle parole «Presidente della Provincia»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e il 4.890.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta ancora una volta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), è poi respinto il 4.891. (Nel corso della verifica del numero legale, vivace scambio di battute tra la senatrice Pagano e i senatori del Gruppo LFNP).

PRESIDENTE. Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 19,27, è ripresa alle ore 19,33.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'emendamento 4.893.

GUBERT (Misto-Centro). Chiede la verifica del numero legale.

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge il 4.893. Quindi, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge l'emendamento 4.894. Dopo avere verificato la presenza del numero legale su richiesta del medesimo senatore, risultano respinti gli emendamenti 4.895 e 4.896.

PRESIDENTE. Il 4.897 è stato ritirato.

GUBERT (Misto-Centro). Chiede la verifica del numero legale sul 4.898.

PRESIDENTE. La richiesta non risulta appoggiata.

Il Senato respinge il 4.898 e, con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), anche il 4.899.

PRESIDENTE. Passa alla votazione del 4.900.

LORENZI (Misto-APE). Chiede di effettuare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Il tempo a disposizione del suo Gruppo è esaurito. *(Commenti del senatore Lorenzi, che abbandona l'Aula).*

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), il Senato respinge il 4.900.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.901, 4.902, 4.904 e 4.905 sono stati ritirati.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TAROLLI (CCD), respinge il 4.903. Dopo che la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dal senatore GUBERT (Misto-Centro) non è risultata appoggiata, il Senato respinge l'emendamento 4.906.*

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 4.

GUBERT (Misto-Centro). Chiede la votazione nominale elettronica.

PASQUALI (AN). Dichiaro in voto contrario di Alleanza Nazionale all'articolo 4 con il quale si affossa la regione Trentino Alto Adige, istituto che fino ad ora ha svolto la funzione di cerniera tra i diversi gruppi linguistici a tutela della loro identità. Le modifiche introdotte dal presente articolo lasceranno gli italiani ed i ladini alla mercè di chi schiaccia con la legge dei numeri le altre realtà locali. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, CCD e LFNP e del senatore Gubert).*

MORO (LFNP). La Lega Nord voterà contro l'articolo 4 poiché stravolge la logica del disegno di legge, dettando norme di dettaglio che potevano essere oggetto della legislazione regionale. *(Applausi dai Gruppi LFNP e FI e del senatore Gubert).*

SCHIFANI (FI). Forza Italia voterà contro l'articolo poiché né in Commissione né in Aula è stata accolta alcuna sua proposta di modifica ad un impianto che tocca gli assetti istituzionali e limita sensibilmente le garanzie a tutela della comunità italiana in Alto Adige. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD e LFNP e del senatore Gubert).*

CARPI (DS). Dichiaro il voto favorevole dei Democratici di sinistra poiché l'articolo adotta soluzioni rispettose degli accordi internazionali e di quell'equilibrio che ha consentito nel secondo dopoguerra il superamento delle tensioni e la convivenza tra le diverse comunità locali. Ogni atto del Parlamento che ha per oggetto il Trentino Alto Adige è attentamente valutato nel mondo germanico e la delegittimazione dei rappresentanti della comunità di lingua tedesca, che hanno sin qui arginato le tendenze all'autodeterminazione, comporta gravi rischi, specie alla luce delle recenti dichiarazioni del leader politico austriaco Haider. *(Applausi dai Gruppi DS, PPI e Misto-SVP. Congratulazioni).*

ANDREOLLI (*PPI*). Dichiaro il convinto voto favorevole dei Popolari, rilevando che le critiche rivolte all'articolo 4 ricalcano i temi usati dalla destra per opporsi all'approvazione del secondo statuto regionale. Occorre impostare la convivenza ai valori del futuro, abbandonando gli schemi del passato. (*Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR, DS e Misto-SVP*).

TAROLLI (*CCD*). Dichiaro il voto contrario del mio Gruppo all'articolo 4 che arreca un *vulnus* alla convivenza facendo prevalere le ragioni politiche sulle esigenze di sintesi su cui poggia la vita comunitaria.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'articolo 4, nel testo emendato. (Applausi dai Gruppi DS, PPI e Misto-SVP).*

### **Sulla ripartizione dei tempi della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

THALER AUSSERHOFER (*Misto-SVP*). Protesta poiché la Presidenza, adducendo la mancanza di tempo, non ha consentito ai rappresentanti della SVP di intervenire in dichiarazione di voto per replicare alle distorsioni della verità contenute negli interventi di altri senatori. (*Applausi dai Gruppi Misto-SVP, PPI e DS*).

PRESIDENTE. La distribuzione del tempo assegnato al Gruppo Misto tra le diverse componenti spetta al Presidente del Gruppo stesso.

PINGGERA (*Misto-SVP*). Ritiene inammissibile che venga impedito ai senatori della SVP, mai intervenuti nel corso della discussione, di esprimere la loro posizione sulle modifiche allo statuto della regione Trentino Alto Adige. Chiede pertanto alla Presidenza che venga assegnato ai senatori della SVP uno spazio di tempo per intervenire in dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE. Non può essere addebitato alla Presidenza l'esaurimento del tempo a disposizione del Gruppo Misto, in gran parte esaurito a seguito degli interventi del senatore Gubert. (*Proteste del senatore Gubert*). Il problema verrà comunque affrontato con il Presidente del Gruppo.

SPECCHIA, *segretario*. Dà annuncio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 21 giugno. (*v. Resoconto stenografico*).

*La seduta termina alle ore 20,01.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,32).

Si dia lettura del processo verbale.

SPECCHIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 15 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Barbieri, Bertoni, Bo, Bobbio, Borroni, Brutti, Cecchi Gori, De Martino Francesco, Di Pietro, D'Urso, Duva, Fumagalli Carulli, Fusillo, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Manconi, Masullo, Micele, Montagna, Montagnino, Occhipinti, Pagano, Pappalardo, Passigli, Piloni, Rocchi, Sartori, Senese, Staniscia, Tapparo e Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Carolis, Dolazza, Robol e Turini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Bedin e Novi, per partecipare alla riunione della Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo per la revisione dei trattati; Manzella, per partecipare alla riunione della Convenzione incaricata di elaborare un progetto dei diritti fondamentali dell'Unione europea; Maritati, per attività di consulenza promossa dall'Agenzia delle Nazioni Unite; De Zulueta, per partecipare con la delegazione internazionale dell'ONU all'osservazione delle prossime elezioni nello Zimbabwe.

Comunico che per il raggiungimento del numero legale sono necessarie 140 presenze.

### Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della difesa: «Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 2000, n. 163, recante disposizioni urgenti in materia di proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace» (4675).*

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,37*).

### Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:

**(4368) Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano** (*Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Sardegna, di un disegno di legge d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri; Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; Prestamburgo ed altri*)

### e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163

*(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368, approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati, e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana è proseguito l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.345.

### Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.  
Suspendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 17,01).*

### Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.  
Metto ai voti l'emendamento 4.345, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.** *(Proteste dal Gruppo LFNP).*

Senatore Peruzzotti, naturalmente potrete chiedere la verifica del numero legale in occasione della prossima votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.335.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, avevo garantito in altra occasione che, qualora fossero state prospettate diverse soluzioni emendative per un medesimo problema, sarei stato disposto a far sì che se ne votasse una sola. In questo caso, alcuni miei emendamenti trattano lo stesso problema del requisito della residenza quadriennale per poter esercitare il diritto di voto: mi riferisco agli emendamenti 4.335, ora in votazione, 4.337, 4.338 e 4.339.

Li ritiro tutti, ad eccezione del 4.338. Ritengo, infatti, che tale ultimo emendamento sia quello che più facilmente potrebbe essere accolto, in quanto si avvicina di più alla soluzione esistente. Capita sovente, signor

Presidente, che si nasca in una regione e che per qualche motivo di lavoro ci si allontani, cambiando la residenza: al rientro, non si ha più titolo a votare. Mi sembra una soluzione fuori di ragionevolezza, anche perché non risponde più ad alcuna esigenza attuale di tutela dei gruppi etnici.

Sull'emendamento 4.338 chiedo, sperando nell'appoggio previsto dal Regolamento, che si svolga la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Vorrei anche ricordare che la settimana scorsa è entrata in crisi la giunta regionale del Trentino-Alto Adige, perché la *Südtiroler Volkspartei* ha tolto l'appoggio alla maggioranza, chiedendo sempre più garanzie di quanto, poi, sia ragionevole.

PRESIDENTE. Se me lo consente, senatore Gubert, chiedo prima alla senatrice Pasquali se intende mantenere l'emendamento 4.336, che dovrebbe essere posto ai voti prima del suo emendamento 4.338.

PASQUALI. Signor Presidente, mantengo l'emendamento 4.336, mentre ritiro l'emendamento 4.340, che andava nella stessa direzione; inoltre, ritiro l'emendamento 4.341.

Potrei anche ritirare l'emendamento 4.342, infatti sto valutando la possibilità di pormi su posizioni che la maggioranza potrebbe definire «più ragionevoli», ma che noi definiamo «soffertamente realistiche», tenendo conto che – *obtorto collo* – dobbiamo accettare la logica dei numeri. Quando si arriverà alla fase di votazione di tale emendamento, mi riservo di ritirarlo e di presentare un ordine del giorno.

Insisto, dunque, per la votazione dell'emendamento 4.336, chiedendo sulla sua votazione la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 4.336.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, testé avanzata dalla senatrice Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.336, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 4.337 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.338, di cui è stata richiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.338, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 4.339, 4.340 e 4.341 sono stati ritirati e che la senatrice Pasquali ha manifestato l'intenzione di trasformare l'emendamento 4.342 in un ordine del giorno.

PASQUALI. Signor Presidente, l'emendamento è stato trasformato in un ordine del giorno, che è già stato esaminato dal Ministro e dal relatore. È abbastanza complesso, do quindi lettura solo del suo dispositivo:

«...impegna il Governo ad assumere ogni iniziativa di sua competenza affinché siano svolte celermente le precondizioni di carattere giuridico finalizzate alla modifica della misura n. 50 del pacchetto;

impegna altresì il Governo a riferire in Parlamento entro il termine di sei mesi, circa l'azione svolta ed i risultati ottenuti».

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno testé letto.

VILLONE, *relatore*. Signor Presidente, il parere è favorevole.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.343.

PASQUALI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.344.

TAROLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI. Signor Presidente, volevo richiamare l'attenzione dei colleghi su questo emendamento. Di minoranze etniche e linguistiche in Italia ce ne sono molte; non si capisce, allora, come mai per alcune di esse sia prevista una norma che stabilisce la residenza ininterrotta di un anno, mentre per la minoranza etnica tedesca dell'Alto Adige sia richiesto un periodo molto più lungo, addirittura di quattro anni. Si tratta di un problema vero, che riguarda il timore dell'assimilazione che le minoranze etniche giustamente paventano. È quindi compito del legislatore trovare dei giusti equilibri affinché questo pericolo non si traduca in effettiva sostanza.

Il fatto, però, che sul territorio nazionale, di fronte ad un problema che merita attenzione e che può essere da tutti considerato importante, siano adottate misure diverse a seconda della forza elettorale di queste minoranze, non mi trova consenziente. Sarebbe finalmente utile che rispetto ad un problema di questo genere il Parlamento decidesse in via definitiva che, per evitare il pericolo dell'assimilazione, sia previsto su tutto il territorio nazionale un minimo di residenza ininterrotta di un anno.

Su questo emendamento chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Senatore Tarolli, tenga conto che c'è sempre da armonizzare tra l'ultimazione dei tempi e le continue motivazioni degli emendamenti. La tolleranza deve esservi anche nelle modalità di votazione.

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.344, presentato dal senatore Tarolli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.346.

PASQUALI. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 4.346 e 4.347.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 4.348.

MORO. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.349.

PASQUALI. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.349, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.350, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.351.

PASQUALI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, l'emendamento tende a ripristinare il testo originario dell'articolo 27.

Chiedo la votazione nominale a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.351, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.



Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.352.

GUBERT. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.353.

GUBERT. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.353, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.354, presentato dal senatore Gubert, identico all'emendamento 4.355, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.356.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.356, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.357.

PASQUALI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.357, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.358.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.358, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.359.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.359, presentato dal senatore Tarolli, fino alle parole «diviene vice Presidente» del secondo periodo.

**Non è approvata.**

Conseguentemente risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 4.359 e l'emendamento 4.360.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.361.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 4.361, rendendo uguali i trattamenti tra le province di Trento e di Bolzano, consentirebbe, se ap-

provato, di non differenziare la tutela del gruppo ladino da quella degli altri gruppi presenti in dette province.

Chiedo, dunque, la votazione mediante procedimento elettronico di tale emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.361, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.362, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò, identico agli emendamenti 4.363, presentato dal senatore Gubert, e 4.364, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.365.

### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.365, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.366 (Nuovo testo), presentato dai senatori Andreolli e Robol.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.367.

### **Verifica del numero legale**

PASQUALI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.367, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 4.368 è stato ritirato.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.369.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.369, presentato dal senatore Dondeynaz e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.370, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.371, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.372.

TAROLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Tarolli, non ha più tempo a sua disposizione per svolgere dichiarazioni di voto; se otterrà il necessario appoggio procederemo al tipo di votazione richiesta.

TAROLLI. Signor Presidente, volevo solo far presente che stiamo votando un emendamento importante e se non mi concede nemmeno un minuto i colleghi non capiranno neanche cosa si apprestano a votare.

PRESIDENTE. Senatore Tarolli, se lei ha già esaurito il tempo a sua disposizione, cosa ci posso fare? Devo assistere impotente a continue richieste di verifica del numero legale, di votazione con il sistema elettronico e a spiegazioni oltre i tempi consentiti? Devo far rispettare i tempi stabiliti dalla Conferenza dei Capigruppo o devo dare spazio a tutti liberamente?

Ogni senatore è in possesso dello stampato e sa cosa stiamo votando.

TAROLLI. Signor Presidente, lei deve avere un po' di pazienza, perché il contingentamento su una legge costituzionale...

PRESIDENTE. Non lo faremo mai più, purché venga approvata una proposta emendativa del Regolamento che vieti il contingentamento in occasione della votazione di una norma costituzionale. Sarò ben lieto quando ciò dovesse avvenire.

TAROLLI. Signor Presidente, molto brevemente e venendo alla questione, la proposta emendativa è la seguente: quando in provincia di Bolzano si interviene con legge provinciale che non altera ma modifica l'assetto esistente nella tutela dei diversi gruppi linguistici, le votazioni relative non devono avvenire per maggioranza semplice o qualificata ma per maggioranza dei singoli gruppi linguistici.

Si tratta di una misura già prevista in sede di consiglio regionale ed è una misura che ha già chiesto la *Südtiroler Volkspartei* come elemento di tutela della propria specificità etnica. Nel momento in cui trasferiamo gran parte dei poteri dalla regione alla provincia autonoma di Bolzano, dove ci sono tre gruppi linguistici, logica vorrebbe che la stessa garanzia data alla *Südtiroler Volkspartei* nel consesso regionale venisse data anche al consesso provinciale dove esistono sempre tre gruppi linguistici distinti.



Questa proposta, quindi, non è altro che una garanzia offerta alla convivenza che dovrebbe essere un obiettivo cui il Parlamento deve guardare con interesse.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 4.372 e ne chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.372, presentato dai senatori Tarolli e Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.373.

ROTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* ROTELLI. Signor Presidente, qui si tratta della provincia, non della regione e non dello Stato. Però si usa ugualmente l'espressione «forma di governo». Come si è avuto occasione di rilevare, l'espressione «forma di

governo» è usata impropriamente. Si dice che la forma di governo si specifica in diversi aspetti, il primo dei quali è l'elezione del presidente della provincia. Ma la forma di governo non dipende dal modo in cui viene eletto il presidente della provincia o il consiglio provinciale; non dipende dal modo in cui viene eletto il presidente della regione o il consiglio regionale; non dipende dal modo in cui viene eletto il capo del Governo o il Parlamento. La forma di governo dipende dai rapporti fra Governo e Parlamento. Ciò a tutti i livelli.

I casi sono due: o la permanenza in carica del Governo dipende dal Parlamento, ed allora la forma di governo è parlamentare, oppure la permanenza in carica del Governo non dipende dal Parlamento ed allora la forma di governo non è parlamentare. Si dice che è presidenziale.

Quindi, è sbagliato aver usato in questo articolo, ma anche in quelli precedenti, l'espressione «forma di governo» e aver spiegato che la forma di governo consiste nell'elezione diretta o non diretta del presidente della provincia, della regione, dello Stato e dall'elezione del consiglio provinciale, regionale o della Repubblica.

Per questo ho proposto gli emendamenti 4.373 e 4.374, correttivi di un pregiudizio comune, cioè quello secondo il quale se c'è l'elezione diretta del presidente della regione o, come in questo caso, del presidente della provincia, allora cambia la forma di governo. Non è così perché la forma di governo, ripeto, dipende dai rapporti fra Governo e Parlamento, non dal modo di eleggere il Parlamento e il Governo.

Ecco la ragione dei due emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Rotelli, lei ha superato il tempo assegnato al Gruppo di Forza Italia di ben 15 minuti!

Metto ai voti l'emendamento 4.373, presentato dal senatore Rotelli.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.374, presentato dal senatore Rotelli.

**Non è approvato.**

Ricordo che gli emendamenti 4.375 e 4.376 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 4.377, presentato dal senatore Pastore.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.378.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.378 perché tratta dello stesso problema del successivo, che pertanto intendo mantenere. Il problema è legare lo scioglimento del consiglio provinciale ad

un'effettiva mancanza di compimento di atti essenziali e non solo al decorrere del tempo.

Sulla votazione dell'emendamento 4.379 chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.379, sul quale è stata richiesta la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.379, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 4.380 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.381.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.381, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.382.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.382, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.383.

TAROLLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.383.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.384, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.385.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.385, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.386.

#### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.386, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Ricordo che gli emendamenti 4.387 e 4.388 sono stati ritirati. Metto ai voti l'emendamento 4.389, presentato dal senatore Tarolli.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.390.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, si tratta di un emendamento rilevante per la tutela della minoranza ladina.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.390, presentato dal senatore Gubert, fino alla parola «maggioranza».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.390 e l'emendamento 4.391.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.392.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, l'emendamento fa riferimento all'articolo 56 che prevede la votazione per gruppi linguistici qualora una proposta di legge sia ritenuta lesiva della parità di diritti. Ciò è richiamato in varie norme dello statuto; non si capisce per quale motivo la disposizione non dovrebbe applicarsi alla lettera v), quinto capoverso. Trattandosi di un'esigenza fondamentale per la democrazia, anche la maggioranza potrebbe votare a favore della mia proposta.

PRESIDENTE Metto ai voti l'emendamento 4.392, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.393.

### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.393, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.394.

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.394, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.395.

GUBERT. Signor Presidente trattandosi di una questione di tutela importante, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento



4.395, presentato dal senatore Gubert, fino alle parole «di Bolzano è assegnato».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.395 e l'emendamento 4.398.

Metto ai voti l'emendamento 4.396, presentato dal senatore Tarolli.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.397.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata)*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.397, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.398 è precluso.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.399.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.399, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.400, presentato dal senatore Tarolli.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.401.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento in esame riproduce le disposizioni contenute nella norma transitoria. Mi sembra strano che la norma a regime preveda un sistema e quella transitoria ne preveda un altro.

Mi dispiace il fatto che il relatore e il rappresentante del Governo abbiano espresso un parere contrario, di cui non comprendo la ragione, sull'emendamento in esame, per il quale richiedo la votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.401, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Senatore Piredda, lei ha votato?

PIREDDA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Le rivolgo un augurio di buon lavoro, senatore.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.402 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.403.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, perché i contenuti dell'emendamento 4.403 sono molto sentiti nel Trentino.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.403, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.404.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, perché molte popolazioni risconfermano la propria identità ladina, anche linguistica, nelle diverse parti del Trentino.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.404, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.405.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.405, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.406.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.406, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.407.

#### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.407, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.409.

PASQUALI. Signor Presidente, ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.410.

GUBERT. Signor Presidente, non è stato posto in votazione l'emendamento 4.408.

PRESIDENTE. Ha ragione, senatore Gubert, è stata una mia dimenticanza.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 4.408.

GUBERT. Signor Presidente, vorrei, se mi consente, intervenire brevemente per motivare questo emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, io le posso anche permettere di intervenire, ma le faccio notare che lei costantemente chiede la votazione nominale con scrutinio simultaneo, o la verifica del numero legale, non concedendo niente all'Aula, neanche quando si riscontra una notevole presenza dei suoi componenti.

Le do pertanto la parola, ma abbia la cortesia di comprendere che tale comportamento non può essere unilaterale. (*Applausi dai Gruppi PPI, DS, Misto-APE e Misto-SVP*).

GUBERT. Signor Presidente, rifiuto la sua cortesia, in una legge costituzionale come questa non si possono costringere i tempi di discussione.

Chiedo pertanto, su questo emendamento, la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Lei non può risentirsi; lei è uno, senatore Gubert, e il resto dei colleghi è costretto ad ascoltare soltanto le sue richieste!

Lei rifiuta la cortesia: ne prendo atto e non le concederò più la parola se non sulle modalità di votazione. Io voglio essere cortese: non dico che lei è scortese, ma comunque non vuole accettare la mia cortesia.

PETRUCCIOLI. La cortesia gliela facciamo tutti, non solo lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se c'è il sufficiente numero di richiedenti, senatore Petruccioli, debbo ammettere le richieste avanzate.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.408, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.409 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.410.

#### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.



**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.410, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.411, identico all'emendamento 4.412.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.411, presentato dal senatore Gubert, identico all'emendamento 4.412, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.413.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.413, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.414.

GUBERT. Signor Presidente, su questo emendamento chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.414, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.415.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.415, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.416.

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.416, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 4.417 è stato ritirato.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.418.

GUBERT. Ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, può anche limitarsi a chiedere la votazione nominale; so a quale articolo del Regolamento si riferisce. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.418, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.419 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.420.

MORO. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.421.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.421, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.422.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, l'emendamento in votazione si riferisce al ricorso agli assessori esterni, che hanno dato una prova del tutto negativa nella provincia di Bolzano: ritengo, quindi, che l'emendamento possa essere valutato positivamente.

Chiedo per esso la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.422, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.423.

MORO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.423.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.424, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.425.

TAROLLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.425.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.426.

TAROLLI. Signor Presidente, su questo emendamento che ripropone la votazione per gruppo linguistico, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tarolli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.426, presentato dal senatore Tarolli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.427.

PASQUALI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.428.

GUBERT. Ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.428, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.429.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.429, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.430, identico all'emendamento 4.431.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*



### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.430, presentato dal senatore Gubert, identico all'emendamento 4.431, presentato dal senatore Tarolli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.432 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.433.

### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

Prego i senatori di rimanere al proprio posto.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.433, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.434.

PASQUALI. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.434, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.435, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.436.

GUBERT. Ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.436, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.800.

PASQUALI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.801, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.802.

GUBERT. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.802, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.803.

GUBERT. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.803, presentato dal senatore Gubert, fino alle parole «della provincia».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.803 e l'emendamento 4.804.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.805.

GUBERT. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.805, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.806.

GUBERT. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.806, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

MORO. Signor Presidente, il senatore Napoli Roberto vota regolarmente per tre persone!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.807.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.807, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.808.

TAROLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione sua e dell'Aula sul fatto che la giustizia amministrativa...

PRESIDENTE. Senatore Tarolli, non può richiamare l'attenzione! Lei contribuisce notevolmente alle richieste di verifica del numero legale e di votazione nominale mediante procedimento elettronico: tolleranza sì, ma non fino al punto di accettare che lei faccia perdere tempo! Se non ha più minuti a sua disposizione se li faccia prestare da qualcuno, anche se non so bene da chi, visto che tutti li hanno già esauriti.

Ad ogni modo, senatore Tarolli, ha facoltà di parlare.

TAROLLI. Signor Presidente, la ringrazio.

Richiamo l'attenzione sul fatto che i tribunali che regolamentano la giustizia amministrativa nelle province di Trento e di Bolzano sono due, contrariamente a quanto avviene nelle altre regioni dove esiste un tribunale amministrativo regionale.

Poiché oggi il tribunale amministrativo della provincia di Bolzano è composto dalla rappresentanza di soli due gruppi linguistici, il tedesco e l'italiano; con l'emendamento 4.808, in omaggio alla convivenza di tre gruppi linguistici si chiede che entri a far parte di tale tribunale anche la rappresentanza del gruppo linguistico ladino.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 4.808 e ne chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.808, presentato dai senatori Tarolli e Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.809 (Testo corretto).

PASQUALI. Signor Presidente, ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.810, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

GUBERT. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*



### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.810, presentato dal senatore Gubert.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.811.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, in questo modo toglie il gusto di farlo al senatore Gubert!

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

CARCARINO. Perché il senatore Peruzzotti non vota?

PRESIDENTE. Senatore Carcarino, il voto del senatore Peruzzotti è computato fra il numero di coloro che hanno avanzato la richiesta di verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.811, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.812.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.812, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.813.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.813, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B)

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.814.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.814, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.815.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.815, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.816.

DEBENEDETTI. Signor Presidente, per consentire un momento di requie al senatore Gubert, vorrei chiedere io la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Lei è un alleato del senatore Gubert, vedo.

DEBENEDETTI. Lo faccio per consentirgli un attimo di requie, per motivi umanitari... (*Applausi ironici dal Gruppo PPI e dei senatori Cirami e Ayala*).

PRESIDENTE. Però lei deve votare, senatore Debenedetti.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Debenedetti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.816, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.817.

GUBERT. Signor Presidente, spero di avere miglior fortuna del mio collega Debenedetti. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Chi fa da sé, fa per tre, senatore Gubert: meglio che la chieda lei!

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.817, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.818, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

GUBERT. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.818, presentato dal senatore Gubert.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.819.

GUBERT. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.819, presentato dal senatore Gubert, fino alle parole «all'articolo».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Stante l'esito della precedente votazione, risulta preclusa la seconda parte dell'emendamento 4.819, nonché l'emendamento 4.820.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.821.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, noto che lei ha reintrodotto «il voto per principio» che era alla base di un patto diverso fatto la scorsa settimana.

Comunque, su questo emendamento chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.821, presentato dal senatore Gubert, fino alla parola «regione».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.821 e l'emendamento 4.822.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.823.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, mi lasci dire almeno che si tratta di un emendamento chiave sul quale chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.823, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.824, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

GUBERT. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.824, presentato dal senatore Gubert.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.825, presentato dai senatori Lauro e Schifani.

**Non è approvato.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.826.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

CUSIMANO. Signor Presidente, qui ci sono molti «pianisti»!

PRESIDENTE. Per favore, colleghi, al primo banco ci sono tre luci accese e solo due senatori. Cosa succede?

PEDRIZZI. È la trentesima volta che accade!

PRESIDENTE. Togliete la scheda a cui non corrisponde nessun senatore! Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.826, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.827, presentato dal senatore Tarolli, fino alla parola «Provincia».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.827 e l'emendamento 4.828.

Ricordo che l'emendamento 4.829 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.830.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.830, presentato dal senatore Dondeynaz e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.831 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.832.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.832, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.833.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.833, presentato dal senatore Tarolli, fino alle parole «*commi 2*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.833 e gli emendamenti 4.834, 4.835 e 4.837.

Ricordo che gli emendamenti 4.836 e 4.838 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.839.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, avendo votato per la soppressione dei commi 2 e 3, viene automaticamente cancellata anche la proposta di sopprimere solo il comma 2, perché credo che un concetto sia più esteso dell'altro. Quindi, si dovrebbe porre in votazione anche soltanto la soppressione del comma 2.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, è stata votata la soppressione solo del comma 2.

GUBERT. Signor Presidente, a mio avviso, c'è un errore di procedura; comunque, non voglio insistere e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.839, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.840.

GUBERT. Rinnovo la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.840, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.841, identico alla prima parte dell'emendamento 4.842.

GUBERT. Chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, immagino che lei intenda chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. *(Il senatore Gubert annuisce).*

Se le richieste vengono avanzate secondo modalità chiare, il lavoro della Presidenza risulta agevolato.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.841, presentato dal senatore Gubert, di contenuto identico alla prima parte (fino alle parole «del Consiglio») dell'emendamento 4.842, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. A seguito di tale votazione, resta preclusa la seconda parte dell'emendamento 4.842.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.843.

GUBERT. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.843, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.844.

GUBERT. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.844, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.845.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, gli emendamenti 4.845, 4.846 e 4.847 sono sostanzialmente analoghi nel contenuto.

Vorrei ribadire che quello in esame è un argomento lasciato in sospeso durante i lavori della Commissione. Il testo dell'articolo 4, contrariamente al criterio adottato per le altre regioni, prevede per il Trentino l'introduzione immediata di un regime di incompatibilità su cariche ricoperte, violando una regola sostanzialmente consolidata nel nostro assetto legislativo che prevede che i regimi di incompatibilità siano applicati per le nuove cariche che si vanno a ricoprire e giammai per le situazioni e le vicende ancora in essere che hanno denotato uno *status* giuridico già acquisito.

La ringrazio, signor Presidente, per avermi consentito di sottolineare questo aspetto.

VILLONE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE, *relatore*. Signor Presidente, gli emendamenti 4.845, 4.846 e 4.847, pur avendo formulazioni diverse, recano tutti lo stesso effetto giuridico.



Ascoltate le indicazioni del collega Schifani, ritengo sia possibile esprimere parere favorevole in merito alla soppressione dell'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 4, dalle parole «fatte salve» alle parole «legge costituzionale».

Pertanto, se questa è la sostanza degli emendamenti, compreso l'emendamento 4.845, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Schifani, poiché gli emendamenti presentano analogo contenuto, lei insiste per la votazione dell'emendamento 4.845?

SCHIFANI. Signor Presidente, confermo la mia intenzione di sopprimere l'ultimo periodo del comma 2 e ritiro l'emendamento 4.845 aggiungendo la mia firma all'emendamento 4.846.

PRESIDENTE. Signor Ministro, come si esprime in merito?

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Signor Presidente, concordo con quanto espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato ritirato l'emendamento 4.845, metto ai voti l'emendamento 4.846, presentato dai senatori Gubert e Schifani, identico nel contenuto all'emendamento 4.847, presentato dai senatori Andreolli e Robol.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.848.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.848, presentato dal senatore Gubert, fino alle parole «*comma 3*».

**Non è approvata.**

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.848 e gli emendamenti 4.849 e 4.850.

Ricordo che l'emendamento 4.851 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 4.852, presentato dal senatore Schifani.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 4.853 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.854.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.854, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.855.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.855, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.856.

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.856, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.857.

### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.857, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.858.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.858, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.859.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.859, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.860.

PASQUALI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.860, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.861.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.861, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Senatore Gubert, lei fino a pagina 33 del fascicolo degli emendamenti ha ritirato solo due proposte modificative.

GUBERT. Signor Presidente, non è vero; comunque, ho già detto che lei ha cambiato le regole in campo e quindi non mi sento più tenuto ad osservarle.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, è molto comodo fare queste affermazioni: quali regole sono state cambiate?

GUBERT. Lei aveva detto che non avrebbe posto in votazione dei princìpi...

PRESIDENTE. Ma se lei presenta dieci emendamenti in cui chiede di sopprimere il comma 2, cosa devo fare: li devo mettere in votazione uno dopo l'altro per farle ripetere in modo monotono la richiesta di votazione nominale?

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.862.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.862, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.863.

GUBERT. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.863, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.864.

GUBERT. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.864, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.865.

PASQUALI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.865, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.866.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.



PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.866, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.867.

GUBERT. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.867, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.868.

### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.868, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.869.

### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiedo la verifica del numero legale.

Prego, inoltre, il senatore segretario di controllare la corrispondenza tra luci accese e senatori presenti. *(Commenti dal Gruppo DS).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

PERUZZOTTI. Signor Presidente, è uno scandalo: ci sono luci accese cui non corrisponde la presenza di alcun senatore! Senatore Specchia, la prego di controllare! Vergogna! *(Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. Al primo banco del Governo risulterebbe presente la signora ministro Toia, che invece non c'è.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.869, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.870.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

Signor Presidente, alle spalle del collega Pellegrino, c'è una luce accesa, ma ad essa non corrisponde alcun senatore. Ciò non è corretto. *(La tessera viene estratta dal rilevatore di presenza)*. Ecco, la tessera è stata sfilata proprio ora!

PRESIDENTE. Ma cosa volete? Voi andate troppo agli spettacoli musicali. Cercate di andarci di meno.

Metto ai voti l'emendamento 4.870, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

PERUZZOTTI. Signor Presidente, avevo chiesto la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, mi scusi ma non l'ho sentita. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.871.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata)*.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale)*.

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 18,47, è ripresa alle ore 19,09)*.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392 2690 e 3163**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 4.871.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Signor Presidente, ribadisco la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.871, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.872.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.872, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.873.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.873, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.874.

### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(Il numero dei senatori che appoggiano la richiesta oscilla).*

CARPINELLI. Basta, signor Presidente, è un gioco!

PARDINI. Chiudiamo, Presidente, la richiesta non è appoggiata.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

PRESIDENTE. Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.874, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 4.875 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.876.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.876, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

State seduti, per favore. Senatore Contestabile, senatore La Loggia, sedetevi.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.877.

### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale). (Il senatore Peruzzotti richiama l'attenzione della Presidenza su alcune luci accese, fra i banchi del Gruppo DS, cui non corrispondono senatori).*

Prendete posto, per favore. Mettetevi un poco ai vostri posti, poi alle ore 20 parlerete. Che volete fare? Io non posso parlare con nessuno, sono invidioso! *(Ilarità. Applausi).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.877, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 4.878 è stato ritirato.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.879.

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.879, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della seconda parte dell'emendamento 4.880.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della seconda parte dell'emendamento 4.880, presentato dal senatore Gubert, dalle parole «Di conseguenza» fino alla fine.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.



Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la prima parte dell'emendamento 4.880 e gli emendamenti 4.881 e 4.892.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.882.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata)*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.882, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

PERUZZOTTI. Signor Presidente, il senatore Petruccioli ha inserito due tessere!

PETRUCCIOLI. È la tessera del senatore Morando, che è qui vicino. *(Vivaci proteste da parte dei senatori del Gruppo LFNP. Richiami del Presidente).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.883 è stato ritirato.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.884.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.884, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.885 è stato ritirato.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.886.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.886, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.887.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.887, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.888.

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.888, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.889.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.889, presentato dal senatore Gubert, fino alle parole «Presidente delle Provincia».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.889 e l'emendamento 4.890.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.891.

### Verifica del numero legale

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

PERUZZOTTI. Presidente, nel banco qui accanto c'erano cinque luci accese e quattro senatori.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, cosa fa? Si fa giustizia da solo?

### Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.891, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Prego i senatori di rimanere ai propri posti.

*(Scambio di vivaci battute tra la senatrice Pagano e il senatore Stifoni).*

Colleghi, vi prego di mantenere un atteggiamento consono ad un'Assemblea parlamentare.

Ricordo che l'emendamento 4.892 è precluso a seguito della reiezione della seconda parte dell'emendamento 4.880. *(Prosegue lo scambio di battute tra la senatrice Pagano e i senatori del Gruppo LFNP)(Richiami del Presidente).*

Sospendo brevemente la seduta. *(Applausi dal Gruppo LFNP).* Questa pausa sarà produttiva per la maggioranza che vuole approvare il provvedimento!

*(La seduta, sospesa alle ore 19,27, è ripresa alle ore 19,33).*

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.893.

### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.893, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.894.

GUBERT. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.894, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.895.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.895, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.896.

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.896, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 8.897 è stato ritirato.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.898.

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.898, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.899.

### **Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*



Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.899, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.900.

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Lorenzi, lei non può fare una dichiarazione di voto, perché il tempo a sua disposizione è esaurito.

LORENZI. Signor Presidente, il senatore Gubert interviene continuamente, pensavo di poter dire due parole!

**Verifica del numero legale**

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

LORENZI. Allora non voterò neanche, signor Presidente!

PRESIDENTE. Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.900, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Ricordo che gli emendamenti 4.901 e 4.902 sono stati ritirati.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.903.

TAROLLI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tarolli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.903, presentato dal senatore Tarolli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368  
e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 4.904 e 4.905 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.906.

GUBERT. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.906, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 4, nel testo emendato.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, vista l'importanza di tale articolo chiedo che la votazione avvenga mediante procedimento elettronico.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che lei ha a disposizione, complessivamente, cinque minuti.

PASQUALI. La constatazione che in quest'Aula non si è voluto tener conto dell'esigenza giuridico-politica di salvare la regione Trentino-Alto Adige esaltandone il ruolo, anziché mortificarlo fino ad affossare la regione stessa, non può che portare Alleanza Nazionale a votare contro l'approvazione dell'articolo 4. Questo era per noi un punto fondamentale, un passaggio ineludibile.

Sul requisito della residenza quadriennale, abbiamo almeno ottenuto l'approvazione di un ordine del giorno. Peraltro, il quarto comma dell'articolo 25 dello Statuto, che prevede il requisito obbligatorio della residenza ininterrotta per quattro anni nella provincia di Bolzano e per un anno nella provincia di Trento prima di essere ammessi o riammessi al voto, è ormai in conflitto più che evidente con la storia e con lo spirito europeo. Ma prima ancora, si pone un plateale contrasto con la Carta costituzionale.

Se mai vi furono delle ragioni storiche per suggerire questa norma, oggi sono superate, tanto più che la comunità italiana è in progressivo e rapido calo: in vent'anni un terzo del gruppo di lingua italiana è sparito dall'Alto Adige. La clausola è quindi anche inutilmente vessatoria.

Non so se ci si rende conto del fatto che sottrarre alla comunità di lingua italiana dell'Alto Adige la garanzia della regione, con il suo ruolo di cerniera tra le due realtà provinciali e di collante necessario per la tutela di tutti i gruppi, significa porsi ancor più alla mercé di chi in Alto Adige schiaccia con la logica dei numeri sia la piccola comunità ladina,

già parzialmente germanizzata, sia il gruppo di lingua italiana, che viene a trovarsi nella situazione paradossale di sentirsi sopportato e straniero in patria. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, LFNP e CCD e del senatore Gubert*).

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Mi dispiace, senatore Schifani: lei non può intervenire, perché il Gruppo cui appartiene ha esaurito il tempo a sua disposizione. Si faccia prestare due minuti dal Gruppo LFNP, l'unico che ha ancora del tempo a disposizione.

MORO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, la Lega voterà contro l'approvazione dell'articolo 4, anche perché ritiene che esso stravolga in parte l'intendimento del provvedimento, imponendo alla regione cui si riferisce norme di dettaglio che potevano benissimo essere scelte e votate dal quel consesso regionale.

Per questi motivi, voteremo contro l'articolo 4 del provvedimento. (*Applausi dai Gruppi LFNP e FI e del senatore Gubert*).

CARPI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Carpi, lei intende cedere qualche minuto al senatore Schifani, affinché possa svolgere il suo intervento?

CARPI. In realtà, signor Presidente, intendevo concedere un minuto alla mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La informo, senatore Carpi, che il suo Gruppo ha ancora 14 minuti a disposizione.

CARPI. Non sta a me, signor Presidente, distribuire il tempo a disposizione del mio Gruppo. Comunque, non ho alcuna difficoltà, se il senatore Schifani intende intervenire, a cedergli un paio di minuti.

PETRUCCIOLI. Chi le permette di farlo? Non deve dare alcun paio di minuti!

CARPI. Ha potuto rilevare la reazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Angius, possiamo concedere due minuti al Gruppo di Forza Italia?

ANGIUS. Sì, signor Presidente.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, ringrazio innanzi tutto il senatore Angius.

Intervengo soltanto per una questione di obbligo di presenza parlamentare su una votazione importante, quale quella sull'articolo 4.

Forza Italia voterà contro questo articolo. Nessuna delle nostre proposte è stata accolta in Commissione o in Aula. Questo articolo ha introdotto un sistema elettorale a doppio turno per il Trentino-Alto Adige, che non condividiamo affatto; avremmo preferito che sui sistemi elettorali si determinasse una convergenza quanto meno accettabile.

Questa riforma non tocca la forma di governo del Trentino, ma l'assetto istituzionale più forte; non ha risolto il problema del diritto di elettorato attivo dei cittadini italiani residenti a Bolzano, i quali dovranno ancora risiedere nella provincia quattro anni per poter esercitare il diritto di voto; allontana, a nostro avviso, il minimo di tutela e di garanzie per la minoranza italiana.

Non ci sentiamo di condividere questo impianto e quindi ribadisco il nostro voto contrario, che probabilmente (senza che vi fosse alcun nostro intendimento preventivo in tal senso) determinerà conseguenze finali – temo – sul voto che daremo sull'impianto complessivo del testo. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD e LFNP e del senatore Gubert*).

CARPI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARPI. Signor Presidente, intervengo per motivare brevemente il voto favorevole del mio Gruppo. Come tutti i colleghi avranno notato, sono circa tre decenni che in moltissime leggi che noi approviamo inseriamo una specie di codicillo: «fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano».

PETRUCCIOLI. Bravo!

CARPI. Per fortuna trent'anni fa nel nostro ordinamento è stato introdotto, tra l'altro sulla base anche di importanti accordi internazionali (che tutti dovremmo avere il senso di responsabilità di ricordare per quanto pesante e contano per i rapporti internazionali del nostro Paese) uno statuto speciale. Proprio sull'onda di quanto è accaduto, per responsabilità l'ho già detto – ma devo ribadirlo – di un concentrato di centralismo romano e trentino, si è giunti a questa soluzione.

Senatrice Pasquali, so bene che esistono dei problemi. Per esempio, mi auguro che quell'ordine del giorno da lei presentato e accolto dal Governo, abbia corso, e che quest'ultimo proceda su quella linea e che anche

gli amici della *Südtiroler Volkspartei* comprendano l'importanza di trovare una soluzione positiva a quel problema.

Ripeto, esistono dei problemi, ma in una terra in cui si è rischiato di avere le peggiori tra le tensioni in Europa, siamo riusciti ad ottenere un equilibrio nella convivenza. Le scelte che noi facciamo....

PASQUALI. Ma a quale prezzo?

CARPI. Senatrice Pasquali, parlo a lei, perché entrambi conosciamo, siamo nati, vissuti e amiamo quella nostra terra. Spero che la pace esistente possa trovare motivi di sviluppo verso l'Europa.

Vorrei concludere ricordando a tutti un importante punto di governo. Quando noi parliamo dell'Alto Adige per il mondo germanico del *Südtirol*, ogni parola che qui viene pronunciata è attentamente seguita e valutata in Europa e soprattutto nel mondo tedesco. Vorrei ricordare, anche perché in questa sede c'è qualcuno che non condivide la mia avversione a Haider, che egli proprio negli ultimi giorni ha ribadito il suo interesse, appoggiandosi anche ad alcune tendenze presenti in Alto Adige, per l'autodeterminazione.

GUBERT. È falso!

CARPI. Parola carica di problemi e conseguenze. Ove delegittimassimo l'attuale governo di quella provincia, che tra l'altro sa alzare un argine contro questi pericoli che esistono e che sarebbero destabilizzanti per tutta quella zona, per tutto l'arco alpino che guarda al mondo germanico, ci troveremmo ad affrontare ulteriori problemi.

Ribadisco il voto favorevole a questo articolo, che dà una soluzione in positivo ai problemi che ci sono, ma dico a tutti, maggioranza e opposizione, che è vero che questo problema non è locale, bensì nazionale. Ma un grande problema nazionale avere, in quella situazione e con quel retroterra storico, una forte minoranza tedesca, e il fatto che su questo ci siano trattati internazionali. È allora un grande problema nazionale avere la massima attenzione e la massima prudenza. Negli attacchi alla *Südtiroler Volkspartei* ho infatti sentito accenti che mi hanno fortemente preoccupato. Si tratta di un partito con il quale dobbiamo certamente discutere di tanti problemi, ma al quale dobbiamo dare atto che nel rapporto con le forze politiche italiane, con questo Parlamento e con il nostro Governo riesce a mantenere, piaccia o no, pur con tutti i problemi che ci sono, un equilibrio che rappresenta un autentico modello in Europa. (*Applausi dai Gruppi DS, PPI e Misto-SVP. Congratulazioni*).

PASQUALI. Vogliamo pari dignità; solo questo vogliamo!

ANDREOLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Senatore Andreolli, le ricordo che il suo Gruppo ha ancora otto minuti a disposizione.

ANDREOLLI. Signor Presidente, il Partito Popolare Italiano voterà convintamente a favore dell'articolo 4 e ho già avuto modo di evidenziare le ragioni durante la discussione generale.

Qui sinteticamente voglio dire ai colleghi Gubert e Pasquali che sembra di leggere i resoconti delle sedute ...

GUBERT. Siete dei traditori!

PRESIDENTE. Non sia integralista nei giudizi, senatore Gubert!

ANDREOLLI. Lo è sempre stato, il collega Gubert. Dobbiamo prenderlo così, non c'è niente da fare, è irrecuperabile. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI*).

GUBERT. Vi vendete per dei voti!

NOVI. Meno male che c'è il senatore Gubert. Bravo, senatore Gubert!

ANDREOLLI. Voglio solo dire che, se leggiamo i resoconti delle sedute del Senato degli anni 1970-1971, quando si votò il secondo Statuto, che voi elogiaste e portate ad esempio di convivenza etnico-civile, la destra allora urlava nello stesso modo di oggi contro quello Statuto, mentre voi plaudite a quel modello. Allora, vuol dire che non avete capito niente di questa storia, anche se vivete in quel territorio. (*Commenti dal Gruppo AN*).

È necessario guardare in avanti, non indietro: la storia non si ripete. Lo Statuto di autonomia, l'accordo di Parigi De Gasperi-Gruber è stato interpretato in modo evolutivo. La convivenza si costruisce insieme; quando però si vuol tornare sempre indietro e bloccare il passato, si determinano rigurgiti.

Voteremo convintamente a favore di questo articolo, condividendo le valutazioni appena espresse dal collega Carpi, perché è in quella direzione che costruiamo passo per passo la nuova Europa. Dobbiamo ricordare che fino a qualche anno fa l'Austria non era entrata nella Comunità europea, oggi sì; l'accordo è stato ratificato ... (*Commenti del senatore Gubert*)... con tutte le modifiche che ci sono state dopo, non si è più andati all'ONU, come volete fare voi. Quindi, non è tornando indietro che risolviamo i problemi. (*Applausi dai Gruppi PPI, DS, UDEUR e Misto-SVP*).

TAROLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto, signor Presidente. La Lega mi cede un minuto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare solo per un minuto, poi le chiuderò il microfono.

TAROLLI. Vedo che la sua pazienza, signor Presidente, ormai lascia il posto all'irrequietezza. Capisco che lei sia stanco...

PRESIDENTE. Non sono stanco. Ritengo che sarebbe stato molto più utile se, anziché chiedere continue verifiche del numero legale o votazioni mediante procedimento elettronico, avessimo utilizzato il tempo per discutere nel merito. *(Applausi dai Gruppi PPI, DS, Misto-DU e Misto-SVP).*

TAROLLI. Non ce n'era più. *(Commenti del senatore Rossi).*

Il Centro Cristiano Democratico voterà contro quest'articolo perché, contrariamente a quanto qui è stato argomentato da parte dei senatori Andreolli e Carpi, costituisce un *vulnus* ad un valore imprescindibile di cui quella terra è testimone gelosa in Italia: la convivenza. Questo valore, la convivenza, si poggia su un pilastro collega Carpi: una vita comunitaria, che è molto più di un rapporto di pura e semplice politica bipartitica, nel senso che le ragioni vanno sempre individuate nella sintesi delle volontà dei tre gruppi linguistici.

Oggi – ripeto – avete creato un *vulnus* a questa logica perché, con una semplice operazione di maggioranza, avete sconfessato la convivenza e assunto a modello il bipolarismo, laddove una realtà caratterizzata dalla convivenza di gruppi linguistici diversi impone un sistema democratico diverso, basato sulla vita comunitaria.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo dell'articolo 4 nel testo emendato, precedentemente avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 4, nel testo emendato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B) (Applausi dai Gruppi DS, PPI e Misto-SVP).*



Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

**Sulla ripartizione dei tempi della discussione del disegno di legge costituzionale n. 4368 e dei connessi disegni di legge nn. 1392, 2690 e 3163**

THALER AUSSERHOFER. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

THALER AUSSERHOFER. Signor Presidente, mi scusi, ma devo assolutamente porre una domanda. In considerazione del fatto che il mio Gruppo non è mai intervenuto, ho prima chiesto di poter intervenire almeno in dichiarazione di voto sull'articolo concernente lo Statuto speciale della nostra regione e in sede di dichiarazione finale sul provvedimento.

Visto che lei ci ha comunicato che non abbiamo più tempo a nostra disposizione, vorrei sapere chi ha utilizzato il nostro tempo. Noi siamo del Gruppo Misto-SVP ....(*Commenti dal Gruppo DS*)....No, il tempo è suddiviso per frazioni di minuti fra le varie componenti del Gruppo Misto.

Noi non siamo intervenuti, neppure una volta, su un articolo che ci riguarda; è intervenuta soltanto l'opposizione per fare dichiarazioni sbagliate e non giuste, che non tengono conto della realtà della nostra provincia. (*Applausi dai Gruppi Misto-SVP, PPI e DS*).

PRESIDENTE. Senatrice Thaler Ausserhofer, lei ha ragione, ma questa domanda deve rivolgerla non al Presidente del Senato ma al Presidente del Gruppo Misto. La distribuzione del tempo rientra nella gestione del Gruppo Misto e, ovviamente, vi è chi esagera nella sua utilizzazione e chi invece non esagera affatto.

PINGGERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, secondo quel che lei ha detto, un Gruppo politico potrebbe essere privato dall'opposizione del tempo a sua disposizione per intervenire; sinceramente, non credo che in democrazia ciò sia ammissibile.

Pertanto, signor Presidente, chiediamo che ci sia ridato il tempo a nostra disposizione per intervenire su questo disegno di legge, visto che finora non abbiamo aperto bocca pur trattandosi di un argomento che ci riguarda.

Quindi, signor Presidente, le chiediamo di poter contrastare quello che l'opposizione, distorcendo la verità, ha finora propagandato in quest'Aula. Con decisione, ma anche con cortesia, le chiediamo di ristabilire

il tempo a nostra disposizione. (*Proteste del senatore Gubert*). Gubert, tu hai parlato sempre...

PRESIDENTE. Senatore Pinggera, si tratta di un problema interno al Gruppo Misto; lei può tranquillamente chiedere al Presidente del Gruppo Misto che tutte le volte che si passa alla programmazione dei lavori di Assemblea sia previsto uno spazio anche per la sua componente; non posso tutelare il Gruppo Misto, in assenza di una richiesta da parte del suo Presidente. Certo, il senatore Gubert utilizza il tempo per sé e anche per gli altri che appartengono al Gruppo Misto.

GUBERT. No, signor Presidente!

PRESIDENTE. Come no, senatore Gubert! Come no? (*Proteste del senatore Gubert*).

GUBERT. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Questa polemica non è possibile aprirla a fine seduta. Riferirò al Presidente del Gruppo Misto che esiste questo problema: vedremo come risolverlo soprattutto in sede di dichiarazioni di voto finale.

### **Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SPECCHIA, *segretario, dà annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

### **Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 21 giugno 2000**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 21 giugno, in tre sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30, la seconda alle ore 16,30 e la terza alle ore 21, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30 E 16,30

Seguito della discussione dei disegni di legge:

– FUMAGALLI CARULLI ed altri. – Norme a tutela dell'embrione umano (68).

- SALVATO. - Norme sull'inseminazione artificiale, la fecondazione *in vitro* e il trasferimento di gameti ed embrioni (217).
- PEDRIZZI ed altri. - Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita (546).
- LAVAGNINI. - Norme a tutela dell'embrione umano (742).
- LAVAGNINI ed altri. - Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (743).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Introduzione dell'articolo 235-*bis* del codice civile in tema di disconoscimento di paternità nel caso di figli nati a seguito di fecondazione eterologa (783).
- BUCCIARELLI ed altri. - Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita (1154).
- PERUZZOTTI ed altri. - Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1570).
- TOMASSINI ed altri. - Norme in materia di procreazione assistita (2067).
- FOLLONI ed altri. - Divieto della clonazione umana e della sperimentazione non terapeutica sull'embrione umano (2210).
- SERENA. - Irrevocabilità del consenso per l'inseminazione artificiale omologa ed eterologa nella specie umana nonchè per l'impianto uterino di embrioni umani (2350).
- ASCIUTTI ed altri. - Tutela degli embrioni (2433).
- DIANA Lino ed altri. - Fecondazione medicalmente assistita (2963).
- SERENA. - Norme per la procreazione medicalmente assistita (3276).
- DI ORIO ed altri. - Norme in materia di fecondazione medicalmente assistita (3381).
- CORSI ZEFFIRELLI ed altri. - Nuove norme in materia di tutela dell'embrione e di procreazione medicalmente assistita. (3891).
- Disciplina della procreazione medicalmente assistita (4048) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Delfino Teresio ed altri; Conti ed altri; Giorgetti Giancarlo; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri*).

– Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (4339) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

ALLE ORE 21

Seguito della discussione dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano (4368) (*Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna, di un disegno di legge d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri; Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; Prestamburgo ed altri*) .

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CADDEO ed altri. – Modifiche alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) in tema di forma di governo e di riduzione del numero dei consiglieri regionali (1392).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ANDREOLLI ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (2690).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Autonomia statutaria della regione Sardegna in materia di forma di governo (3163) (*Prima deliberazione del Senato*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (ore 20,01).

Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

**Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (4368)**

## ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 4.

**Approvato con emendamenti***(Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige)*

1. Al testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «Presidente della Giunta regionale», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «Presidente della Regione»;

b) le parole: «Presidenti delle Giunte provinciali» e «Presidente della Giunta provinciale», ovunque ricorrano, sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «Presidenti delle Province» e «Presidente della Provincia»;

c) all'articolo 4, primo comma, all'alinea, le parole: «dello Stato» sono sostituite dalle seguenti: «della Repubblica»;

d) all'articolo 15 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«La Provincia di Trento assicura la destinazione di stanziamenti in misura idonea a promuovere la tutela e lo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione ladina e di quelle mochena e cimbra residenti nel proprio territorio, tenendo conto della loro entità e dei loro specifici bisogni»;

e) all'articolo 24, le parole: «e il suo Presidente» sono sostituite dalle seguenti: «e il Presidente della Regione»;

f) all'articolo 25, i commi primo, secondo e terzo sono sostituiti dal seguente:

«Il Consiglio regionale è composto dai membri dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano»;

g) all'articolo 25, quarto comma, primo periodo, dopo le parole: «diritto elettorale attivo» sono inserite le seguenti: «in Provincia di Bolzano»;

h) all'articolo 25, quarto comma, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Per l'esercizio del diritto elettorale attivo in Provincia di Trento è richiesto il requisito della residenza nel territorio provinciale per un periodo ininterrotto di un anno»;

i) all'articolo 25, quarto comma, secondo periodo, le parole: «elezioni regionali» sono sostituite dalle seguenti: «elezioni dei Consigli provinciali»;

l) all'articolo 25, quarto comma, ultimo periodo, le parole: «regionali e» sono soppresse;

m) l'articolo 27 è sostituito dal seguente:

«Art. 27. – L'attività del Consiglio regionale si svolge in due sessioni di eguale durata tenute ciascuna ed alternativamente nelle città di Trento e di Bolzano.

Il nuovo Consiglio si riunisce entro venti giorni dalla proclamazione degli eletti dei consigli provinciali di Trento e di Bolzano su convocazione del Presidente della Regione in carica»;

n) all'articolo 28, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«L'ufficio di consigliere provinciale e regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, ovvero del Parlamento europeo»;

o) l'articolo 29, il quinto comma dell'articolo 32 e il secondo comma dell'articolo 38 sono abrogati;

p) l'articolo 30 è sostituito dal seguente:

«Art. 30. – Il Consiglio regionale elegge tra i suoi componenti il Presidente, due vice Presidenti e i Segretari.

Il Presidente e i vice Presidenti durano in carica due anni e mezzo.

Nei primi trenta mesi di attività del Consiglio regionale il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana. Per il successivo periodo il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca. Può essere eletto un consigliere appartenente al gruppo linguistico ladino, previo assenso, per i rispettivi periodi, della maggioranza dei consiglieri del gruppo linguistico italiano o tedesco. I vice Presidenti sono eletti tra i consiglieri appartenenti a gruppi linguistici diversi da quello del Presidente.

In caso di dimissioni, di morte o di cessazione dalla carica per altra causa del Presidente o dei vice Presidenti del Consiglio regionale, il Consiglio provvede alla elezione del nuovo Presidente o dei nuovi vice Presidenti secondo le modalità previste dal terzo comma. L'elezione deve avvenire nella prima seduta successiva ed è valida fino alla scadenza del periodo di due anni e mezzo in corso.

I vice Presidenti coadiuvano il Presidente, il quale sceglie il vice Presidente chiamato a sostituirlo in caso di assenza o di impedimento»;

q) all'articolo 32, primo e terzo comma, le parole: «il vice Presidente» sono sostituite dalle seguenti: «i vice Presidenti»;

r) l'articolo 33 è sostituito dal seguente:

«Art. 33. – Le cause di scioglimento di cui all'articolo 49-bis, primo e secondo comma, si estendono al Consiglio regionale. In caso di scioglimento del Consiglio regionale si procede, entro tre mesi, a nuove elezioni dei Consigli provinciali.

Lo scioglimento è disposto con le procedure previste dall'articolo 49-bis. Con il decreto di scioglimento è nominata una commissione di tre membri, dei quali uno di lingua tedesca, scelti tra i cittadini eleggibili al Consiglio provinciale.

I Consigli provinciali disciolti continuano ad esercitare le loro funzioni sino alla elezione dei nuovi Consigli provinciali»;

s) all'articolo 36, primo comma dopo le parole: «è composta del Presidente» sono inserite le seguenti: «della Regione, che la presiede,»;

t) all'articolo 36, terzo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Al gruppo linguistico ladino è garantita la rappresentanza nella Giunta regionale»;

u) all'articolo 37 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«I componenti la Giunta regionale appartenenti ad un Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare il loro ufficio fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale»;

v) all'articolo 47, le parole: «e il suo Presidente» sono sostituite dalle seguenti: «e il Presidente della Provincia» e sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con il rispetto degli obblighi internazionali e con l'osservanza di quanto disposto dal presente Capo, la legge provinciale, approvata dal Consiglio provinciale con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, determina la forma di governo della Provincia e, specificatamente, le modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori, i rapporti tra gli organi della Provincia, la presentazione e l'approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con le predette cariche, nonché l'esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi provinciali e del *referendum* provinciale abrogativo, propositivo e consultivo. Al fine di conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei sessi, la medesima legge promuove condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali. Le dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio provinciale comportano lo scioglimento del Consiglio stesso e l'elezione contestuale del nuovo Consiglio e del Presidente della Provincia, se eletto a suffragio universale e diretto. Nel caso in cui il Presidente della Provincia sia eletto dal Consiglio provinciale, il Consiglio è sciolto quando non sia in grado di

funzionare per l'impossibilità di formare una maggioranza entro novanta giorni dalle elezioni o dalle dimissioni del Presidente stesso.

Nella Provincia autonoma di Bolzano il Consiglio provinciale è eletto con sistema proporzionale. Qualora preveda l'elezione del Presidente della Provincia di Bolzano a suffragio universale e diretto, la legge provinciale è approvata con la maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio provinciale.

Le leggi provinciali di cui al secondo e al terzo comma non sono comunicate al Commissario del Governo ai sensi del primo comma dell'articolo 55. Su di esse il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla loro pubblicazione.

Le leggi provinciali di cui al secondo comma sono sottoposte a *referendum* provinciale, la cui disciplina è prevista da apposita legge di ciascuna Provincia, qualora entro tre mesi dalla loro pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori o un quinto dei componenti del Consiglio provinciale. La legge sottoposta a *referendum* non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Se le leggi sono state approvate a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio provinciale, si fa luogo a *referendum* soltanto se, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, la richiesta è sottoscritta da un quindicesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio provinciale»;

z) l'articolo 48 è sostituito dal seguente:

«Art. 48. – Ciascun Consiglio provinciale è eletto a suffragio universale, diretto e segreto, è composto di trentacinque consiglieri e dura in carica cinque anni. Il quinquennio decorre dalla data delle elezioni. Le elezioni si svolgono contestualmente nella medesima giornata. Se un Consiglio provinciale è rinnovato anticipatamente rispetto all'altro, esso dura in carica sino alla scadenza del quinquennio di quello non rinnovato.

La legge per l'elezione del Consiglio provinciale di Bolzano garantisce la rappresentanza del gruppo linguistico ladino.

Un seggio del Consiglio provinciale di Trento è assegnato al territorio coincidente con quello dei comuni di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei, ove è insediato il gruppo linguistico ladino-dolomitico di Fassa, ed è attribuito secondo le norme stabilite con la legge di cui al secondo comma dell'articolo 47.

Le elezioni del nuovo Consiglio provinciale sono indette dal Presidente della Provincia e hanno luogo a decorrere dalla quarta domenica antecedente e non oltre la seconda domenica successiva al compimento del quinquennio. Il decreto che indice le elezioni è pubblicato non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente la data stabilita per la votazione.

La prima riunione del nuovo Consiglio provinciale ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalla proclamazione degli eletti su convocazione del Presidente della Provincia in carica»;



aa) dopo l'articolo 48 sono inseriti i seguenti:

«Art. 48-*bis*. – I membri del Consiglio provinciale rappresentano l'intera Provincia. Prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni essi prestano giuramento di essere fedeli alla Costituzione.

I membri del Consiglio provinciale non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni e dei voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni.

Art. 48-*ter*. – Il Consiglio provinciale di Trento elegge tra i suoi componenti il Presidente, un vice Presidente e i Segretari.

Il Consiglio provinciale di Bolzano elegge tra i suoi componenti il Presidente, due vice Presidenti e i Segretari. I vice Presidenti sono eletti tra i consiglieri appartenenti a gruppi linguistici diversi da quello del Presidente. Il Presidente designa il vice Presidente chiamato a sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

Nei primi trenta mesi di attività del Consiglio provinciale di Bolzano il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca; per il successivo periodo il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana. Può essere eletto un consigliere appartenente al gruppo linguistico ladino previo assenso, per i rispettivi periodi, della maggioranza dei consiglieri del gruppo linguistico tedesco o italiano»;

bb) l'articolo 49 è sostituito dal seguente:

«Art. 49. – Ai Consigli provinciali si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 31, 32, 34, 35 e 38»;

cc) dopo l'articolo 49 è inserito il seguente:

«Art. 49-*bis*. – Il Consiglio provinciale può essere sciolto quando compia atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge o non sostituisca la Giunta o il suo Presidente che abbiano compiuto analoghi atti o violazioni.

Il Consiglio provinciale può altresì essere sciolto per ragioni di sicurezza nazionale.

Lo scioglimento è disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

Con lo stesso decreto di scioglimento è nominata una commissione di tre membri, scelti tra i cittadini eleggibili al Consiglio provinciale. Per la Provincia di Bolzano la commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici che costituiscono la popolazione della provincia stessa. La commissione elegge tra i suoi componenti il Presidente, il quale esercita le attribuzioni del Presidente della Provincia. La commissione indice le elezioni del nuovo Consiglio provinciale entro tre mesi e adotta i provvedimenti di competenza della Giunta provinciale e quelli di carattere im-

prorogabile. Questi ultimi perdono la loro efficacia, ove non siano ratificati dal Consiglio provinciale entro un mese dalla sua convocazione.

Il nuovo Consiglio provinciale è convocato dalla commissione entro venti giorni dalle elezioni.

Lo scioglimento del Consiglio provinciale non comporta lo scioglimento del Consiglio regionale. I componenti del Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare le funzioni di consigliere regionale fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale.

Con decreto motivato del Presidente della Repubblica e con l'osservanza delle forme di cui al terzo comma è disposta la rimozione del Presidente della Provincia, se eletto a suffragio universale e diretto, che abbia compiuto atti contrari alla Costituzione o reiterate e gravi violazioni di legge. La rimozione può altresì essere disposta per ragioni di sicurezza nazionale»;

*dd)* l'articolo 50 è sostituito dal seguente:

«Art. 50. – La Giunta provinciale di Trento è composta del Presidente, del vice Presidente e degli assessori. La Giunta provinciale di Bolzano è composta del Presidente, di due vice Presidenti e degli assessori.

La composizione della Giunta provinciale di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio della provincia. I componenti la Giunta provinciale di Bolzano che non appartengono al Consiglio sono eletti dal Consiglio provinciale stesso con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti su proposta di uno o più gruppi consiliari purchè vi sia il consenso dei consiglieri del gruppo linguistico dei designati, limitatamente ai consiglieri che costituiscono la maggioranza che sostiene la Giunta provinciale. I vice Presidenti appartengono uno al gruppo linguistico tedesco e l'altro al gruppo linguistico italiano. Il Presidente sceglie il vice Presidente chiamato a sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

Al gruppo linguistico ladino può essere riconosciuta la rappresentanza nella Giunta provinciale di Bolzano anche in deroga alla rappresentanza proporzionale. Nel caso in cui vi sia un solo rappresentante ladino nel Consiglio provinciale e questo venga eletto in Giunta, deve rinunciare all'incarico di Presidente o di vice Presidente del Consiglio provinciale.

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia eletto a suffragio universale e diretto, nonchè la rimozione o le dimissioni dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio provinciale»;

*ee)* l'articolo 51 è sostituito dal seguente:

«Art. 51. – Si applicano al Presidente e agli assessori provinciali le disposizioni dell'articolo 37, in quanto compatibili»;

*ff)* l'articolo 60 è sostituito dal seguente:

«Art. 60. – Con legge regionale sono regolati l'esercizio dell'iniziativa popolare e il *referendum* per le leggi regionali»;

*gg)* l'articolo 62 è sostituito dal seguente:

«Art. 62. – Le norme sulla compoegli organi collegiali degli enti pubblici locali in provincia di Bolzano garantiscono la rappresentanza del gruppo linguistico ladino»;

*hh)* all'articolo 81, secondo comma, le parole: «fra il presidente della relativa giunta provinciale» sono sostituite dalle seguenti: «fra il Presidente della relativa Provincia»;

*ii)* all'articolo 92 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Parimenti gli atti amministrativi di cui al primo comma ritenuti lesivi del principio di parità tra i cittadini di lingua italiana, ladina, mochena e cimbra, residenti nella provincia di Trento, possono essere impugnati dinanzi al tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento da parte dei consiglieri regionali o provinciali e, in caso di provvedimenti dei comuni, anche da parte dei consiglieri comunali dei comuni delle località ladine, mochene o cimbre, qualora la lesione sia riconosciuta da un quinto del consiglio comunale»;

*ll)* all'articolo 98, commi primo e terzo, le parole: «o da quello della giunta provinciale» sono sostituite dalle seguenti: «o da quello della Provincia»;

*mm)* l'articolo 102 è sostituito dal seguente:

«Art. 102. – Le popolazioni ladine e quelle mochene e cimbre dei comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina e Luserna hanno diritto alla valorizzazione delle proprie iniziative ed attività culturali, di stampa e ricreative, nonchè al rispetto della toponomastica e delle tradizioni delle popolazioni stesse.

Nelle scuole dei comuni della provincia di Trento ove è parlato il ladino, il mocheno o il cimbro è garantito l'insegnamento della lingua e della cultura ladina o tedesca»;

*nn)* l'articolo 103 è sostituito dal seguente:

«Art. 103. – Per le modificazioni del presente Statuto si applica il procedimento stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali.

L'iniziativa per le modificazioni del presente Statuto appartiene anche al Consiglio regionale su proposta dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano e successiva conforme deliberazione del Consiglio regionale.

I progetti di modificazione del presente Statuto di iniziativa governativa o parlamentare sono comunicati dal Governo della Repubblica al Consiglio regionale e ai Consigli provinciali, che esprimono il loro parere entro due mesi.

Le modifiche allo Statuto approvate non sono comunque sottoposte a *referendum* nazionale»;

oo) all'articolo 104, le parole: «Ferma la disposizione contenuta nell'articolo precedente» sono sostituite dalle seguenti: «Fermo quanto disposto dall'articolo 103».

2. Fino alla data di entrata in vigore della legge provinciale prevista dall'articolo 47 dello Statuto speciale per il Trentino Alto-Adige, come modificato dal comma 1 del presente articolo, nella provincia di Trento il Presidente della Provincia è eletto a suffragio universale e diretto. L'elezione è contestuale al rinnovo del Consiglio provinciale. Entro dieci giorni dalla proclamazione il Presidente eletto nomina gli assessori e può successivamente revocarli; attribuisce ad uno di essi le funzioni di vice Presidente. Se il Consiglio provinciale approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti una mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia, presentata da almeno un quinto dei consiglieri e messa in discussione non prima di tre giorni dalla sua presentazione, entro tre mesi si procede a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Provincia. Si procede parimenti a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Provincia in caso di dimissioni, impedimento permanente o morte del Presidente. Qualora l'impedimento permanente o la morte del Presidente della Provincia avvenga dopo i primi trentasei mesi della legislatura, il Consiglio provinciale elegge, per la restante parte della legislatura, il nuovo Presidente della Provincia tra i propri componenti. Fermo quanto disposto al comma 3, le disposizioni di cui al presente comma non si applicano al Consiglio provinciale di Trento in carica alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale. Se non è altrimenti disposto dalla legge provinciale prevista dal citato articolo 47 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1 del presente articolo, al Consiglio provinciale in carica continuano ad applicarsi le disposizioni statutarie vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, fatte salve le disposizioni concernenti le incompatibilità dei consiglieri stabilite nella presente legge costituzionale.

3. Qualora si debba procedere ai sensi del comma 2 e alla data di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale di Trento non sia tratta in vigore la legge provinciale prevista dall'articolo 47 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1, lettera v), del presente articolo, per l'elezione del presidente

della provincia e del Consiglio provinciale si osservano le seguenti disposizioni:

*a)* le elezioni contestuali del presidente della provincia e del Consiglio provinciale sono indette ai sensi dell'articolo 48, quarto comma, dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come sostituito dal comma 1, lettera *z*), del presente articolo. Il presidente della provincia fa parte del Consiglio provinciale. Alla carica di presidente della provincia si applicano le cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste per la carica di consigliere provinciale. Gli assessori, salvo quello cui vengono attribuite le funzioni di vicepresidente, possono essere scelti anche tra persone non appartenenti al Consiglio provinciale. Alla carica di assessore, anche nel caso in cui sia nominato tra persone non appartenenti al Consiglio provinciale, si applicano le cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste per la carica di consigliere provinciale;

*b)* per l'esercizio del diritto di elettorato attivo, in relazione a quanto stabilito dall'articolo 8 della legge della regione Trentino-Alto Adige 8 agosto 1983, n. 7, ed in conformità a quanto previsto dall'articolo 25, quarto comma, dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1, lettera *h*), del presente articolo, si fa riferimento al territorio provinciale ed ad un periodo minimo ininterrotto di residenza di un anno. Le candidature alla carica di presidente della provincia devono essere presentate con dichiarazione firmata da non meno di 1.000 e non più di 1.500 elettori che hanno diritto di voto nel collegio per l'elezione del Consiglio provinciale. Per la presentazione delle candidature alla carica di presidente della provincia si applica altresì, in quanto compatibile, l'articolo 18 della citata legge regionale n. 7 del 1983. Per la sottoscrizione delle candidature sia alla carica di presidente della provincia che alla carica di consigliere provinciale si applica quanto previsto dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53, e successive modificazioni;

*c)* il territorio della provincia di Trento costituisce un unico collegio elettorale per l'elezione del presidente della provincia e del Consiglio provinciale. La votazione per l'elezione del presidente della provincia e del Consiglio provinciale avviene su scheda unica, recante il cognome ed il nome dei candidati alla carica di presidente, i contrassegni delle liste collegate, ed a fianco di ciascun contrassegno lo spazio occorrente per esprimere i voti di preferenza per il Consiglio provinciale. Ciascuna lista non può comprendere un numero di candidati superiore a trentaquattro nè inferiore a ventisei. Ciascun elettore esprime il suo voto per un candidato alla carica di presidente della provincia e per una delle liste ad esso collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste e, a sua scelta, anche sul nome del candidato alla carica di presidente della provincia. Il segno tracciato solo sul nome del candidato alla carica di presidente della provincia vale anche come voto a favore della lista o del gruppo di liste ad esso collegate. Il segno tracciato sul solo contrassegno di una lista vale anche quale voto espresso a favore del candidato alla carica di pre-

sidente della provincia al quale la lista stessa è collegata. Non è consentito esprimere contemporaneamente un voto per un candidato alla carica di presidente della provincia e per una delle liste ad esso non collegate. Ciascun elettore ha diritto, inoltre, di esprimere due voti di preferenza per i candidati alla carica di consigliere provinciale della lista prescelta;

d) per l'attribuzione della carica di presidente della provincia e degli altri trentaquattro seggi del Consiglio provinciale, il presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale osserva le seguenti disposizioni:

1) determina la cifra individuale di ciascun candidato che è costituita: dai voti validi ottenuti in tutte le sezioni della provincia per il candidato alla carica di presidente della provincia; dalla somma dei voti validi di preferenza riportati in tutte le sezioni per i candidati alla carica di consigliere provinciale;

2) determina la cifra elettorale di ciascuna lista o gruppo di liste collegate, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati al primo turno, in tutte le sezioni della provincia, dal rispettivo candidato alla carica di presidente della provincia;

3) determina la cifra elettorale di ogni lista, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni;

4) compone, per ogni lista e distintamente per la carica di presidente della provincia e per quella di consigliere provinciale, la graduatoria dei candidati, disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente;

5) proclama eletto presidente della provincia il candidato che ha ottenuto almeno il 50 per cento più uno dei voti validi;

6) attribuisce uno dei seggi alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi complessivi nei comuni di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei e, nell'ambito della lista, al candidato che nei medesimi comuni ha ottenuto il maggior numero di preferenze complessive; a parità di voti tra le liste il seggio è assegnato a quella il cui candidato ha ottenuto più preferenze nei predetti comuni; a parità di preferenze il seggio è attribuito al più anziano di età e, a parità di età, a quello che precede nell'ordine di lista; sottrae quindi alla cifra elettorale della lista cui appartiene il candidato eletto un numero di voti pari alla cifra elettorale conseguita dalla medesima lista nei comuni sopra indicati;

7) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti a ciascuna lista o a ciascun gruppo di liste collegate al rispettivo candidato alla carica di presidente della provincia, compiendo le seguenti operazioni: divide per 1; 2; 3, ..., fino a concorrenza del numero dei seggi del Consiglio eccettuato quello attribuito al presidente della provincia e quello attribuito ai sensi del numero 6), la cifra elettorale di ogni lista o di ogni gruppo di liste collegate, come determinata ai sensi del numero 2) tenuto conto di quanto disposto dal numero 6), sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero uguale a quello dei seggi da assegnare. A parità di quoziente nelle

cifre intere e decimali, il seggio è attribuito alla lista o al gruppo di liste collegate che ha la maggior cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio. Se ad una lista spettano più posti di quanti sono i suoi candidati, i posti eccedenti sono distribuiti fra le altre liste o gruppi di liste collegate, secondo l'ordine dei quozienti;

8) verifica se, escluso il seggio assegnato al candidato eletto presidente della provincia, la lista o il gruppo di liste ad esso collegate abbia conseguito almeno ventuno seggi; qualora non li abbia conseguiti, a tale lista o gruppo di liste sono assegnati ventuno seggi. I restanti seggi sono assegnati alle altre liste o ai gruppi di liste collegate secondo quanto disposto dal numero 7). Al computo concorre, eventualmente, il seggio attribuito ai sensi del numero 6);

9) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti nell'ambito di ciascun gruppo di liste collegate, dividendo la cifra elettorale di ciascuna di esse, come determinata ai sensi del numero 3), che corrisponde ai voti riportati al primo turno, per 1; 2; 3; ..., fino a concorrenza del numero dei seggi spettanti al gruppo di liste. Si determinano in tal modo i quozienti più alti e quindi il numero dei seggi spettanti a ciascuna lista;

10) proclama eletti consiglieri provinciali, in primo luogo, i candidati alla carica di presidente della provincia non risultati eletti, collegati a ciascuna lista o a ciascun gruppo di liste che abbia ottenuto almeno un seggio. In caso di collegamento di più liste al medesimo candidato alla carica di presidente della provincia risultato non eletto, il seggio spettante a quest'ultimo è detratto dai seggi complessivamente attribuiti al gruppo di liste collegate. Proclama quindi eletti consiglieri provinciali, fino a concorrenza dei seggi a cui le liste hanno diritto, quei candidati che nell'ordine della graduatoria di cui al numero 3) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, il più anziano di età e, a parità di età, quello che precede nell'ordine di lista;

e) qualora nessun candidato risulti eletto Presidente della Provincia ai sensi della lettera d), numero 5), si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo la seconda domenica successiva a quella del primo turno. In tal caso il presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale sospende le operazioni e procede alla individuazione dei due candidati alla carica di presidente della provincia che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, è ammesso al secondo turno di votazione il candidato più anziano di età. In caso di impedimento permanente, di decesso o di rinuncia di uno dei candidati ammessi al ballottaggio, partecipa al ballottaggio il candidato che segue nella graduatoria. In quest'ultimo caso il ballottaggio ha luogo la domenica successiva al decimo giorno dal verificarsi dell'evento. La rinuncia deve avvenire per iscritto e deve essere comunicata al presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale. Qualora la rinuncia sia presentata da tutti i candidati alla carica di presidente della provincia, eccetto uno, quest'ultimo è proclamato eletto presidente della provincia, senza procedere al secondo turno di votazione. Per i candidati ammessi al ballottaggio rimangono fermi i colle-

gamenti con le liste per l'elezione del Consiglio dichiarati al primo turno. I candidati ammessi al ballottaggio hanno tuttavia facoltà, entro sette giorni dalla prima votazione, di dichiarare il collegamento con ulteriori liste rispetto a quelle con cui è stato effettuato il collegamento al primo turno. Tutte le dichiarazioni di collegamento hanno efficacia solo se convergenti con le dichiarazioni rese dai delegati di tutte le liste interessate al precedente e al nuovo collegamento. La scheda per il ballottaggio riporta il cognome e il nome dei candidati alla carica di presidente della provincia ed i simboli delle liste collegate. Il voto si esprime tracciando un segno nello spazio entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto. Le operazioni elettorali relative al secondo turno di votazione sono regolate dalle norme relative allo svolgimento del primo turno. Gli uffici per il primo turno di votazione sono mantenuti per il secondo. Nel secondo turno sono ammessi al voto nelle rispettive sezioni gli elettori in possesso del certificato elettorale, ovvero dei documenti equivalenti. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione, l'ufficio centrale circoscrizionale si ricostituisce ed il presidente:

1) determina la cifra individuale dei candidati al secondo turno di votazione, costituita dalla somma dei voti validi ottenuti in tutte le sezioni, e proclama eletto presidente della provincia il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. A parità di cifra elettorale, è proclamato eletto presidente il candidato più anziano di età;

2) procede all'assegnazione dei seggi alle liste od ai gruppi di liste collegate, considerando anche gli eventuali ulteriori collegamenti. A tal fine, per le successive operazioni di assegnazione dei seggi si prescinde dalla cifra elettorale di cui alla lettera *d*), numero 2), e si fa riferimento alla cifra elettorale dello scrutinio di ciascuna lista o gruppo di liste collegate nel primo turno di votazione ai candidati in ballottaggio cui è aggiunta la cifra elettorale di ciascuna lista che abbia dichiarato il collegamento con i medesimi candidati nel secondo turno, come determinata ai sensi della lettera *d*), numero 3). Procede all'assegnazione dei seggi del Consiglio provinciale, compiendo le operazioni di cui alla lettera *d*), numeri 6), 7), 8), 9) e 10). Nell'assegnazione dei seggi di cui alla lettera *d*), numero 10), è escluso il candidato alla carica di presidente della provincia, qualora nel secondo turno una o più delle liste con esso collegate nel primo turno abbia dichiarato diverso collegamento per uno dei candidati ammesso al secondo turno;

*f*) si applicano, in quanto compatibili con il presente articolo, le disposizioni previste dagli articoli da 8 a 15 e 18 della legge della regione Trentino-Alto Adige 8 agosto 1983, n. 7, e successive modificazioni, nonché le disposizioni dell'articolo 5 della legge della regione Trentino-Alto Adige 26 febbraio 1990, n. 5, concernenti l'elezione del Consiglio regionale, nei testi vigenti alla data del 1° gennaio 2000. Salvo quanto previsto dal presente comma, per l'elezione del presidente della provincia di Trento e per l'elezione del Consiglio provinciale di Trento si osservano, in quanto compatibili con il presente articolo, le disposizioni delle leggi



della regione Trentino-Alto Adige, nei testi vigenti alla data del 1° gennaio 2000, che disciplinano il procedimento elettorale preparatorio, compresa la presentazione delle candidature, la votazione, lo scrutinio e la proclamazione, relative all'elezione degli organi delle amministrazioni dei comuni con popolazione superiore a tremila abitanti, intendendosi sostituiti agli organi e agli uffici competenti per il procedimento elettorale previsti dalla legge regionale in materia di elezione degli organi comunali i corrispondenti organi ed uffici previsti dalla legge regionale in materia di elezione del Consiglio regionale, con riguardo alla circoscrizione elettorale di Trento.

4. Nella Provincia autonoma di Bolzano, fino alla data di entrata in vigore della legge provinciale prevista dal citato articolo 47 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1 del presente articolo, continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, le leggi elettorali vigenti.

5. La traduzione in lingua tedesca del presente articolo concernente lo Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

#### EMENDAMENTI

*Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente e sopprimere le lettere i), l), m), r), u), v), z), cc):* **Respinto**

«f) Il terzo comma dell'articolo 25 è sostituito dal seguente: "Il territorio della regione è ripartito nei collegi di Trento e di Bolzano. Un seggio del collegio di Bolzano è assegnato nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni ladini di Marebbe, S. Martino in Badia, la Valle Badia, Corvara e un altro seggio è assegnato nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni di Selva di Val Gardena, S. Cristina, Ortisei e delle frazioni ladine Sureghes, Roncadizza e Bulla del Comune di Castelrotto.

Un seggio del collegio di Trento è assegnato nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni ladini di Moena, Soraga, Mazzin, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Campitello e Canazei"».

4.345

GUBERT

*Al comma 1, sopprimere le lettere g) e h).*

**Ritirato**

4.335

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, sostituire le lettere g) e h) con la seguente:*

«g) All'articolo 25 è soppresso il quarto comma.».

4.336

PASQUALI, MAGNALBÒ

**Ritirato** *Al comma 1, sostituire le lettere g) e h) con la seguente:*

«g) All'articolo 25, comma quarto, sono aggiunte, alla fine del primo periodo, le seguenti parole: "Si prescinde da tale requisito per i cittadini residenti nati in un comune della regione ovvero per i cittadini residenti all'estero discendenti fino al quinto grado da cittadini italiani o dell'impero austro-ungarico nati in un comune della regione"».

4.337

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, sostituire le lettere g) e h) con la seguente:*

«g) All'articolo 25, comma quarto, sono aggiunte, alla fine del primo periodo, le seguenti parole: "Si prescinde da tale requisito per i cittadini residenti nati in un comune della regione"».

4.338

GUBERT

**Ritirato** *Al comma 1, sostituire le lettere g) e h) con la seguente:*

«g) All'articolo 25, comma quarto, il primo periodo è sostituito con il seguente: "Per l'esercizio del diritto elettorale attivo è richiesto il requisito congiunto della residenza nella regione e dell'attinenza alla comunità regionale ovvero della residenza nel territorio regionale per un periodo ininterrotto di un anno o complessivo anche non ininterrotto di quattro anni. Si considera attinente alla comunità regionale il cittadino nato nel territorio della regione ovvero con ascendenti fino al quinto grado nati nel territorio della regione"».

4.339

GUBERT

**Ritirato** *Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:*

«g) il quarto comma dell'articolo 25 è soppresso.»

4.340

PASQUALI, MAGNALBÒ

**Ritirato** *Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:*

«g) All'articolo 25, quarto comma, le parole: "quattro anni" sono sostituite dalle seguenti: "un anno"; conseguentemente, al secondo periodo del medesimo comma, sono soppresse le parole: "quadriennale" e "qua-

driennio" e, al terzo periodo, sono soppresse le parole "durante il quadriennio"».

4.341 PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:*

«g) al quarto comma dell'articolo 25 sono soppresse le parole "ininterrotto" e "ininterrotta"».

**Ritirato  
e trasformato  
nell'o.d.g. n. 601**

4.342 PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «di Trento», inserire le seguenti: «e di Bolzano».*

**Ritirato**

4.343 PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, dopo la lettera h) aggiungere la seguente:*

«h-bis) all'articolo 25, quarto comma, le parole "quattro anni", "quadriennale" e "quadriennale" sono sostituite rispettivamente dalle seguenti "un anno", "annuale" e "anno"».

**Respinto**

4.344 TAROLLI

*Al comma 1, sopprimere la lettera i).*

**Ritirato**

4.346 PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, sopprimere la lettera l).*

**Ritirato**

4.347 PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, sopprimere la lettera l).*

**Ritirato**

4.348 MORO, TIRELLI, STIFFONI

*Al comma 1, sostituire la lettera l) con la seguente:*

**Respinto**

«l) All'articolo 25, sostituire il quarto comma con il seguente: "Nella provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio del diritto elettorale attivo è richiesto il requisito della residenza nel territorio provinciale per un periodo ininterrotto di un anno. Nella provincia autonoma di Trento tale periodo è ridotto a 6 mesi. L'elettore che abbia maturato il periodo di residenza ininterrotta nel territorio della rispettiva provincia è iscritto, ai fini delle elezioni nei consigli provinciali, nelle liste elettorali del comune

della provincia ove ha maturato il maggior periodo di residenza, oppure nel caso di periodi di pari durata, nel comune di sua ultima residenza. Per l'elezione dei Consigli provinciali e per quella dei Consigli comunali prevista dall'articolo 6 sino al compimento del periodo prescritto l'elettore esercita il diritto di voto nel comune di precedente residenza"».

4.349 PASQUALI, MAGNALBÒ

**Respinto** *Al comma 1, sopprimere la lettera m).*

4.350 MORO, TIRELLI, STIFFONI

**Respinto** *Al comma 1, sostituire la lettera m) con la seguente:*

*«m) l'articolo 27 è sostituito dal seguente:*

*"Art. 27. – Il Consiglio regionale è eletto per cinque anni. Il quinquennio decorre dalla data delle elezioni. La sua attività si svolge in due sessioni di eguale durata ciascuna ed alternativamente nella città di Trento e Bolzano. Le elezioni del nuovo consiglio sono indette dal Presidente della Giunta Regionale e potranno aver luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre la seconda domenica successiva al compimento del periodo di cui al primo comma.*

*Il decreto di indizione delle elezioni deve essere pubblicato non oltre il quarantesimo giorno antecedente la data stabilita per la votazione. Il nuovo consiglio si riunisce entro venti giorni dalla proclamazione degli eletti su convocazione del Presidente della giunta regionale in carica."».*

4.351 PASQUALI, MAGNALBÒ

**Ritirato** *Al comma 1, lettera m), al capoverso «Art. 27», nel primo comma, sostituire le parole: «nelle città di Trento e di Bolzano», con le seguenti: «in un comune della provincia di Trento e in un comune della provincia di Bolzano».*

4.352 GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, lettera m), al capoverso «Art. 27», sostituire il secondo comma con il seguente: «Con legge regionale sono regolati tempi e modalità della convocazione della prima riunione del Consiglio.».*

4.353 GUBERT

*Al comma 1, sostituire la lettera n) con la seguente:*

**Respinto**

«n) all'articolo 28 è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Con legge regionale sono determinati i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con gli uffici di consigliere provinciale e regionale"».

4.354

GUBERT

*Al comma 1, sostituire la lettera n) con la seguente:*

**Id. em. 4.354**

«n) all'articolo 28 è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Con legge regionale sono determinati i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con gli uffici di consigliere provinciale e regionale"».

4.355

PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, sostituire la lettera o), con la seguente*

**Respinto**

«o) l'articolo 29 è sostituito dal seguente "Art. 29. I consiglieri regionali, prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni, prestano giuramento di esercitare il loro ufficio al solo scopo del bene della popolazione regionale."».

4.356

GUBERT

*Al comma 1, lettera o), sopprimere le parole: «l'articolo 29,».*

**Respinto**

4.357

PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, lettera o), sopprimere le parole: «ed il secondo comma dell'articolo 38».*

**Respinto**

4.358

MORO, TIRELLI, STIFFONI

*Al comma 1, lettera p), capoverso «Art. 30», sostituire il terzo comma con il seguente: «Il Consiglio regionale elegge nel suo seno il Presidente, scegliendolo tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana, nonché due vice Presidenti, scegliendoli rispettivamente tra i consiglieri del gruppo di lingua tedesca e tra quelli del gruppo di lingua ladina. Trascorsi venti mesi dalla sua elezione, il consigliere che ha svolto le funzioni di Presidente diviene vice Presidente ed il consigliere del gruppo linguistico tedesco che ha svolto le funzioni di vicepresidente diviene Presidente. Questi, trascorsi venti mesi dal suo insediamento quale Presidente, diviene vice Presidente ed il consigliere del gruppo linguistico ladino che ha svolto le funzioni di vice Presidente diviene Presidente fino allo scioglimento del Consiglio. Il Presidente ed i vice Presidenti sono eletti in conformità alla designazione della maggioranza dei consiglieri del gruppo*

**Le parole da:  
«Al comma 1» a:  
«funzioni di  
Presidente diviene  
vice Presidente»  
respinte; seconda  
parte preclusa**

linguistico di appartenenza. A parità di voti si ritiene designato il consigliere più anziano di età.».

4.359

TAROLLI

**Precluso** *Al comma 1, lettera p), nell'articolo 30 richiamato sostituire il terzo capoverso con il seguente: «Il Consiglio regionale elegge nel suo seno il Presidente scegliendolo tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana, nonché due vice Presidenti, scegliendoli rispettivamente tra i consiglieri del gruppo di lingua tedesca e tra quelli del gruppo di lingua ladina. Trascorsi venti mesi dalla sua elezione, il consigliere che ha svolto le funzioni di Presidente diviene vice Presidente ed il consigliere del gruppo di lingua tedesca che ha svolto le funzioni di vice Presidente diviene Presidente. Questi, trascorsi venti mesi dal suo insediamento quale Presidente, diviene vice Presidente ed il consigliere del gruppo linguistico ladino che ha svolto le funzioni di vice Presidente diviene Presidente fino allo scioglimento del Consiglio. Il Presidente ed i vice Presidenti sono eletti in conformità alla designazione della maggioranza dei consiglieri del gruppo linguistico di appartenenza.».*

4.360

PASQUALI, MAGNALBÒ

**Respinto** *Al comma 1, lettera p), capoverso «Art. 30», nel terzo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'appartenenza dei Consiglieri regionali ai gruppi linguistici italiano, tedesco e ladino è determinata sulla base di apposita dichiarazione di appartenenza, da rendere all'atto della candidatura secondo modalità da determinare con legge regionale.».*

4.361

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, sopprimere la lettera r).*

4.362

PASQUALI, MAGNALBÒ

**Id. em. 4.362** *Al comma 1, sopprimere la lettera r).*

4.363

GUBERT

**Id. em. 4.362** *Al comma 1, sopprimere la lettera r).*

4.364

MORO, TIRELLI, STIFFONI

*Al comma 1, la lettera r) è sostituita dalla seguente:*

**Respinto**

«r) all'articolo 33 il sesto comma è sostituito dal seguente:

"In caso di scioglimento del Consigli regionale, si procede, entro tre mesi, a nuove elezioni dei Consiglio provinciali. I Consigli provinciali di-  
sciolti continuano ad esercitare le loro funzioni sino all'elezione dei nuovi  
Consigli provinciali"».

4.365

GUBERT

*Al comma 1, lettera t) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche  
in deroga alla rappresentanza proporzionale"».*

**Approvato**

4.366 (Nuovo testo)

ANDREOLLI, ROBOL

*Al comma 1, sopprimere la lettera v).*

**Respinto**

4.367

PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, sopprimere la lettera v).*

**Ritirato**

4.368

MARCHETTI, MARINO, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

*Al comma 1, alla lettera v), primo capoverso, primo periodo soppri-  
mere le seguenti parole: «e i principi dell'ordinamento giuridico della Re-  
pubblica».*

**Respinto**

4.369

DONDEYNAZ, MELONI, MORO, TAROLLI, GUBERT

*Al comma 1, lettera v), primo capoverso, nel primo periodo, soppri-  
mere le parole: «con il rispetto degli obblighi internazionali e con l'osser-  
vanza di quanto disposto dal presente Capo».*

**Respinto**

4.370

PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, lettera v), primo capoverso, primo periodo, sostituire le  
parole: «maggioranza assoluta» con le altre: «maggioranza dei due terzi».*

**Respinto**

4.371

MORO, TIRELLI, STIFFONI

*Al comma 1, lettera v), primo capoverso, nel primo periodo, dopo le  
parole: «con la maggioranza assoluta dei suoi componenti», inserire le se-*

**Respinto**

*guenti: «, ovvero su richiesta della maggioranza di un gruppo linguistico, per gruppi linguistici,»*

4.372

TAROLLI

**Respinto** *Al comma 1, lettera v), primo capoverso, nel primo periodo, sopprimere le parole: «la forma di governo della Provincia e, specificatamente,».*

4.373

ROTELLI

**Respinto** *Al comma 1, lettera v), primo capoverso, nel primo periodo, sopprimere la parola: «specificatamente».*

4.374

ROTELLI

**Ritirato** *Al comma 1, lettera v), primo capoverso, nel primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «le modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori».*

4.375

MARCHETTI, MARINO, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

**Ritirato** *Al comma 1, lettera v), primo capoverso, nel primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con le predette cariche».*

4.376

MARCHETTI, MARINO, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

**Respinto** *Al comma 1, lettera v), primo capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «condizioni di parità per l'accesso» con le seguenti: «la partecipazione di entrambi i sessi».*

4.377

PASTORE

**Ritirato** *Al comma 1, lettera v), primo capoverso, nel quarto periodo, sopprimere le parole: «per l'impossibilità di formare una maggioranza entro novanta giorni dalle elezioni o dalle dimissioni del Presidente stesso».*

4.378

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, lettera v), primo capoverso, nel quarto periodo, sostituire le parole: «per l'impossibilità di formare una maggioranza entro novanta giorni dalle elezioni o dalle dimissioni del Presidente stesso», con le*



*seguenti: «non approvando atti essenziali per l'adempimento di compiti inderogabili della Provincia».*

4.379

GUBERT

*Al comma 1, lettera v), alla fine del primo capoverso, dopo la parola: «dimissioni» inserire le parole: «impedimento permanente o morte».* **Ritirato**

4.380

BESOSTRI

*Al comma 1, lettera v), secondo capoverso, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Consiglio Provinciale è eletto con sistema proporzionale. Possono essere introdotte regole elettorali di tipo maggioritario per la cui approvazione, in provincia di Bolzano, è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri di ciascun gruppo linguistico.».* **Respinto**

4.381

GUBERT

*Al comma 1, lettera v), secondo capoverso, nel secondo periodo, dopo le parole: «Provincia di Bolzano», inserire le seguenti: «ovvero congiuntamente o disgiuntamente anche di vice-presidenti o di assessori».* **Respinto**

4.382

GUBERT

*Al comma 1, lettera v), secondo capoverso, in fine, aggiungere le seguenti parole: «, ovvero su richiesta della maggioranza di un gruppo linguistico, per gruppi linguistici.».* **Ritirato**

4.383

TAROLLI

*Al comma 1, lettera v), quarto capoverso, sopprimere il primo periodo.* **Respinto**

4.384

PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, lettera v), quarto capoverso, nel primo periodo, in fine, inserire le seguenti parole: «ovvero la maggioranza dei consiglieri provinciali di un gruppo linguistico».* **Respinto**

4.385

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, lettera v), quarto capoverso, nel secondo periodo, dopo la parola: «se», inserire le seguenti: «al referendum il numero dei votanti non raggiunge la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto e».*

4.386

GUBERT

**Ritirato** *Al comma 1, lettera v), quarto capoverso, aggiungere alla fine il seguente periodo: «Non si procede a referendum se la legge è approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio provinciale».*

4.387

BESOSTRI

**Ritirato** *Al comma 1, lettera v), sopprimere il quinto capoverso.*

4.388

BESOSTRI

**Respinto** *Al comma 1, lettera v), sostituire il quinto capoverso con il seguente: «Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata con la maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio provinciale, o, nel caso della richiesta di votazione per gruppo linguistico, abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi dai componenti dei diversi gruppi linguistici.».*

4.389

TAROLLI

**Le parole da: «Al comma 1» a: «dalla maggioranza» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, lettera v), quinto capoverso, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero dalla maggioranza degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio provinciale appartenenti ad un gruppo linguistico».*

4.390

GUBERT

**Precluso** *Al comma 1, lettera v), quinto capoverso, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero dalla maggioranza dei consigli comunali dei comuni della Val di Fassa per la provincia di Trento e dalla maggioranza dei consigli comunali dei comuni delle Valli Gardena e Badia per la provincia di Bolzano».*

4.391

GUBERT

*Al comma 1, lettera v), quinto capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Si applicano le disposizioni del successivo art. 56».* **Respinto**

4.392

PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, lettera z), «Art. 48» richiamato, nel primo capoverso, quarto periodo, dopo la parola: «anticipatamente», inserire le seguenti: «di almeno diciotto mesi», e aggiungere, alla fine del periodo, le seguenti parole: «Se il rinnovo è anticipato di un periodo inferiore ai diciotto mesi, esso dura in carica per un periodo di cinque anni aumentati dei giorni di anticipo».* **Respinto**

4.393

GUBERT

*Al comma 1, lettera z), «Art. 48» richiamato, nel primo capoverso, quarto periodo, sostituire le parole: «rispetto all'altro», con le seguenti: «rispetto alla scadenza naturale».* **Respinto**

4.394

GUBERT

*Al comma 1, lettera z), «Art. 48» richiamato, sostituire i capoversi secondo e terzo con i seguenti: «Un seggio del Consiglio provinciale di Bolzano è assegnato nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni ladini di Marebbe, S. Martino in Badia, La Valle, Badia, Corvara e un altro seggio è assegnato nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni di Selva di Val Gardena, S. Cristina, Ortisei e delle frazioni ladine Sureghes, Roncadizza, e Bulla del comune di Castelrotto.*

**Le parole da: «Al comma 1» a: «di Bolzano è assegnato» respinte; seconda parte preclusa**

Un seggio del consiglio provinciale di Trento è assegnato nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni ladini di Moena, Soraga, Mazzin, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Campitello e Canazei.

In ciascuno dei tre collegi ladini il seggio è attribuito con sistema maggioritario».

4.395

GUBERT

*Al comma 1, lettera z), «Art. 48» richiamato, sostituire i capoversi secondo e terzo con il seguente: «Il territorio della Regione è ripartito nei collegi di Trento e di Bolzano. Un seggio del collegio di Bolzano è assegnato nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni ladini di Marebbe, S. Martino in Badia, La Valle, Badia, Corvara, Selva di Val Gardena, S. Cristina, Ortisei e frazioni ladine Sureghes, Roncadizza e Bulla del comune di Castelrotto, ed è attribuito con il sistema maggioritario, ferma restando la garanzia di un rappresentante ladino nel collegio provinciale proporzionale. Un seggio del collegio di Trento è assegnato* **Respinto**

nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni ladini di Moena, Soraga, Mazzin, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Campitello e Canazei e dei comuni di lingua tedesca della Valle di Fersina (Fierozzo, Palù del Fersina, Frassilongo) e di Luserna, ed è attribuito con sistema maggioritario.».

4.396

TAROLLI

**Respinto** *Al comma 1, lettera z), «Art. 48» richiamato, sostituire il secondo capoverso con il seguente: «La legge per l'elezione del Consiglio Provinciale garantisce la rappresentanza del gruppo linguistico ladino; può altresì garantire la rappresentanza della popolazione residente in Valli aventi peculiari caratteri storici, economici, culturali e di idioma».*

4.397

GUBERT

**Precluso dalla non  
approvazione  
em. 4.395**

*Al comma 1, lettera z), «Art. 48» richiamato, sostituire il secondo capoverso con il seguente: «Un seggio del collegio provinciale di Bolzano è assegnato al territorio coincidente con quello dei comuni ladini di Marebbe, S. Martino in Badia, La Valle, Badia, Corvara, Selva di Val Gardena, S. Cristina, Ortisei e delle frazioni ladine Sureghes, Roncadizza e Bulla del comune di Castelrotto, ferma restando la garanzia di un rappresentante ladino nel collegio provinciale unico. Ambedue i seggi sono attribuiti secondo le norme stabilite con legge regionale».*

4.398

TAROLLI

**Respinto** *Al comma 1, lettera z), «Art. 48» richiamato, nel secondo capoverso sopprimere le parole: «di Bolzano», e sopprimere il terzo comma.*

4.399

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, lettera z), «Art. 48» richiamato, sostituire il terzo capoverso con il seguente: «Il Consiglio provinciale di Bolzano elegge nel suo seno il Presidente, scegliendolo tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca, nonché due vice Presidenti, scegliendoli rispettivamente tra i consiglieri del gruppo di lingua italiana e tra quelli del gruppo di lingua ladina. Trascorsi venti mesi dalla sua elezione, il consigliere che ha svolto le funzioni di Presidente diviene vice Presidente ed il consigliere del gruppo linguistico italiano che ha svolto le funzioni di vicepresidente diviene Presidente. Questi, trascorsi venti mesi dal suo insediamento quale Presidente, diviene vicepresidente ed il consigliere del gruppo linguistico ladino che ha svolto le funzioni di vicepresidente diviene Presidente fino allo scioglimento del Consiglio. Il Presidente ed i vicepresidenti sono eletti in conformità alla designazione della maggioranza dei consiglieri*

del gruppo linguistico di appartenenza. A parità di voti si ritiene designato il consigliere più anziano di età.».

4.400

TAROLLI

*Al comma 1, lettera z), articolo 48 richiamato, sostituire il terzo capoverso con il seguente: «Un seggio del Consiglio provinciale di Trento è attribuito alla lista, che abbia ottenuto seggi, che abbia avuto il maggior numero di voti validi complessivi nei comuni di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei e, all'interno della lista, al candidato che nei medesimi comuni ha ottenuto il maggior numero di preferenze complessive. La legge provinciale determina le ulteriori norme per l'attribuzione».*

**Respinto**

4.401

GUBERT

*Al comma 1, lettera z), nell'articolo 48 richiamato, sostituire il terzo capoverso con il seguente: «La legge per l'elezione del Consiglio provinciale di Trento garantisce e disciplina la rappresentanza del gruppo linguistico Ladino-dolomitico di Fassa, coincidente con il territorio dei comuni di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei».*

**Ritirato**

4.402

MORO, TIRELLI, STIFFONI

*Al comma 1, lettera z), «Art. 48» richiamato, nel terzo capoverso, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Ulteriori seggi del Consiglio Provinciale di Trento sono assegnati uno al territorio coincidente con i comuni facenti parte del Comprensorio della Val di Fiemme, uno al territorio coincidente con i comuni facenti parte del Comprensorio di Primiero, uno con i comuni facenti parte del Comprensorio della Val di Sole, uno con i comuni facenti parte della zona della Val di Cembra».*

**Respinto**

4.403

GUBERT

*Al comma 1, lettera z), «Art. 48» richiamato, dopo il terzo capoverso, inserire il seguente:*

**Respinto**

*«3-bis. Con la medesima o successiva legge è inoltre consentita l'assegnazione di ulteriori seggi del Consiglio provinciale di Trento al territorio coincidente con gruppi di comuni la cui popolazione presenti in prevalenza caratteri linguistici propri e distinti, di consistenza e portata analoghe a quelle del gruppo linguistico ladino-dolomitico di Fassa».*

4.404

GUBERT

- Respinto** *Al comma 1, lettera z), nel quarto capoverso, primo periodo, sostituire le parole: «la seconda domenica successiva al», con l'altra: «il».*  
4.405 GUBERT
- Respinto** *Al comma 1, lettera aa), capoverso all'articolo 48-bis, nel primo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e di esercitare il loro ufficio al solo scopo del bene della comunità provinciale e regionale».*  
4.406 GUBERT
- Respinto** *Al comma 1, lettera aa), capoverso «Art. 48-ter», nel secondo comma, dopo le parole: «gruppi linguistici», inserire le seguenti: «diversi, nonché».*  
4.407 GUBERT
- Respinto** *Al comma 1, lettera aa), capoverso «Art. 48-ter», nel secondo comma, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Il Presidente e i Vice Presidenti sono eletti in conformità alla designazione della maggioranza dei consiglieri del gruppo linguistico di appartenenza. A parità di voti si ritiene designato il consigliere più anziano di età».*  
4.408 GUBERT
- Ritirato** *Al comma 1, lettera bb), sostituire il capoverso «Art. 49» con il seguente:*  
*«Art. 49. – Ai consigli provinciali si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 27, 28, 29, 31, 32, 33 e 34.*  
*Nei primi trenta mesi di attività del Consiglio Provinciale di Bolzano, il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana ed il vicepresidente tra quelli appartenenti al gruppo di lingua tedesca. Sono eletti alla carica di Presidente e vice-Presidente i consiglieri designati dai rispettivi gruppi linguistici.*  
*Per la provincia di Bolzano la composizione della commissione prevista dall'articolo 33 deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici che costituiscono la popolazione della provincia stessa».*  
4.409 PASQUALI, MAGNALBÒ
- Respinto** *Sopprimere la lettera cc).*  
4.410 GUBERT

- Al comma 1, lettera cc), «Art. 49-bis», sopprimere il secondo comma. **Respinto**  
4.411 GUBERT
- Al comma 1, lettera cc), nell'articolo 49-bis richiamato, sopprimere il secondo comma. **Id. em. 4.411**  
4.412 MORO, TIRELLI, STIFFONI
- Al comma 1, lettera cc), capoverso «Art. 49-bis», nel terzo comma, sostituire la parola: «sentita» con le seguenti: «sentiti il Consiglio regionale e».  
4.413 GUBERT
- Al comma 1, lettera cc), capoverso «Art. 49-bis», nel quarto comma, secondo periodo, aggiungere, in fine le seguenti parole: «Per la provincia di Bolzano e per quella di Trento la Commissione è integrata con un rappresentante del gruppo linguistico ladino e per la provincia di Trento da un rappresentante del gruppo linguistico tedescofono, che intervengono nei lavori della Commissione stessa quando si tratti materia di diretto interesse dei gruppi stessi».  
4.414 GUBERT
- Al comma 1, lettera cc), capoverso «Art. 49-bis», nel quarto comma, quarto periodo, dopo le parole: «di competenza della Giunta provinciale» inserire le seguenti: «relativamente alle elezioni».  
4.415 GUBERT
- Al comma 1, lettera cc), capoverso «Art. 49-bis», nel sesto comma, sostituire il primo periodo, con il seguente: «Lo scioglimento del Consiglio provinciale non comporta lo scioglimento del Consiglio regionale qualora esso sia motivato in base al secondo comma del presente articolo. In tal caso».  
4.416 GUBERT
- Al comma 1, lettera cc), all'articolo 49-bis richiamato, sopprimere il settimo comma. **Ritirato**  
4.417 MORO, TIRELLI, STIFFONI

- Respinto** *Al comma 1, lettera cc), capoverso «Art. 49-bis», sostituire il settimo comma con il seguente: «Nel caso il Presidente della Giunta provinciale abbia attentato alla Costituzione ovvero abbia compiuto gravi e reiterate violazioni di legge, anche se eletto a suffragio universale il Consiglio provinciale a maggioranza assoluta dei componenti ne dispone la rimozione. Avverso la rimozione, il Presidente può proporre ricorso al Consiglio regionale, che delibera a maggioranza assoluta dei componenti».*  
4.418 GUBERT
- Ritirato** *Al comma 1, lettera cc), capoverso «Art. 49-bis, nel settimo comma, sopprimere le parole: ", se eletto a suffragio universale e diretto"».*  
4.419 MARCHETTI, MARINO, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI
- Ritirato** *Al comma 1, lettera cc), nell'articolo 49-bis richiamato, settimo comma, sopprimere le seguenti parole: «o reiterate e gravi violazioni di legge».*  
4.420 MORO, TIRELLI, STIFFONI
- Respinto** *Al comma 1, dopo la lettera cc), inserire la seguente:  
«cc-bis) all'articolo 56, primo comma, sopprimere le parole "di Bolzano"».*  
4.421 GUBERT
- Respinto** *Al comma 1, sopprimere la lettera dd).*  
4.422 PASQUALI, MAGNALBÒ
- Ritirato** *Al comma 1, lettera dd), nell'articolo 50 richiamato, primo comma, primo periodo, dopo le parole: «assessori» aggiungere le seguenti: «che possono essere scelti anche al di fuori dei membri del Consiglio».*  
4.423 MORO, TIRELLI, STIFFONI
- Respinto** *Al comma 1, lettera dd), nell'articolo 50 richiamato, secondo comma, sopprimere il secondo periodo.*  
4.424 PASQUALI, MAGNALBÒ
- Ritirato** *Al comma 1, lettera dd), capoverso «Art. 50», nel secondo comma, sostituire il secondo periodo con il seguente: «I componenti la Giunta pro-*



vinciale di Bolzano che non appartengono al Consiglio sono eletti dal Consiglio provinciale stesso con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti su proposta del gruppo consiliare a cui appartengono».

*Conseguentemente, nel terzo comma, primo periodo, sostituire le parole: «può essere» con la parola: «è».*

4.425

TAROLLI

*Al comma 1, lettera dd), capoverso «Art. 50», nel secondo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «su proposta di uno o più gruppi consiliari purché vi sia il consenso dei consiglieri del gruppo linguistico dei designati, limitatamente ai consiglieri che costituiscono la maggioranza che sostiene la Giunta provinciale», con le seguenti: «, ovvero su richiesta della maggioranza di un gruppo linguistico, per gruppi linguistici».*

**Respinto**

4.426

TAROLLI

*Al comma 1, lettera dd), capoverso «Art. 50», nel secondo comma, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purché non oltre la metà di essi appartenga ad un medesimo gruppo linguistico».*

**Ritirato**

4.427

PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, lettera dd), capoverso «Art. 50», nel secondo comma, dopo il secondo periodo aggiungere le seguenti parole: «Tale limitazione non si applica nel caso nel quale la presenza in Giunta di rappresentanti di un gruppo linguistico sia non a titolo politico, ma solo in virtù del disposto del primo periodo del presente comma. Essa altresì non si applica nel caso nel quale nella maggioranza che sostiene la Giunta provinciale manchino rappresentanti di un gruppo linguistico nonostante il disposto del primo periodo del presente comma».*

**Respinto**

4.428

GUBERT

*Al comma 1, lettera dd), capoverso «Art. 50», nel secondo comma, in fine, inserire le seguenti parole: «Il requisito del consenso dei consiglieri del gruppo linguistico ladino e, qualora presente, del gruppo linguistico tedescofono è richiesto anche per i componenti della Giunta provinciale di Trento che non appartengono al Consiglio».*

**Respinto**

4.429

GUBERT

- Respinto** *Al comma 1, lettera dd), capoverso «Art. 50», nel terzo comma, primo periodo, sostituire le parole: «può essere», con la seguente: «è».*  
4.430 GUBERT
- Id. em. 4.430** *Al comma 1, lettera dd), capoverso «Art. 50», nel terzo comma, primo periodo, sostituire le parole: «può essere» con la seguente: «è».*  
4.431 TAROLLI
- Ritirato** *Al comma 1, lettera dd), capoverso «Art. 50», nel quarto comma, sopprimere le parole: «eletto a suffragio universale e diretto».*  
4.432 MARCHETTI, MARINO, ALBERTINI, BERGONZI, CAPONI, MANZI
- Respinto** *Al comma 1, lettera dd), capoverso «Art. 50», nel quarto comma, sostituire le parole: «e lo scioglimento del Consiglio provinciale» con le seguenti: «. Con la legge regionale viene regolata la procedura per la sostituzione del Presidente della Giunta e degli assessori per il periodo rimanente della legislatura».*  
4.433 GUBERT
- Respinto** *Al comma 1, lettera ee), sostituire le parole: «dell'articolo 37, in quanto compatibili», con le seguenti: «degli articoli 37, 38 e 39».*  
4.434 PASQUALI, MAGNALBÒ
- Respinto** *Al comma 1, dopo la lettera ee), inserire la seguente:*  
*«ee-bis) è abrogato l'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670».*  
4.435 MORO, TIRELLI, STIFFONI
- Respinto** *Al comma 1, dopo la lettera ee), inserire la seguente:*  
*«ee-bis) all'articolo 55, secondo comma, sostituire le parole: "se entro quindici giorni dalla comunicazione, il Governo non promuove", con le seguenti: "Il Governo può promuovere"».*  
4.436 GUBERT
- Ritirato** *Al comma 1, sopprimere la lettera ff).*  
4.800 PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, lettera ff), nell'articolo 60 richiamato, aggiungere il seguente periodo: «Con legge provinciale sono regolati l'esercizio dell'iniziativa popolare e il referendum per le leggi provinciali».*

**Respinto**

4.801

MORO, TIRELLI, STIFFONI

*Al comma 1, dopo la lettera ff), inserire la seguente:*

**Respinto**

*«ff-bis) all'articolo 61, secondo comma sopprimere le parole: "della provincia di Bolzano"».*

4.802

GUBERT

*Al comma 1, lettera gg), capoverso «Art. 62», dopo le parole: «organismi collegiali», inserire le seguenti: «della provincia di Bolzano e».*

**Le parole da: «Al comma 1» a: «della provincia» respinte; seconda parte preclusa**

4.803

GUBERT

*Al comma 1, lettera gg), capoverso «Art. 62», dopo la parola: «collegiali» inserire le seguenti: «della provincia autonoma di Bolzano».*

**Precluso**

4.804

TAROLLI

*Al comma 1, lettera gg), capoverso «Art. 62», dopo le parole: «organismi collegiali», inserire le seguenti: «delle province di Trento e di Bolzano» e sostituire le parole: «in provincia di Bolzano» con le seguenti: «nelle province di Trento e di Bolzano».*

**Respinto**

4.805

GUBERT

*Al comma 1, dopo la lettera gg), inserire la seguente:*

**Respinto**

*«gg-bis) all'articolo 68 aggiungere alla fine il seguente periodo: "Le province trasferiscono, a titolo gratuito, ai comuni sulla cui superficie catastale ricadono le proprietà forestali e pascolive, con annessi edifici, già facenti parte dei beni demaniali dello Stato. Con norma di attuazione sono determinate le modalità per la consegna da parte delle province dei beni suindicati"».*

4.806

GUBERT

*Al comma 1, dopo la lettera gg), inserire la seguente:*

**Respinto**

*«gg-bis) all'articolo 63 le parole: "della provincia di Bolzano" sono soppresse».*

4.807

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, dopo la lettera gg), inserire la seguente:*

«gg-bis) I primi due commi dell'articolo 91 sono sostituiti dai seguenti: "I componenti della Sezione per la provincia di Bolzano di cui all'articolo 30 del presente Statuto devono appartenere a tutti e tre i gruppi linguistici. Al gruppo ladino è riservato almeno un componente ed il restante numero dei componenti è suddiviso in parti uguali fra i gruppi linguistici italiano e tedesco"».

4.808

TAROLLI

**Ritirato** *Al comma 1, sopprimere la lettera hh).*

4.809 (Testo corretto)

PASQUALI, MAGNALBÒ

**Respinto** *Al comma 1, dopo la lettera hh) inserire la seguente:*

«hh-bis) all'articolo 89, primo comma dopo le parole: "per la provincia di Bolzano" inserire le seguenti: "e per quella di Trento"; al sesto comma, dopo le parole: "di lingua tedesca", inserire le seguenti: "e di lingua ladina"».

4.810

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, dopo la lettera hh) inserire la seguente:*

«hh-bis) all'articolo 84, secondo comma, sono soppresse le parole: "di Bolzano" e al quinto comma, dopo le parole "giustizia amministrativa", sono inserite le seguenti: "ovvero al Tribunale regionale per la provincia di Trento"».

4.811

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, lettera hh) dopo le parole: «all'articolo 81» inserire le seguenti: «primo comma, sopprimere le parole: "di Bolzano" e».*

4.812

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, lettera ii), alinea, dopo le parole: «all'articolo 92», inserire le seguenti: «al primo comma, sono soppresse le parole: "nella provincia di Bolzano" e "di tale provincia"».*

4.813

GUBERT

**Respinto** *Al comma 1, lettera ii), aggiungere alla fine del comma le seguenti parole: «Si prescinde da tale quota di un quinto qualora la supposta le-*

sione del principio di parità sia lamentata da un gruppo linguistico la cui rappresentanza nel comune sia inferiore ad un quinto».

4.814

GUBERT

*Al comma 1, lettera ii), aggiungere alla fine del comma il seguente periodo:* «La medesima possibilità è garantita ai Consiglieri delle comunità montane o enti equivalenti che comprendano più gruppi linguistici, con riferimento ad atti amministrativi degli stessi».

**Respinto**

4.815

GUBERT

*Al comma 1, dopo la lettera ii), inserire la seguente:*

**Respinto**

«*ii-bis*) all'articolo 94, quarto comma, sono inserite, infine, le seguenti parole: "Tale disposizione è estesa ai comuni della provincia di Trento ove è insediato il gruppo linguistico germanofono"».

4.816

GUBERT

*Al comma 1, alla lettera ll), inserire, in fine, le seguenti parole:* «al comma primo sono aggiunte, in fine, le seguenti: «ovvero, nelle aree a prevalente presenza delle minoranze linguistiche tedesca e ladina, della tutela della minoranza linguistica italiana».

**Respinto**

4.817

GUBERT

*Al comma 1, dopo la lettera ll), inserire la seguente:*

**Respinto**

«*ll-bis*) all'articolo 99, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "Nei comuni ove è insediato il gruppo linguistico ladino, la lingua ladina è parificata a quella italiana"».

4.818

GUBERT

*Al comma 1, dopo la lettera ll), inserire la seguente:*

«*ll-bis*) all'articolo 100, primo comma, sono soppresse le parole: "della Provincia di Bolzano"».

**Le parole da: «Al comma 1» a: «all'articolo» respinte; seconda parte preclusa**

4.819

GUBERT

*Al comma 1, dopo la lettera ll), inserire la seguente:*

**Precluso**

«*ll-bis*) all'articolo 101 sono soppresse le parole: "Nella provincia di Bolzano"».

4.820

GUBERT

**Le parole da: «Al comma 1» a: «ladina della regione» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, lettera mm), capoverso «Art. 102», sostituire il primo comma con i seguenti:*

«1. La popolazione ladina della regione ha diritto allo sviluppo e al sostegno della lingua e della cultura, delle proprie iniziative e attività di stampa, radio-TV e ricreative, nonché al rispetto e alla tutela legale della toponomastica e delle tradizioni della popolazione stessa anche in collegamento con le altre aree culturali ladine, romance e friulane in Italia e in altri paesi europei.

*1-bis.* Le popolazioni germanofone della Valle del Fersina e di Luserna hanno diritto alla valorizzazione delle proprie iniziative ed attività culturali di stampa e ricreative, anche in collegamento con le altre aree culturali tedesche in Italia ed in altri paesi europei alla ricezione delle rispettive trasmissioni radio televisive e al rispetto della toponomastica e delle tradizioni delle popolazioni stesse».

4.821

GUBERT

**Precluso**

*Al comma 1, lettera mm), capoverso «Art. 102», sostituire il primo comma con i seguenti:*

«1. La popolazione ladina della regione e quelle mochena e cimbra dei comuni Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina e Luserna hanno diritto allo sviluppo e al sostegno della lingua e della cultura, delle proprie iniziative e attività di stampa, radio-TV e ricreative, nonché al rispetto e alla tutela legale della toponomastica e delle tradizioni delle popolazioni stesse anche in collegamento con le altre aree culturali ladine».

4.822

TAROLLI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera mm) capoverso «Art. 102», nel comma primo, sopprimere la parola: «ladine», nel comma 2, sopprimere le parole: «il ladino» e «ladina o» e aggiungere, in fine, il seguente comma: «Alla popolazione che si dichiara appartenente al gruppo linguistico ladino della provincia di Trento si applicano tutte le norme statutarie e di attuazione poste a tutela della popolazione che si dichiara appartenente al gruppo linguistico ladino della provincia di Bolzano».*

4.823

GUBERT

**Respinto**

*Al comma 1, lettera mm), capoverso «Art. 102», dopo il primo comma, inserire il seguente:*

«1-bis. Ai fini della conservazione dello sviluppo delle proprie tradizioni culturali e linguistiche e all'insegnamento più efficace della propria lingua e della propria cultura, di cui al comma 1 e 2 del presente articolo, sono garantiti nei comuni ove è parlato il mocheno e il cimbro il sostegno

al collegamento con emittenti radiotelevisive, con istituzioni ed associazioni culturali, scuole, università, centri di ricerca e di documentazione, musei operanti nelle altre aree germanofone esistenti in Europa. Analoga garanzia è riconosciuta nei comuni ove è parlato il ladino con riferimento ad altre aree europee ove sono parlati idiomi romanci o ladini».

4.824

GUBERT

*Al comma 1, lettera mm) nell'articolo 102 richiamato, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'insegnamento sarà impartito soltanto a seguito di espressa richiesta fatta dagli studenti o, se minorenni, dalle rispettive famiglie».* **Respinto**

4.825

LAURO, SCHIFANI

*Al comma 1, lettera nn), capoverso «Art. 103», nel secondo comma, sopprimere la parola: «anche».* **Respinto**

4.826

GUBERT

*Al comma 1, lettera nn), capoverso «Art. 103», nel secondo comma, dopo le parole: «e successiva conforme deliberazione del Consiglio regionale», inserire le seguenti: «per le proposte formulate dalla Provincia autonoma di Bolzano, su richiesta della maggioranza di un gruppo linguistico, la relativa votazione sarà per gruppi linguistici.».* **Le parole da: «Al comma 1» a: «dalla Provincia» respinte; seconda parte preclusa**

4.827

TAROLLI

*Al comma 1, lettera nn), nell'articolo 103 richiamato, al secondo comma, dopo le parole: «e successiva conforme deliberazione del Consiglio regionale», inserire le seguenti: «per le proposte formulate dalla provincia di un gruppo linguistico, la relativa votazione sarà per gruppi linguistici.».* **Precluso**

4.828

PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, lettera nn), nell'articolo 103 richiamato, sopprimere il terzo comma.* **Ritirato**

4.829

MORO, TIRELLI, STIFFONI

*Al comma 1, alla lettera nn), articolo 103 richiamato, terzo comma, sostituire le parole da: «i progetti di modificazione» fino a: «entro due mesi» con le seguenti: «I progetti di modificazione del presente statuto, approvati in prima deliberazione nel medesimo testo dalle camere, sono* **Respinto**

trasmessi al consiglio regionale, che si esprime, entro, due mesi, ai fini dell'intesa».

4.830 DONDEYNAZ, MELONI, MORO, TAROLLI, GUBERT

**Ritirato** *Al comma 1, lettera nn), nell'articolo 103 richiamato, terzo comma, dopo la parola: «parere» inserire la seguente: «vincolante».*

4.831 MORO, TIRELLI, STIFFONI

**Respinto** *Al comma 1, dopo la lettera oo), inserire la seguente:*

*«oo-bis) l'articolo 105 è soppresso.»*

4.832 GUBERT

**Le parole: «Sopprimere i commi 2» respinte; seconda parte preclusa**

*Sopprimere i commi 2 e 3 e, conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «Nella provincia autonoma di Bolzano», con le seguenti: «Nelle province autonome di Trento e di Bolzano».*

4.833 TAROLLI

**Precluso** *Sopprimere i commi 2 e 3.*

4.834 MORO, TIRELLI, STIFFONI

**Precluso** *Sopprimere il comma 2.*

4.835 GUBERT

**Ritirato** *Sopprimere il comma 2.*

4.836 MARCHETTI, MARINO, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

**Precluso** *Sopprimere il comma 2.*

4.837 PASQUALI, MAGNALBÒ

**Ritirato** *Sopprimere il comma 2.*

4.838 MORO, TIRELLI, STIFFONI

**Respinto** *Al comma 2, sopprimere il terzo periodo.*

4.839 GUBERT



*Al comma 2, quarto periodo, sopprimere le parole: «del Consiglio e».* **Respinto**

4.840 GUBERT

*Al comma 2, quinto periodo, sopprimere le parole: «del Consiglio e».* **Respinto**

4.841 GUBERT

*Al comma 2, quinto periodo, sopprimere le parole: «del Consiglio» e le parole: «impedimento permanente o morte», nonché sostituire il sesto periodo con il seguente: «Qualora sopravvenga impedimento permanente o morte del Presidente della Provincia, il Consiglio Provinciale elegge, per la restante parte della legislatura, il nuovo Presidente tra i propri componenti.».* **La parte da: «Al comma 2» a: «del Consiglio» identica emend. 4.841; seconda parte preclusa**

4.842 GUBERT

*Al comma 2, quinto periodo, dopo la parola: «dimissioni», inserire le seguenti: «, si procede alla sola elezione del Presidente in caso di suo impedimento permanente o della sua morte».* **Respinto**

4.843 GUBERT

*Al comma 2, sesto periodo, dopo le parole: «mesi della legislatura», inserire le seguenti: «non si procede a nuova elezione del Consiglio e».* **Respinto**

4.844 GUBERT

*Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.* **Ritirato**

4.845 SCHIFANI

*Al comma 2, ultimo periodo, sopprimere le seguenti parole: «fatte salve le disposizioni concernenti le incompatibilità dei consiglieri stabilite nella presente legge costituzionale».* **Approvato**

4.846 GUBERT

*Al comma 2, sopprimere, l'ultimo periodo le seguenti parole: «fatte salve le disposizioni concernenti le incompatibilità dei consiglieri stabilite nella presente legge costituzionale».* **id. em. 4.846**

4.847 ANDREOLLI, ROBOL

- Le parole: «Sopprimere il comma 3» respinte; seconda parte preclusa** 4.848 *Sopprimere il comma 3 e al comma 4 sopprimere le parole: «Nella provincia autonoma di Bolzano».* GUBERT
- Precluso** 4.849 *Sopprimere il comma 3.* GUBERT
- Precluso** 4.850 *Sopprimere il comma 3.* PASQUALI, MAGNALBÒ
- Ritirato** 4.851 *Sopprimere il comma 3.* MORO, TIRELLI, STIFFONI
- Respinto** *Sostituire il comma 3 con il seguente:*
- «3. Qualora si debba procedere ai sensi del comma 2 e alla data di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale di Trento non sia stata approvata la legge provinciale prevista dal citato articolo 47 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1 del presente articolo, per l'elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia si osservano, in quanto compatibili, le disposizioni delle leggi della Repubblica che disciplinano l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario e si applica comunque il quarto comma dell'articolo 48 dello Statuto, come sostituito dal comma 1 del presente articolo. Le liste circoscrizionali e le liste regionali previste da tali disposizioni sono presentate nell'unica circoscrizione coincidente con il territorio della Provincia e assumono, rispettivamente, la denominazione di liste circoscrizionali e liste provinciali. L'Ufficio centrale circoscrizionale e l'Ufficio centrale regionale di cui all'articolo 8 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, sono costituiti, con la denominazione di Ufficio centrale circoscrizionale e di Ufficio centrale provinciale, rispettivamente, presso il tribunale e presso la corte di appello di Trento. Sono candidati alla Presidenza della Provincia i capilista delle liste provinciali. Prima di procedere alle operazioni di cui alla lettera *b*) del terzo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, l'Ufficio centrale circoscrizionale determina la somma dei voti di lista validi, compresi quelli assegnati ai sensi del numero 2) del primo comma del medesimo articolo 15, ottenuti da tutte le liste nelle singole sezioni dei comuni di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei. Esso determina conseguentemente la lista circoscrizionale che in tali comuni ha ottenuto la maggiore cifra elettorale. Determina inoltre la cifra individuale di ogni candidato di tale lista, limitatamente alla somma dei

voti che ciascuno di essi ha ottenuto nelle singole sezioni dei predetti comuni, e dispone la graduatoria dei predetti candidati secondo l'ordine decrescente delle rispettive cifre individuali. A parità di cifre individuali, prevale l'ordine di presentazione nella lista. Anche in deroga a quanto disposto dall'articolo 7 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, l'Ufficio centrale circoscrizionale proclama eletto il candidato che precede tutti gli altri nella graduatoria. Qualora più liste circoscrizionali abbiano ottenuto la medesima cifra elettorale, proclama eletto il candidato che in queste liste ha ottenuto la maggiore cifra individuale. Modifica conseguentemente il procedimento di attribuzione dei restanti seggi circoscrizionali. A tale fine, con efficacia anche ai fini della determinazione di cui all'articolo 7 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, l'Ufficio centrale circoscrizionale sottrae alla cifra elettorale della lista circoscrizionale cui appartiene il candidato proclamato, come determinata secondo la lettera a) del terzo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, un numero di voti pari alla cifra elettorale conseguita da quella lista nei comuni sopra indicati e diminuisce di una unità i seggi da attribuire alle liste circoscrizionali ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 23 febbraio 1995, n. 43. Il seggio attribuito al candidato proclamato eletto è computato ai fini delle operazioni di cui al tredicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43. A questa elezione non si applica la disposizione di cui al quattordicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43. È proclamato eletto Presidente della Provincia il candidato capolista che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito provinciale. Il Presidente della Provincia fa parte del Consiglio provinciale. Nel limite del seggio riservato secondo quanto previsto dal presente comma, è eletto alla carica di consigliere il candidato capolista alla carica di Presidente della Provincia che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente. L'Ufficio centrale provinciale riserva, a tale fine, l'ultimo dei seggi eventualmente spettanti alle liste circoscrizionali collegate con il capolista della lista provinciale, proclamato alla carica di consigliere, nell'ipotesi prevista al numero 3) del tredicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43; o altrimenti il seggio attribuito con il resto o con la cifra elettorale minore, tra quelli delle stesse liste, in sede di collegio unico provinciale per la ripartizione dei seggi circoscrizionali residui. A questa elezione continuano ad applicarsi, in via suppletiva ed in quanto compatibili con le disposizioni della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, e della legge 23 febbraio 1995, n. 43, le disposizioni delle leggi della Regione Trentino-Alto Adige per l'elezione del Consiglio re-

gionale, limitatamente alla disciplina dell'organizzazione amministrativa del procedimento elettorale e delle votazioni».

4.852

SCHIFANI

**Ritirato**      *Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Qualora si debba procedere ai sensi del comma 2 e alla data di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale di Trento non sia stata approvata la legge provinciale prevista dal citato articolo 47 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1 del presente articolo, per l'elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia si osservano, in quanto compatibili, le disposizioni delle leggi della Repubblica che disciplinano l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario e si applica comunque il quarto comma dell'articolo 48 dello Statuto, come sostituito dal comma I del presente articolo. Le liste circoscrizionali e le liste regionali previste da tali disposizioni sono presentate nell'unica circoscrizione coincidente con il territorio della Provincia e assumono, rispettivamente, la denominazione di liste circoscrizionali e liste provinciali. L'Ufficio centrale circoscrizionale e l'Ufficio centrale regionale di cui all'articolo 8 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, sono costituiti, con la denominazione di Ufficio centrale circoscrizionale e di Ufficio centrale provinciale, rispettivamente, presso il tribunale e presso la corte di appello di Trento. Sono candidati alla Presidenza della Provincia i capilista delle liste provinciali. Prima di procedere alle operazioni di cui alla lettera *b*) del terzo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, l'Ufficio centrale circoscrizionale determina la somma dei voti di lista validi, compresi quelli assegnati ai sensi del numero 2) del primo comma del medesimo articolo 15, ottenuti da tutte le liste nelle singole sezioni dei comuni di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei. Esso determina conseguentemente la lista circoscrizionale che in tali comuni ha ottenuto la maggiore cifra elettorale. Determina inoltre la cifra individuale di ogni candidato di tale lista, limitatamente alla somma dei voti che ciascuno di essi ha ottenuto nelle singole sezioni dei predetti comuni, e dispone la graduatoria dei predetti candidati secondo l'ordine decrescente delle rispettive cifre individuali. A parità di cifre individuali, prevale l'ordine di presentazione nella lista. Anche in deroga a quanto disposto dall'articolo 7 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, l'Ufficio centrale circoscrizionale proclama eletto il candidato che precede tutti gli altri nella graduatoria. Qualora più liste circoscrizionali abbiano ottenuto la medesima cifra elettorale, proclama eletto il candidato che in queste liste ha ottenuto la maggiore cifra individuale. Modifica conseguentemente il procedimento di attribuzione dei restanti seggi circoscrizionali. A tale fine, con efficacia anche ai fini della determinazione di cui all'articolo 7 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, l'Ufficio centrale circoscrizionale sottrae alla cifra elettorale della lista circoscrizionale cui appartiene il can-

didato proclamato, come determinata secondo la lettera a) del terzo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, un numero di voti pari alla cifra elettorale conseguita da quella lista nei comuni sopra indicati e diminuisce di una unità i seggi da attribuire alle liste circoscrizionali ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 23 febbraio 1995, n. 43. Il seggio attribuito al candidato proclamato eletto è computato ai fini delle operazioni di cui al tredicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43. A questa elezione non si applica la disposizione di cui al quattordicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43. È proclamato eletto Presidente della Provincia il candidato capolista che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito provinciale. Il Presidente della Provincia fa parte del Consiglio provinciale. Nel limite del seggio riservato secondo quanto previsto dal presente comma, è eletto alla carica di consigliere il candidato capolista alla carica di Presidente della Provincia che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente. L'Ufficio centrale provinciale riserva, a tale fine, l'ultimo dei seggi eventualmente spettanti alle liste circoscrizionali collegate con il capolista della lista provinciale, proclamato alla carica di consigliere, nell'ipotesi prevista al numero 3) del tredicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43; o altrimenti il seggio attribuito con il resto o con la cifra elettorale minore, tra quelli delle stesse liste, in sede di collegio unico provinciale per la ripartizione dei seggi circoscrizionali residui. A questa elezione continuano ad applicarsi, in via suppletiva ed in quanto compatibili con le disposizioni della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, e della legge 23 febbraio 1995, n. 43, le disposizioni delle leggi della Regione Trentino-Alto Adige per l'elezione del Consiglio regionale, limitatamente alla disciplina dell'organizzazione amministrativa del procedimento elettorale e delle votazioni».

4.853

CABRAS

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

**Respinto**

«3. Nella Provincia autonoma di Trento, fino alla data di entrata in vigore della legge provinciale prevista dal citato articolo 47 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1 del presente articolo, continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, le leggi elettorali vigenti».

4.854

GUBERT

**Respinto** *Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Nella Regione Trentino-Alto Adige, fino alla data di entrata in vigore delle leggi provinciali previste dal presente articolo, continuano ad applicarsi le leggi elettorali vigenti.»

4.855

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3 al capoverso a), primo periodo, sopprimere le parole: «del Presidente della Provincia e» e le seguenti: «come sostituito dal comma 1), lettera z), del presente articolo».*

4.856

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3 al capoverso a), sopprimere il secondo periodo.*

4.857

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3 al capoverso a) sopprimere il terzo periodo.*

4.858

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3 al capoverso a), sopprimere il quarto periodo.*

4.859

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3 al capoverso a), nel quarto periodo, sopprimere le parole: «anche nel caso in cui sia nominato tra persone non appartenenti al Consiglio provinciale».*

4.860

PASQUALI, MAGNALBÒ

**Respinto** *Al comma 3 al capoverso a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Essi inoltre devono avere i requisiti per essere elettori del Consiglio Provinciale».*

4.861

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3 al capoverso b), sopprimere il primo periodo.*

4.862

GUBERT

*Al comma 3 al capoverso b), nel primo periodo, sopprimere le parole: «al territorio provinciale e».* **Respinto**

4.863 GUBERT

*Al comma 3, capoverso b), primo periodo, sostituire la parola: «provinciale» con la parola: «regionale».* **Respinto**

4.864 GUBERT

*Al comma 3, al capoverso b), nel primo periodo, sopprimere le parole: «e ad un periodo minimo ininterrotto di residenza di un anno».* **Respinto**

4.865 PASQUALI, MAGNALBÒ

*Al comma 3, al capoverso b), nel primo periodo, sopprimere la parola: «ininterrotto».* **Respinto**

4.866 GUBERT

*Al comma 3, al capoverso b), sopprimere il secondo periodo.* **Respinto**

4.867 GUBERT

*Al comma 3, al capoverso b), nel secondo periodo, sostituire le cifre: «1000» con, : «500» e «1500» con l'altra: «750».* **Respinto**

4.868 GUBERT

*Al comma 3, al capoverso b), sopprimere il terzo periodo.* **Respinto**

4.869 GUBERT

*Al comma 3, al capoverso c), sopprimere il secondo periodo.* **Respinto**

4.870 GUBERT

*Al comma 3, al capoverso c), nel secondo periodo, dopo le parole: «il cognome e il nome», inserire le seguenti: «e l'eventuale soprannome».* **Respinto**

4.871 GUBERT

- Respinto** *Al comma 3, al capoverso c), alla fine del secondo periodo, inserire le seguenti parole: «Le candidate possono aggiungere al proprio cognome quello del marito, anche se vedove.»*  
4.872 GUBERT
- Respinto** *Al comma 3, al capoverso c), nel terzo periodo, sostituire la parola: «trentaquattro», con l'altra: «trentacinque».*  
4.873 GUBERT
- Respinto** *Al comma 3, al capoverso c), sopprimere il quarto periodo.*  
4.874 GUBERT
- Ritirato** *Al comma 3, al capoverso c), nel quarto periodo, dopo le parole: «Presidente della Provincia», sostituire la congiunzione: «e», con le congiunzioni: «e/o».*  
4.875 BESOSTRI
- Respinto** *Al comma 3, al capoverso c), sopprimere il quinto periodo.*  
4.876 GUBERT
- Respinto** *Al comma 3, al capoverso c), nell'ottavo periodo, sostituire la parola: «due», con l'altra: «quattro».*  
4.877 GUBERT
- Ritirato** *Al comma 3, al capoverso c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel caso di espressione di voto per il solo candidato alla carica di Presidente l'elettore può comunque esprimere due preferenze per candidati di liste collegate anche se non appartenenti alla stessa lista. L'espressione di voto di preferenza per candidati della stessa lista equivale ad espressione di voto per la lista di appartenenza.»*  
4.878 BESOSTRI
- Respinto** *Al comma 3, sopprimere il capoverso d).*  
4.879 GUBERT



*Al capoverso d), sostituire il numero 5) con il seguente:*

«5) Proclama eletto Presidente della Provincia il candidato della lista o del gruppo di liste collegate che abbiano ottenuto la più alta percentuale di voti validi».

*Di conseguenza sopprimere il numero 8).*

4.880

GUBERT

**Le parole: «Di conseguenza sopprimere il numero 8» respinte; prima parte preclusa**

*Al comma 3, al capoverso d), sostituire il numero 5) con il seguente:*

«5) Proclama eletto Presidente della Provincia il candidato collegato con una lista o gruppo di liste che abbiano ottenuto almeno il cinquanta per cento più uno dei voti validi.»

*Di conseguenza sopprimere il numero 8).*

4.881

GUBERT

**Precluso**

*Al comma 3, al capoverso d), numero 5), sostituire le parole: «almeno il cinquanta per cento più uno...», con le seguenti: «la maggiore cifra individuale».*

4.882

GUBERT

**Respinto**

*Al comma 3, al capoverso d), numero 5), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purché abbiano partecipato alla consultazione elettorale almeno il 75 per cento degli aventi diritto al voto ed i voti conseguiti dal candidato alla carica di Presidente della Provincia siano almeno pari al 33 per cento degli aventi diritto al voto».*

4.883

BESOSTRI

**Ritirato**

*Al comma 3, al capoverso d), numero 6), dopo le parole: «preferenze complessive», inserire le seguenti: «e che abbia all'atto della presentazione della lista reso dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico ladino.»*

4.884

GUBERT

**Respinto**

*Al comma 3, al capoverso d), numero 6), sostituire la parola: «anziano», con l'altra: «giovane», e sostituire le parole: «precede nell'ordine di lista», con le seguenti: «appartiene al genere meno rappresentato tra i candidati nella lista».*

4.885

BESOSTRI

**Ritirato**

**Respinto** *Al comma 3, al capoverso d), dopo il numero 6), inserire il seguente:*

*«6-bis) Attribuisce uno dei seggi con la medesima procedura di cui al punto precedente, per ciascuno dei seguenti ambiti: Comuni del Comprensorio di Primiero, Comuni del Comprensorio della Val di Fiemme, Comuni del Comprensorio della Valle di Sole, Comuni della zona della Valle di Cembra del Comprensorio della Valle dell'Adige.»*

4.886

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3, al capoverso d), sopprimere il numero 7).*

4.887

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3, al capoverso d), numero 7) aggiungere, ovunque ricorrano le parole: «numero 6)», le parole: «6-bis)».*

4.888

GUBERT

**Le parole: «Al comma 3» a: «della Provincia» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3, al capoverso d), numero 7), nel primo periodo, sopprimere le parole: «o a ciascun gruppo delle liste collegate al rispettivo candidato alla carica di Presidente della Provincia», e aggiungere le seguenti: «che abbia ottenuto almeno il cinque per cento dei voti validi.»*

4.889

GUBERT

**Precluso** *Al comma 3, al capoverso d), numero 7), nel primo periodo, sopprimere le parole: «o a ciascun gruppo delle liste collegate al rispettivo candidato alla carica di Presidente della Provincia».*

4.890

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3, al capoverso d), numero 7), dopo le parole: «sono distribuiti fra le altre liste», inserire le seguenti: «collegate e in subordine a altre liste».*

4.891

GUBERT

**Precluso dalla non approvazione dell'em. 4.880**

*Al comma 3, al capoverso d), sopprimere il numero 8).*

4.892

GUBERT

**Respinto** *Al comma 3, al capoverso d), numero 8), sostituire la parola: «ventuno», con l'altra: «venti».*

4.893

GUBERT

*Al comma 3, al capoverso d), numero 8), nel secondo periodo, sopprimere le parole: «o ai gruppi di liste collegate».* **Respinto**

4.894

GUBERT

*Al comma 3, al capoverso d), sopprimere il numero 9).* **Respinto**

4.895

GUBERT

*Al comma 3, al capoverso d), numero 10), sopprimere il primo e secondo periodo.* **Respinto**

4.896

GUBERT

*Al comma 3, al capoverso d), numero 10), sostituire la parola: «anziano», con l'altra: «giovane», e le parole: «precede nell'ordine di lista», con le seguenti: «appartiene al genere di minor numero di proclamabili eletti.»* **Ritirato**

4.897

BESOSTRI

*Al comma 3, sopprimere il capoverso e).* **Respinto**

4.898

GUBERT

*Al comma 3, al capoverso e), sopprimere il secondo periodo.* **Respinto**

4.899

GUBERT

*Al comma 3, al capoverso e), nel secondo periodo, sostituire la parola: «due», con l'altra: «tre».* **Respinto**

4.900

GUBERT

*Al comma 3, al capoverso e), nel terzo periodo, sostituire la parola: «anziano», con l'altra: «giovane», e aggiungere dopo la parola: «età», le parole: «e a parità di età, considerato il solo anno di nascita, al candidato che appartiene al genere meno rappresentato tra i candidati alla carica di Presidenza della provincia».* **Ritirato**

4.901

BESOSTRI

*Al comma 3, al capoverso e), nel quarto periodo, dopo le parole: «partecipa al ballottaggio», inserire le seguenti: «il capolista della lista o di una* **Ritirato**

delle liste collegate al candidato alla Presidenza della provincia permanentemente impedito, deceduto o rinunciatario, che ha riportato la più alta cifra elettorale ai sensi della precedente lettera *d*) numero 3) nel caso che vi sia convergente dichiarazione di tutti i delegati alla presentazione della lista o delle liste collegate da rendere entro 24 ore dal verificarsi dell'evento impeditivo alla presentazione dell'originario candidato alla carica di Presidenza della provincia. In difetto di accordo partecipa al ballottaggio».

4.902

BESOSTRI

**Respinto** *Al comma 3, capoverso e), nel nono periodo, dopo le parole: «con ulteriori liste», inserire le seguenti: «o gruppi di liste», dopo lo stesso periodo, inserire il seguente: «Qualora per il primo turno di votazione sia stato effettuato il collegamento con un gruppo di liste, gli eventuali collegamenti ulteriori a tali liste si intendono riferiti al gruppo di liste».*

4.903

TAROLLI

**Ritirato** *Al comma 3, al capoverso e), nell'undicesimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè del candidato o dei candidati alla carica di Presidente, cui la lista o le liste erano collegate».*

4.904

BESOSTRI

**Ritirato** *Al comma 3, al capoverso e), numero 1), nel secondo periodo, sostituire la parola: «anziano», con l'altra: «giovane», e aggiungere, in fine, le seguenti: «e a parità di età, considerato il solo anno di nascita, il candidato appartenente al genere meno rappresentato tra i candidati al primo turno alla carica di Presidente della provincia».*

4.905

BESOSTRI

**Respinto** *Al comma 3, capoverso e), sopprimere il numero 2).*

4.906

GUBERT

## ORDINE DEL GIORNO

**Non posto  
in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 25, comma 4, dello Statuto della regione Trentino – Alto Adige e delle province di Trento e Bolzano stabilisce che per l'esercizio

del diritto di elettorato attivo è richiesto il requisito della residenza nel territorio regionale per un periodo ininterrotto di quattro anni;

tale disposizione, introdotta sulla base del «pacchetto» per la tutela del gruppo etnico linguistico tedesco, era giustificata dalla condizione di particolare debolezza lamentata da tale gruppo linguistico ma fu, soprattutto, una delle condizioni politiche accettate dall'Italia per la definizione dell'accordo;

attualmente, dopo cinquant'anni dall'accordo, sono certamente scomparsi i timori di una debolezza istituzionale e statutaria del gruppo tedesco, che ha ottenuto un ampliamento fortissimo delle prerogative della provincia di Bolzano anche attraverso norme di attuazione che spesso hanno superato la lettera e lo spirito delle disposizioni dello Statuto;

le ragioni storiche di una limitazione odiosa del diritto elettorale attivo sono, semmai fossero allora esistite, oggi totalmente inesistenti, mentre è indispensabile che pure nel rispetto dei principi autonomistici vengano rispettate regole che ormai sono di forte e chiara derivazione europea;

la limitazione gravissima di un fondamentale diritto che la Costituzione riconosce ai cittadini tocca ormai in modo insopportabile migliaia di cittadini di lingua italiana che, in particolare per ragioni di lavoro o di servizio sono costretti a frequenti cambiamenti di sede con le situazioni paradossali di militari e personale delle forze di polizia nati e cresciuti in provincia di Bolzano che perdono il diritto di elettorato nella propria terra solo perché trasferiti altrove per un breve periodo di tempo;

considerato che il necessario adeguamento ai criteri europei che favoriscono e non penalizzano la circolazione delle persone deve indurre il Governo ad avviare in tempi rapidi la procedura di modifica del pacchetto nel punto relativo e della corrispondente norma statutaria dell'articolo 25, comma 4, affinché lo sviluppo dell'autonomia della Regione e delle province autonome non debba muoversi in una dimensione non allineata ai principi e ai diritti che nel nuovo scenario europeo sono riconosciuti dalle donne e dagli uomini,

impegna il Governo:

ad assumere ogni iniziativa di sua competenza affinché siano svolte celermente le precondizioni di carattere giuridico finalizzate alla modifica della misura n. 50 del Pacchetto;

impegna altresì il Governo:

a riferire in Parlamento, entro il termine di sei mesi, circa l'azione svolta e i risultati ottenuti.

9.4368.601 (Già em. 4.342) PASQUALI, GUBERT, TAROLLI, PASTORE, CALLEGARO, CUSIMANO, BORNACIN, DE CORATO

(\*) Accolto dal Governo.



*Allegato B*

**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

































































































### **Disegni di legge, assegnazione**

#### **In sede referente**

##### *4ª Commissione permanente Difesa*

Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 2000, n. 163, recante disposizioni urgenti in materia di proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace (4675)

previ pareri dalle Commissioni 1º Aff. cost., 3º Aff. esteri, 5º Bilancio. È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

(assegnato in data **20/06/00**)

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 19 giugno 2000, ha trasmesso la relazione sui seguiti dati agli impegni assunti dal Governo in relazione all'ordine del giorno 9.4588.1 del senatore Jacchia, accolto dal Governo come raccomandazione nella seduta dell'Assemblea del 6 giugno 2000, in occasione della discussione del disegno di legge di ratifica dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana nella distruzione degli stock di armi chimiche nella Federazione russa, fatto a Mosca il 20 gennaio 2000 (A.S. 4588).

Detto documento sarà trasmesso alla 8ª Commissione permanente.

### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 16 giugno 2000, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, per l'esercizio 1998 (*Doc. XV*, n. 264).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detto documento sarà trasmesso alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente.

### Mozioni

JACCHIA, BALDINI, BEDIN, BIANCO, DE MARTINO Guido, FOLLONI, GUBERT, MARTELLI, MONTAGNA, NAPOLI Roberto, NAVA, PAROLA, PASQUALI, PASTORE, RAGNO, RESCAGLIO, SARTORI, TAROLLI, TRAVAGLIA. – Il Senato,

osservando con preoccupazione quanto accade in Africa, in particolare l'inasprimento dei conflitti, alcuni dei quali recenti, come quelli tra Eritrea ed Etiopia, nella Sierra Leone ed in Angola, mentre altri si profilano all'orizzonte, in Africa centrale, nella regione dei Grandi Laghi e nello Zimbabwe, coinvolgendo di fatto l'intero continente sub-sahariano;

constatando le sempre più evidenti difficoltà che incontrano sia le Nazioni Unite che l'OUA nella gestione delle crisi regionali in assenza di un supporto dei maggiori paesi occidentali ed europei, mentre la comunità delle popolazioni africane affronta una crisi alimentare e sanitaria di catastrofiche dimensioni;

ricordando come l'Africa sia stata la destinataria di importanti progetti della cooperazione allo sviluppo pubblica e privata italiana, i cui fragili risultati rischiano di essere compromessi dalle guerre in atto, e sia stata altresì oggetto di recenti iniziative politiche da parte di membri del Governo ed autorevoli *leader* nazionali,

impegna il Governo:

a definire le priorità della propria politica africana, indicando le regioni di maggiore interesse nazionale dove sia possibile esercitare un'azione concreta insieme ai *partner* europei ed occidentali dell'Italia;

a valutare realisticamente l'ammontare delle risorse e la tipologia degli strumenti disponibili per gli interventi di prima necessità.

(1-00560)

### Interpellanze

MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che nel mutato contesto politico europeo ed in relazione ai problemi che il processo di globalizzazione, senza regole, dell'economia pone, è sempre più avvertita l'esigenza di riaffermare la centralità della politica rispetto a quella del mercato, sul quale è stata costruita l'Europa monetaria, ma soprattutto di riaffermare la volontà di pace e di collaborazione delle comunità europee attraverso la costruzione dell'Europa politica;

che per la costruzione di un'Europa politica, anche in relazione al nuovo ordine mondiale del «dopo muro», occorre accelerare il processo in atto volto a costruire linee di politica estera comune, che non può non comportare anche la creazione di strutture di difesa autonoma sotto il controllo del Parlamento europeo e degli stessi Parlamenti nazionali;

che solo la costruzione progressiva di un sistema di difesa europeo può comportare il superamento delle contraddizioni derivanti dalla presenza sul territorio europeo di strutture di comando NATO, di cui molti paesi europei fanno parte, incompatibili con il principio della difesa autonoma;

che l'Europa, già unita dal punto di vista monetario, deve operare in questa direzione con maggiore celerità anche per concorrere autonomamente all'avvio di un processo di democratizzazione della stessa ONU e del suo Consiglio di sicurezza che deve essere più rappresentativo degli attuali assetti internazionali e delle nuove realtà statuali;

che per affrontare i grandi temi della pace e della sicurezza collettiva in Europa occorre tuttavia procedere alla modifica delle stesse istituzioni dell'Unione Europea con conseguente revisione dei trattati di Maastricht e di Amsterdam per andare oltre le dichiarazioni di principio ed iniziare il processo di costruzione dell'Europa politica in termini costituenti e non più solo programmatici;

considerato:

che, in conseguenza del previsto allargamento della Unione europea (che comunque non può che costituire una decisione autonoma da parte della stessa Unione), è stato paventato il rischio di un rallentamento del processo di integrazione e di una possibile paralisi delle decisioni derivante dall'estensione dell'Europa a 25 paesi;

che, secondo lo stesso Ministro degli esteri tedesco, Joschka Fischer, per affrontare i problemi dell'allargamento della Unione europea e nello stesso tempo quella della «capacità dell'azione europea», è indispensabile regolare alcune grandi questioni quali quelle della composizione della Commissione, del superamento dell'attuale sistema di decisioni prese all'unanimità con il passaggio a quello basato sul voto a maggioranza qualificata, della «ponderazione del voto», eccetera; inoltre, secondo il ministro Fischer, l'allargamento dell'Unione europea potrebbe essere compatibile con un altro processo che consenta ad un gruppo di Stati membri di costituire una avanguardia per andare ad una più forte integrazione, in modo da fare da traino in un percorso istituzionale che porti ad una Federazione di Stati europei;

che le proposte del ministro Fischer o altre che pure sono in campo comportano comunque una revisione dei trattati vigenti,

gli interpellanti chiedono di sapere se il Governo non ritenga di assumere e sollecitare tutte le iniziative perché siano al più presto sottoposte ad una approfondita analisi le proposte da più parti avanzate al fine dell'adozione delle riforme istituzionali necessarie alla costruzione di un'Europa politica, che abbia non solo strutture in grado di prendere decisioni di politica economica, di politica ambientale, ma anche di politica estera e di una propria difesa autonoma sotto il controllo dei Parlamenti al fine di costruire un sistema di sicurezza collettivo.

(2-01104)

### Interrogazioni

DE CAROLIS. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che la caduta dell'elicottero B 42 – Drago 56, partito il 19 giugno 2000 dall'aeroporto di Ciampino, e la morte dei cinque vigili del fuoco che prestavano servizio da oltre cinque anni nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, hanno destato enorme impressione presso l'opinione pubblica del nostro paese;

atteso che dalle prime notizie appaiono incerte sia la dinamica dell'incidente che le motivazioni dell'improvviso decollo,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali siano le reali cause dell'incidente dell'elicottero Drago 56 che ha provocato la morte dei cinque vigili del fuoco;

quali precauzioni si intenda adottare per evitare, in futuro, tragedie che coinvolgano quanti sono soliti utilizzare l'elicottero per missioni di soccorso.

(3-03736)

DE LUCA Michele. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dei trasporti e della navigazione e della sanità.* – Premesso:

che il datore di lavoro deve ispirare la propria condotta alla acquisizione della migliore scienza ed esperienza per fare in modo che il lavoratore sia posto nelle condizioni di operare con assoluta sicurezza (in tal senso è la giurisprudenza consolidata in tema di obbligo di sicurezza *ex* articolo 2087 del codice civile; si veda, per tutte, Cassazione penale, 29 aprile 1994, imputato Kuster);

che c'è da domandarsi, tuttavia, se sia rispettoso del ricordato principio il sistema di sicurezza delle Ferrovie dello Stato spa, che – conviene ricordarlo – sono tenute a garantire sicurezza anche agli utenti del servizio di trasporto;

che – rispondendo ad interrogazioni sull'incidente ferroviario verificatosi nella tratta Parma-la Spezia il 4 giugno 2000 (nella seduta pomeridiana del Senato del 7 giugno successivo) – il Ministro dei trasporti Bersani ha riferito che, nella tratta ferroviaria interessata dall'incidente, esiste «un sistema di blocco automatico per il distanziamento dei treni, (ma) non un sistema di blocco delle macchine» – che, peraltro, esisterebbe soltanto su 4.200 (dei 16.000) chilometri della rete – mentre è partita una seconda generazione di sistemi di controllo automatico ancor più sofisticata (...), sperimentata nel 1998 e successivamente avviata con gare di appalti, che tuttavia è stata interrotta perchè l'Unione europea ha introdotto (...) nuovi *standard* di interoperabilità tra le reti europee, nonchè nuovi *standard* e norme di sicurezza per i sistemi di segnalamento che siano uniformi alle scale europee»;

che, a prescindere dal sistema di controllo «di seconda generazione» – il più evoluto «sistema di blocco delle macchine» –, che eviterebbe lo scontro frontale tra treni (quale quello di cui si discute), anche nell'ipotesi di errore umano, riguarda soltanto una piccola parte della rete ferroviaria (4.200 soltanto dei 16.000 chilometri), ancorché copra il 75 per cento del traffico complessivo (a quanto ha riferito lo stesso Ministro);

che la sicurezza del traffico ferroviario – al più elevato livello tecnologico possibile – deve rappresentare una priorità assoluta, da inserire in un programma di rapida attuazione,

si chiede di conoscere:

quale sia la verità dei fatti denunciati e quale la posizione del Governo in ordine ai problemi prospettati in premessa;

quali iniziative il Governo intenda assumere, con l'urgenza del caso, per dare soluzione adeguata ai problemi prospettati.

(3-03737)

BUCCIERO, BONFIETTI, CARUSO Antonino, MONTELEONE, BASINI, VALENTINO, CORTELLONI, MILIO, PREIONI, CENTARO.  
– *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che il consiglio di amministrazione del centro di riabilitazione per mielolesi di Montecatone di Imola ha comunicato la volontà di non rinnovare il contratto di consulenza professionale alla professoressa Antonietta Maria Vannini;

che la professoressa Vannini è personalità di primissimo piano nel panorama internazionale delle terapie riabilitative della tetra e paraplegia;

che la professoressa Vannini, tra i tanti meriti, può vantare l'invenzione di un metodo terapeutico e riabilitativo che consente a molti mielolesi di recuperare in tempi brevi la stazione eretta e, in un numero rilevante di casi, la stessa autonomia deambulatoria;

che il cosiddetto «metodo Vannini» pone il centro di Imola in una posizione di vertice a livello mondiale in quanto è l'unico al mondo che non rinuncia aprioristicamente al recupero dell'uso delle gambe per il mieloleso;

che la professoressa Vannini ha costituito uno staff medico e paramedico altamente specializzato ed attrezzato ad affrontare tutti i bisogni della terapia del lesionato spinale (neurologici, urologici, anrologici, vascolari, cura delle piaghe del decubito) sia dal punto di vista strettamente tecnico che sotto il profilo umano;

che la conferma dei risultati straordinari ottenuti dalla professoressa Vannini arriva dalla massiccia affluenza di pazienti presso il centro di Imola, da tutte le parti d'Italia;

che con l'allontanamento della professoressa Vannini si compromettono anni di faticosa ricerca nell'ambito di metodiche e cure di massima adozione quali la nuova tecnica di microchirurgia endoscopica che consentirà interventi mininvasivi all'interno del canale vertebrale con maggiori probabilità di successo e minori rischi di danni ulteriori;

che il progetto «Stand up and walk» (alzati e cammina), finanziato dalla CEE, vede nella professoressa Antonietta Maria Vannini un elemento primario ed insostituibile e che alcuni pazienti, tra cui L.C., 28 anni di Maranello, da circa dieci anni affetto da grave paraplegia, affronterà tra pochi giorni un intervento privo dell'assistenza di chi, come la Vannini, lo ha seguito in tutti questi anni e lo ha condotto alle soglie di un'operazione di vitale importanza;

che nell'ambito del progetto Suaw, progetto promosso ed approvato dalla Cee, la Vannini è anche referente dal punto di vista giuridico e che il suo allontanamento fa venir meno le condizioni e i presupposti;

che l'amministratore delegato del centro di Montecatone, ingegner Umberto Giliberti, in un'intervista rilasciata al quotidiano «Resto del Carlino» avrebbe ventilato la necessità di operare una selezione tra i degenti del centro in funzione della loro storia personale e di eventuali progressi trascorsi con la giustizia;

che, in seguito a tale ingiustificabile dichiarazione, un'associazione dei pazienti avrebbe denunciato alla procura della Repubblica di Bologna l'ingegner Giliberti;

che il centro di Montecatone di Imola, inizialmente rientrante nella Ausl di Imola, da soli tre anni è assoggettato ad una gestione mista pubblico-privata con la Asl, che detiene comunque la maggioranza;

che il 21 giugno sarà nominato un nuovo consiglio di amministrazione e che, pertanto, la decisione di allontanare la professoressa Vannini presa da un consiglio di amministrazione in scadenza appare una sorta di vendetta nei confronti della Vannini che ha apertamente contrastato i propositi del consiglio d'amministrazione teso a perseguire interessi ed obiettivi assolutamente divergenti da quelli per cui la eccezionale realtà sanitaria di Montecatone è sorta;

che la decisione di recedere dal contratto va in aperta contraddizione con le dichiarazioni ufficiali rese alcuni mesi fa dal direttore generale della ASL, dottor Zappi, e dallo stesso sindaco di Imola, dottor Marchignoli, che avevano confermato la loro piena disponibilità a sostenerla in futuro, nell'esclusivo interesse dei pazienti e della stessa Imola,

si chiede di sapere:

quali siano state le motivazioni reali che hanno portato all'allontanamento della professoressa Antonietta Maria Vannini dal centro di riabilitazione per mielolesi di Montecatone di Imola;

quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dell'amministratore delegato del centro, ingegner Giliberti, a fronte di dichiarazioni e di un comportamento così estraneo alla cultura e alla sensibilità sanitaria e umana;

se la commistione di interessi ed obiettivi pubblici e privati esistente nel centro di Montecatone possa avere in qualche modo influenzato la decisione di allontanare la professoressa Vannini allo scopo di perseguire obiettivi e finalità privatistici e assolutamente estranei alla cultura dell'assistenza e della solidarietà;

se il Ministro in indirizzo abbia tenuto conto che tale decisione andrà a compromettere i risultati rivoluzionari che si stanno raggiungendo a Montecatone oltre a danneggiare lo stesso progetto Suaw che sarà clamorosamente reso monco dall'assenza del suo referente italiano.

(3-03738)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

BOCO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che domenica 11 giugno 2000, durante la partita Cosenza-Brescia, presso lo stadio di San Vito a Cosenza, si è verificato un grave incidente che ha coinvolto sia tifosi che forze dell'ordine; il bilancio è drammatico: un ferito grave tra i tifosi e altri quattro tra le forze dell'ordine e diversi contusi;

che da notizie stampa e da testimonianze dirette risulta che, poco prima della conclusione della partita, un folto gruppo di poliziotti ha bloccato un gruppo di tifosi che stava per invadere il campo per la pacifica e consueta dimostrazione di fine partita, offrendo uno spettacolo poco piacevole, fatto di manganellate e interventi poco consoni alle forze dell'ordine;

che una festa si è trasformata in una vera tragedia,  
si chiede di sapere:

se non si intenda individuare i responsabili di azioni così violente e verificarne i fatti;

se non si ritenga che azioni così cruente possano inficiare il lavoro di tante persone che giornalmente mantengono realmente l'ordine pubblico senza ricorrere a questi pericolosi e gravi estremismi;

quali interventi si intenda attivare.

(4-19713)

NAPOLI Roberto, CIMMINO, MISSERVILLE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che nella provincia di Viterbo concessionaria per la riscossione dei tributi erariali e degli enti locali è la SEAL spa con sede in Viterbo;

che da segnalazioni ricevute da vari enti locali che in passato, nel rispetto della normativa allora vigente, hanno dovuto demandare la riscossione delle proprie entrate tributarie alla suddetta società risulta che consistenti somme di competenza dei comuni, anche se regolarmente pagate dai contribuenti ed affluite nelle casse della concessionaria, non sono state riversate agli enti impositori come per legge;

che è un caso emblematico quello del comune di Tuscania che, dovendo a tutt'oggi riscuotere dalla SEAL spa oltre 500 milioni a fronte dei ruoli della tassa sui rifiuti solidi urbani relativi agli anni 1998 e 1999, regolarmente pagati alle scadenze dai contribuenti tuscanesi, si vede costretto ad adire le vie legali per il recupero del credito visto che nulla



hanno prodotto, fino a questo momento, nè le diffide a pagare inoltrate direttamente alla concessionaria nè la richiesta di accredito diretto fatta alla direzione regionale delle entrate che in questo momento non ha a disposizione fondi per la compensazione;

poichè la situazione di insolvenza della SEAL perdura ormai da anni ed il Ministero delle finanze risulta esserne perfettamente edotto,

gli interroganti chiedono di sapere:

se siano state attivate le procedure ispettive per l'accertamento della regolarità della gestione della riscossione da parte della SEAL spa;

in caso positivo, quali siano le risultanze delle ispezioni;

se, nel caso fossero state riscontrate irregolarità, si intenda procedere a norma di legge alla revoca della concessione previa escussione delle garanzie prestate dalla società in parola;

se si intenda procedere direttamente, come sarebbe auspicabile, alla regolarizzazione diretta della situazione debitoria della SEAL verso enti locali della provincia;

se sia possibile conoscere a quale utilizzo vengano destinate le somme pagate dai contribuenti per finanziare le attività ed i servizi dei comuni di residenza;

a chi debbono essere ricondotte le responsabilità di tale situazione;

se sia ulteriormente tollerabile che le conseguenze di una gestione della riscossione sospetta e fumosa siano scontate dagli enti locali che, già fortemente penalizzati sia per il meccanismo relativo ai trasferimenti statali sia per i gravissimi ritardi della regione Lazio nell'accredito dei fondi dovuti, devono ricorrere continuamente a forti ed onerose anticipazioni di cassa per assicurare lo svolgimento dei servizi.

(4-19714)

PIANETTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che al termine di un procedimento per incompatibilità ambientale promosso nei confronti sia del presidente della sezione giurisdizionale dottor Fabiano sia del procuratore della Corte dei conti per la regione della Valle D'Aosta dottor Lener il consiglio di presidenza della Corte dei conti, con delibera n. 504/CP/99, ha rimosso dai loro rispettivi incarichi i suindicati magistrati trasferendoli d'ufficio alla sede di Roma;

che i motivi posti a base del provvedimento di rimozione riguardano:

la mancata inaugurazione dell'anno giudiziario presso la sezione giurisdizionale della regione della Valle D'Aosta e le tensioni conseguenti;

la revoca del comando presso la procura regionale di una funzionaria incaricata della direzione della cancelleria ad opera del comune di Aosta;

la mancata presa in consegna dell'auto di servizio;

che, per i fatti suindicati, si ritiene che il presidente della sezione dottor Savino Fabiano, abbia tenuto un atteggiamento criticabile e comunque non equilibrato, tale da recare pregiudizio al normale esercizio delle

funzioni istituzionali, suscitando sconcerto nell'opinione pubblica e nel medesimo procuratore regionale, a causa del suo *modus operandi* che ha significativamente aggravato lo stato di tensione, con conseguente ulteriore discredito dell'immagine della magistratura contabile in sede regionale;

visto:

che i motivi di contrasto, tutti oggettivamente riferibili al solo presidente Fabiano, sono stati «estesi» al procuratore Lener (che invece li aveva preventivamente denunciati al consiglio di presidenza della Corte dei conti) al solo scopo di allontanarlo dal suo posto di funzione, con un provvedimento analogo a quello disciplinare, privo, però, delle corrispondenti garanzie difensive ed a prescindere dall'accertamento della colpevolezza del magistrato requirente;

che la delibera del consiglio di presidenza, citata in premessa, non ha (significativamente) accolto la proposta avanzata dalla commissione istruttoria, presieduta dall'onorevole Egidio Alagna, di attribuire al dottor Lener anche una incompatibilità esterna, tra la procura e le autorità amministrative-regionali, la quale, se provata, avrebbe da sola consentito l'adozione di analogo provvedimento di rimozione per incompatibilità ambientale;

che, malgrado ciò, il TAR Lazio ha respinto il ricorso per la sospensione del trasferimento, esaltando l'incompatibilità con la regione Valle D'Aosta, ancorchè non configurata dal provvedimento impugnato;

constatato:

che il procuratore Lener risultava impegnato in numerose indagini scomode contro l'attuale amministrazione regionale, avendo fatto eseguire, fra l'altro, un sequestro cautelativo per alcune centinaia di milioni nei confronti di influenti personaggi locali;

che devono essere fornite risposte e spiegazioni a fronte del ragionevole disagio dei cittadini disinformati sulla verità dei fatti suesposti;

che la vicenda in oggetto appare come un esempio di uso irragionevole dei poteri assegnati al consiglio di presidenza della Corte dei conti, tali da interferire sull'attività requirente di un pubblico ministero contabile;

che la vicenda valdostana lascia intravedere il rischio di ulteriori provvedimenti di allontanamento di procuratori regionali della Corte dei conti, mediante immotivato procedimento di incompatibilità ambientale;

che, pertanto, il provvedimento contro il dottor Lener non sembra essere giustificato dalla gravità dei comportamenti, dei fatti e delle colpe presunte addebitate a quel magistrato quanto piuttosto da valutazioni superficiali che non tutelano l'immagine della Corte dei conti,

si chiede di sapere:

quali siano state le vere «cause» dell'allontanamento del dottor Lener, dal momento che l'inchiesta del consiglio di presidenza della Corte dei conti è stata svolta senza adeguate garanzie di difesa e con un evidente *fumus persecutionis* (si veda la proposta Alagna);

quali provvedimenti si intenda adottare al fine di ripristinare il decoro ed il prestigio della Corte dei conti.

(4-19715)

SCHIFANI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che il personale del Corpo della polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale Pagliarelli in Palermo, quotidianamente, a costo di sacrifici personali, garantisce la sicurezza dei cittadini, operando con fatica e con scarsi mezzi, in un istituto che presenta gravi carenze e che ospita 1.225 reclusi;

che nel suddetto istituto si lamenta la mancata applicazione, da parte dell'amministrazione locale, dei turni previsti dall'accordo-quadro nazionale;

che in tale contesto il personale di polizia penitenziaria continua ad espletare i propri compiti, pur essendo in attesa delle liquidazioni delle missioni effettuate;

che taluni direttori mantengono atteggiamenti autoritari, non applicando gli accordi sottoscritti con grave pregiudizio sia nei confronti del personale che nei confronti delle organizzazioni sindacali,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti e necessari provvedimenti si intenda adottare per venire incontro alle giuste richieste del personale della polizia penitenziaria del Pagliarelli, che, seppur nelle condizioni sopra descritte, svolge comunque il regolare servizio per garantire tranquillità ad una città con un preoccupante tasso di criminalità.

(4-19716)

SPECCHIA, MAGGI. – *Ai Ministri delle comunicazioni e per gli affari regionali.* – Premesso:

che gli scriventi hanno già presentato nel 1998 e nel 1999 interrogazioni sul comportamento fazioso del TG3 Puglia, diventato un vero e proprio «megafono» del centro-sinistra, cioè un telegiornale di parte e non uno strumento pubblico d'informazione pagato anche dai cittadini che hanno opinioni diverse;

che la faziosità e lo spirito di parte della direzione giornalistica di RAI 3 Puglia riguardano anche le istituzioni;

che, infatti, il presidente della giunta regionale pugliese ha inviato una lettera al Presidente della Commissione di vigilanza, al presidente del consiglio di amministrazione e al direttore generale della RAI, segnalando la «grave situazione che viene a determinarsi in merito all'esercizio del servizio pubblico svolto dalla redazione giornalistica RAI 3 Puglia, attività svolta in spregio delle più elementari regole di imparzialità e correttezza nell'informazione, con particolare rilievo per quanto attiene all'informazione istituzionale»;

che lo stesso presidente della giunta regionale ha comunicato il «silenzio stampa» nei confronti di RAI 3 Puglia da parte sua e degli altri componenti della giunta regionale;

rilevato che è assolutamente inammissibile che RAI 3 Puglia possa continuare a tenere un simile comportamento e che vanno rimossi i responsabili di tale assurda e antidemocratica situazione;

gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere presso il consiglio d'amministrazione della RAI per ottenere che da parte della redazione giornalistica di RAI 3 Puglia venga svolto un servizio non di parte e rispettoso del ruolo delle istituzioni ed in particolare della regione Puglia.

(4-19717)

*WILDE. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione. – Premesso:*

che in data 27 gennaio 1997 con prot. n. 00992 cat. 10 clas 1 fasc. 1 veniva depositato presso il comune di Manerbio (BS), il protocollo d'intesa sottoscritto tra la provincia di Brescia, l'ANAS, i comuni di Manerbio ed Offlaga e la società Autostrade Centro Padane spa per interventi di miglioramento della sicurezza del transito sulla strada statale 668 «Lenese» e sulla strada statale 45 Bis Gardesana occidentale» nei territori dei comuni di Manerbio ed Offlaga;

che in particolare l'ANAS del compartimento di Milano s'impegnava con oneri a proprio carico, ad effettuare le opere per il completamento a quadrifoglio dello svincolo tra la strada statale 668 e la strada statale 45-bis in Manerbio, comprensive dell'impianto di illuminazione ed entro il 31 dicembre 1997, l'ANAS s'impegnava a dare inizio ai lavori per l'esecuzione delle opere a condizione che il comune di Manerbio mettesse a disposizione le aree di competenza;

che in data 16 maggio 2000 la giunta comunale di Manerbio con delibera n. 086, ha promosso diffida extragiudiziale nei confronti dell'ANAS compartimento di Milano a dare esecuzione agli obblighi assunti in base al protocollo di intesa;

che nei suindicati territori negli ultimi anni continuano a verificarsi numerosi incidenti con conseguenze mortali, soprattutto in corrispondenza degli incroci, per cui è urgente intervenire ai fini della sicurezza di tutta la viabilità della «Lenese»,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano le motivazioni dei ritardi relativi alla opere esecutive di competenza dell'ANAS visto che tutti gli enti hanno adempiuto alle obbligazioni assunte, come tra l'altro evidenziato nella diffida extragiudiziale promossa dal sindaco di Manerbio;

se si ravvisino altre responsabilità da parte dei firmatari del protocollo d'intesa;

quali siano le previsioni di inizio dei lavori visto che la data prevista era il 31 dicembre 1997.

(4-19718)

WILDE. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della difesa.* – Premesso:

che a Brescia sabato 17 giugno 2000 si è tenuta una manifestazione di oltre 10.000 extracomunitari non in regola e clandestini che reclamavano la sanatoria; per controllare la manifestazione è stato utilizzato un notevole numero di forze dell'ordine;

che in settimana si ripeterà un incontro del sottosegretario Brutti con la delegazione bresciana cui faranno parte Salvatore Cinque della CGIL, Antonio Lazzaroni della CISL, Claudio Comencini della UIL, gli immigrati Peinda Kebe e Dia Mbaje del Senegal e il pakistano Insan Ullah;

che Brescia in queste settimane è diventata l'epicentro della protesta degli extracomunitari rimasti fuori dalla concessione dei permessi per mancato esame delle pratiche; è anche dimostrato che migliaia di queste pratiche sono imprecise e spesso alcuni permessi sono ripetizioni di fotocopie, così a dimostrare una completa mancanza di controllo da parte dei responsabili delle diverse istituzioni,

l'interrogante chiede di sapere:

quali soluzioni i Ministri in indirizzo intendano dare a tale clamorosa situazione che evidenzia completa latitanza del Governo e dei suoi rappresentanti territoriali, in particolare del questore di Brescia, dottor Arena;

come mai il questore Arena, pur essendo a conoscenza della realtà, non sia intervenuto in tempi reali, se segnalasse le evidenze e da chi prendesse ordini;

se corrisponda a verità che il sindaco di Brescia Corsini è stato invitato tramite lettera inviata dal questore a non insistere per lo sgombero di piazza La Loggia perché ciò avrebbe potuto creare turbativa nell'ordine pubblico e se in tal caso si ravvisino ulteriori responsabilità da parte del questore;

se i Ministri in indirizzo non intendano sentire anche i vertici delle associazioni imprenditoriali al fine di avere un quadro esatto della situazione, visto che i flussi di lavoro dovrebbero essere decisi anche in base alle loro programmate esigenze;

se si sia proceduto all'indagine ispettiva presso gli uffici del lavoro di Brescia e della provincia, e l'INPS al fine di capire di quali dimensioni sia il problema e se siano previste sanatorie relative a tale obblighi contributivi;

se siano stati individuati i responsabili di tali ripetuti illeciti;

a quanto ammonti il costo relativo alla presenza delle forze dell'ordine durante la manifestazione in data 17 giugno 2000;

se corrisponda a verità che il sottosegretario Brutti abbia affermato che Brescia potrebbe essere luogo di esperimento per questi problemi e in tal caso a quali leggi faccia riferimento;

se in base alle altre interrogazioni 4-19497 e 4-19563 siano in corso indagini di polizia giudiziaria.

(4-19719)

SERENA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e per la solidarietà sociale.* - Premesso:

che il numero dei minori stranieri in Italia sprovvisti di permesso di soggiorno, in base ai dati resi noti dall'Istat, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'interno, corrispondeva alla data del 21 novembre 1997 a 40.927 unità, di cui 26.916 di età compresa fra 0 e 14 anni e 14.011 tra i 5 ed i 17 anni; la motivazione della concessione del permesso di soggiorno riguardava nel 19,2 per cento dei casi attesa di adozione, nel 2,9 per cento dei casi attesa di affidamento, mentre nel 46,9 per cento dei casi generici «motivi di famiglia», facilmente riconducibili allo scottante tema dei «ricongiungimenti familiari»;

che nel 1997 sono stati esaminati 386 casi di profughi minorenni richiedenti rifugio e di questi i rifugiati riconosciuti come tali sono stati 85;

che il numero di minori stranieri presenti in Veneto con permesso di soggiorno al 21 novembre 1997 corrispondeva in base alle fonti sopra citate a 4.031 unità di cui 2.574 fra 0 e 14 anni e 1.457 fra i 15 ed i 17 anni;

che tali dati sono enormemente sottostimati, rappresentando i minori titolari di regolare permesso di soggiorno un dato parziale in quanto, salvo determinati casi (ingresso successivo rispetto a quello dei genitori, ingresso per adozioni, inserimento lavorativo), i minori vengono registrati sul permesso di soggiorno dei capofamiglia;

che la realtà di tutti i giorni ci propone gravissimi casi di disagio sociale da parte di minori extracomunitari e nomadi, che evidenziano l'intollerabile situazione di emarginazione in cui versano molti di questi bambini e ragazzi, i quali vengono tenuti in stato di penoso abbandono di tipo morale, educativo ed igienico-sanitario, se non addirittura sottoposti a diverse forme di turpe sfruttamento, o divengono essi stessi manovalanza della criminalità e della prostituzione;

che buona parte degli extracomunitari hanno famiglie numerose portatrici di grave disagio sociale che viene totalmente scaricato sull'ente locale attraverso provvedimenti senz'altro «dovuti» da parte del tribunale dei minorenni competente per territorio, senza che vi sia un'adeguata politica di trasferimenti economici atta a sopperire, o quanto meno a ridurre, la drammatica situazione di aggravio di bilancio dagli stessi provvedimenti provocata;

che il comune di Gorgo al Monticano (Treviso) a seguito di decreti emessi dal tribunale dei minorenni di Venezia è attualmente obbligato a farsi carico del mantenimento in strutture adeguate di sei minori facenti parte della stessa famiglia extracomunitaria con una spesa annua prevista di lire 160.000.000;

che il Comune di Susegana (Treviso) nel periodo che va dal 22.5.1997 al 13.12.1998 ha alleggerito il proprio bilancio di lire 62.672.560, per il mantenimento fino a maggiore età di una ragazza clandestina minorenni extracomunitaria che nel 1997 fu casualmente fermata dai carabinieri di Susegana mentre si prostituiva;

che i nostri cittadini sollevano in modo sempre più pesante la legittima richiesta di uno sviluppo di politiche giovanili rispondenti ai loro bisogni-base e a certezze in ordine ai finanziamenti e all'organizzazione della rete delle istituzioni locali; oltre ai casi sopra citati si registrano quotidianamente casi di affidamento di minori extracomunitari ai comuni i quali non possiedono risorse economiche sufficienti per ottemperare a tali emergenze, se non mettendo in crisi il totale assetto dei propri equilibri sociali ed economici;

che a tutt'oggi manca una normativa statale quadro di riforma dell'assistenza, la cui emanazione era prevista nel 1978, che riordini le funzioni e i relativi oneri a carico degli enti locali, ed in particolare dei comuni, costringendoli nel frattempo a versare nella più totale incertezza;

che il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e i successivi regolamenti attuativi si sono rivelati a dir poco disastrosi, anche in merito alla tematica dei ricongiungimenti familiari che vengono concessi senza tenere in alcun conto la situazione economica, abitativa e sociale in senso lato della parte della famiglia presente sul territorio dello Stato italiano;

che la legge regionale del Veneto 15 dicembre 1982, n. 55, recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale, ed in particolare l'articolo 5, comma 3, lettera b) (funzioni e gestione), indica la competenza dei comuni per le funzioni socio-assistenziali relative ad ogni servizio socio-assistenziale di interesse locale, esercitato sia in forma residenziale, aperta o domiciliare, compresa l'erogazione di interventi economici complementari;

che l'articolo 15-*bis* (contributi ai comuni per interventi economici straordinari o eccezionali) della stessa legge, sancisce che è destinata ai comuni una quota per interventi economici straordinari ed eccezionali, situazioni di bisogno di singoli, di famiglie, di enti e di organizzazioni assistenziali per la parte, non risolvibile con le provvidenze ordinarie, ma soltanto compatibilmente con le disponibilità finanziarie, quindi in nessun modo garantisce gli stessi comuni;

che è deplorabile e intollerabile la condizione di abbandono socio-educativo di molti minori extracomunitari fatti entrare più o meno legalmente nello Stato italiano e il cui mantenimento viene scaricato sulle comunità locali,

l'interrogante chiede di sapere:

in che modo si intenda mettere gli enti locali nella concreta possibilità di attuare le misure assistenziali loro spettanti;

se non si intenda istituire al più presto un apposito fondo volto a coprire gli oneri finanziari derivanti da provvedimenti del tribunale dei minorenni emanati nei confronti dei minori extracomunitari.

(4-19720)

GERMANÀ. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che la legge 23 dicembre 1999, n. 488, (legge finanziaria 2000), dispone – in generale – l'adozione di misure finalizzate a ridurre la spesa pubblica, ed anche in materia di reclutamento del personale viene affermato lo stesso indirizzo allorché la succitata legge, onde evitare spese per nuovi concorsi, all'articolo 20, terzo comma, stabilisce che la validità delle graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale, anche con qualifica dirigenziale presso le amministrazioni pubbliche... è elevata da 18 a 24 mesi e comunque permane fino al 31 dicembre 2000;

che contrariamente a tale direttiva, dovendo procedere ad assumere dirigenti amministrativi anziché utilizzare gli idonei di un concorso già espletato e con la relativa graduatoria regolarmente approvata con decreto direttoriale 11 marzo 1999 e debitamente vistata dalla Ragioneria centrale, il Ministero della sanità ha programmato, per la copertura di dieci posti di dirigente amministrativo di utilizzare un bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 81, del lontano 16 ottobre 1998;

considerato che, alla data odierna, per il suddetto concorso non è stata espletata alcuna prova,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, alla luce delle argomentazioni svolte ed ai sensi del succitato articolo 20, comma 3, della legge finanziaria 2000, intenda disporre l'accesso alla qualifica dirigenziale di quei candidati idonei relativamente alla graduatoria del concorso per dirigente amministrativo approvato con decreto direttoriale 11 marzo 1999 e, conseguentemente, disporre il congelamento delle procedure concorsuali di cui al bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 81-4ª, serie speciale – del 16 ottobre 1998.

Ciò comporta, senza spreco di tempo e di denaro pubblico, l'immissione in servizio di vincitori di concorso con graduatoria valida fino al 31 dicembre 2000, così come dispone la più volte richiamata legge finanziaria 2000.

(4-19721)

MANFREDI, RIZZI, LASAGNA. – *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nel corso del giornale radio della RAI delle ore 19,30 del giorno 5 giugno 2000 è stato affermato, nei titoli ed in un significativo servizio, che l'incidente nucleare di Chernobyl ha prodotto a tutt'oggi più di 400.000 vittime;

considerato:

che non è stata citata la fonte di tale notizia;

che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) di Vienna, Agenzia dell'ONU per il cui funzionamento l'Italia versa annualmente la propria quota parte, da anni sta seguendo gli sviluppi del caso Chernobyl anche in termini epidemiologici,

se non si intenda far conoscere;

la fonte di tale notizia;



se sia stato effettuato un confronto con i dati in possesso dell'AIEA e, in caso contrario, se non si ritenga di reperire tali dati;

se non si ritenga di dare analogo risalto alle risultanze delle richieste suddette.

(4-19722)

MANFREDI, RIZZI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che il comma 2, lettera *b*), dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997 recita: «nell'articolo 65, comma 2, relativo agli oneri di utilità sociale deducibili ai fini della determinazione del reddito di impresa», dopo la lettera *c-quinquies*, sono aggiunte, infine, le seguenti: «*c-sexies*: le erogazioni liberali in denaro, per importo non superiore a 4 milioni o al 2 per cento del reddito di impresa dichiarato, a favore dell'ONLUS»;

che la «Guida pratica fiscale» pubblicata sul quotidiano «Il Sole 24 ore», alla voce «erogazione liberale» ha elencato tassativamente le misure massime da dedurre in lire 4 milioni l'importo massimo deducibile per le imprese e le società;

considerato che la pubblicazione di una simile arbitraria interpretazione può per gli operatori fiscali generare confusione a danno di quelle imprese che superano l'importo di 4 milioni applicando il 2 per cento del reddito delle imprese dichiarato di cui alla citata norma,

gli interroganti chiedono di sapere se il Governo non ritenga di emanare con la massima urgenza una circolare interpretativa per chiarire gli esatti termini di applicazione della norma al fine di dare certezza per quanto riguarda gli importi da dedurre nelle dichiarazioni dei redditi di impresa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 460 del 1997.

(4-19723)

SPECCHIA, MAGGI. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'ambiente.* – Premesso:

che alla fine del 1996 l'UNESCO ha dichiarato i trulli di Alberobello «patrimonio mondiale dell'umanità» e che anche da questo riconoscimento deriva il dovere di una particolare attenzione a questo patrimonio;

che già nella X legislatura le Commissioni istruzione pubblica ed ambiente del Senato in sede congiunta iniziarono l'esame di un disegno di legge sui trulli e il rappresentante del Governo si dichiarò favorevole all'approvazione del provvedimento;

che nel frattempo sono aumentate l'esigenza e l'urgenza di avere una legislazione che si occupi dei trulli ed anche delle costruzioni a conserva (lamie), dei muri a secco, delle aie e delle cisterne in pietra insistenti nel comprensorio dei trulli;

che, recentemente, il senato accademico del Politecnico di Bari e centinaia di intellettuali e «amici dei trulli» hanno sottoscritto un manifesto dal titolo «Salvare i trulli»;

che sono in aumento sia la cementificazione della zona dei trulli che il degrado di questo importante patrimonio mentre autentici «predoni» rubano pezzo per pezzo le antiche pietre e saccheggiano i muretti a secco e le fogge (antiche cisterne),

gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano adottare in merito.

(4-19724)

ZANOLETTI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* –  
Premesso:

che molti comuni (ed i loro consorzi) erogano interventi di assistenza economica agli anziani che hanno redditi insufficienti, come prestazione socio-assistenziale finalizzata a garantire livelli di vita dignitosi;

che su molti anziani oltre i 65 anni, utenti di questa prestazione comunale, interviene anche l'INPS, erogando l'assegno sociale (l'ex «pensione sociale») laddove siano presenti i requisiti di reddito prescritti dalla legge nazionale in materia;

che i due interventi devono essere armonizzati entro una logica che veda l'intervento comunale (che si fonda su un interesse legittimo basato su criteri locali) come integrativo di quello statale (che nasce invece da un diritto soggettivo previsto dalla legge) ed attualmente nel calcolare il reddito degli anziani che è da integrare e i comuni includono l'eventuale assegno sociale già percepito dall'INPS;

che anche l'INPS eroga il suo assegno sociale solo se il reddito degli anziani non supera le soglie di legge e verifica tali condizioni richiedendo ai beneficiari di dichiarare i propri redditi nel modello «RED»;

che peraltro l'INPS considera come parte dei redditi degli anziani anche i sussidi economici comunali, riducendo poi di conseguenza gli assegni sociali che eroga, perchè valuta come facenti parte del reddito i sussidi economici dei comuni, in base ad una lettura dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 335 del 1995, il quale non descrive i sussidi assistenziali degli enti locali tra quei redditi che l'INPS non deve considerare;

che ne deriva un meccanismo perverso che produce come conseguenza che l'INPS accerta (con modelli RED presentati dagli utenti una volta l'anno) che l'anziano beneficiario dell'assegno sociale percepisce un sussidio comunale che integra il suo reddito sino ad un importo superiore all'assegno sociale stesso, e quindi decurta di tale importo il proprio assegno per l'anno successivo oppure non concede l'assegno sociale se si tratta di una sua prima richiesta;

che il comune quindi deve integrare ulteriormente il reddito dell'anziano che si è visto ridurre l'assegno sociale INPS; al successivo controllo dell'INPS sui moduli RED il cittadino deve dichiarare tale sussidio e vedersi quindi decurtato l'assegno INPS, e così via;

che inoltre molti anziani che hanno beneficiato di sussidi assistenziali comunali e di prestazioni INPS negli scorsi anni rischiano di vedersi richiedere dall'INPS la restituzione di consistenti arretrati;

che in sostanza da tale meccanismo deriva di fatto un insostenibile e progressivo trasferimento degli oneri di sostegno del reddito degli anziani dall'INPS ai comuni, in netto contrasto con l'impostazione di armonizzazione che prima si è richiamata,

si chiede di conoscere quali provvedimenti si intenda adottare per evitare questa illogica conclusione.

(4-19725)

PERUZZOTTI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che attorno alle ore 17 del giorno 17 giugno 2000 si è diffusa la notizia che un aereo della compagnia di bandiera subito dopo il decollo è stato costretto all'atterraggio all'aeroporto della Malpensa per un guasto improvviso;

che l'aereo, un Boeing 747 con a bordo 306 passeggeri, prima di atterrare, come prevede tra l'altro la prassi in questi casi, avrebbe scaricato il contenuto dei serbatoi nei cieli attorno a Malpensa;

si chiede di conoscere:

in quali zone siano state scaricate le tonnellate di carburante e se non si ritenga di dover verificare immediatamente i danni a persone e cose;

quali siano stati i comuni allertati e le misure di sicurezza prese per tutelare le popolazioni limitrofe all'aeroporto e quali siano state effettivamente le cause che hanno imposto all'aereo l'atterraggio forzato.

(4-19726)

LORETO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che subito dopo le elezioni comunali, tenutesi nel mese di novembre del 1997 a Palagianò (Taranto), fu proclamato sindaco l'avvocato Vincenzo Stellaccio;

che a seguito di ricorso avverso tale risultato il TAR della Puglia - sezione di Lecce corresse i risultati elettorali, proclamando eletto, invece, come sindaco il dottor Rocco Ressa;

che avverso tale sentenza fu prodotto ricorso al Consiglio di Stato dall'avvocato Stellaccio;

che nelle more della decisione del Consiglio di Stato avvennero tanti fatti strani, tra i quali l'affidamento da parte della cancelleria del TAR di Lecce delle schede elettorali da controllare in plico non sigillato nelle mani dell'avvocato difensore dell'avvocato Stellaccio, con l'incarico di trasportarle al Consiglio di Stato;

che oltre a queste «stranezze» avvennero altri fatti oscuri, di cui si poterono avere a volte anticipazioni e a volte puntuali descrizioni, contenute in lettere anonime che pervenivano ripetutamente sia al dottor Ressa che all'interrogante, con le quali si descrivevano, quasi sempre anticipandole le mosse dell'avvocato Stellaccio e i suoi agganci con personaggi della magistratura ordinaria e penale;

che in questi anonimi manoscritti si faceva quasi sempre riferimento al dottor Matteo Di Giorgio, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto, e al suo impegno nel «seguire» con particolare e premurosa attenzione le vicende dell'avvocato Stellaccio, notoriamente suo grande amico;

che, in particolare, mentre il sindaco *pro tempore* dottor Ressa e la maggioranza consiliare che lo sosteneva stavano per portare in consiglio comunale una questione pregressa (che avrebbe potuto portare l'avvocato Stellaccio ad una situazione di lite pendente con il comune di Palagiano e, quindi, alla sua dichiarazione di incompatibilità alla carica di consigliere comunale), le segnalazioni anonime si infittivano e si manifestavano anche attraverso telefonate al dottor Ressa;

che con queste telefonate gli anonimi interlocutori informavano il sindaco *pro tempore* che un sostituto procuratore della Repubblica di Taranto consigliava l'avvocato Stellaccio in merito al da farsi e che il consiglio comunale di Palagiano mai avrebbe potuto esaminare la proposta di incompatibilità dell'avvocato Stellaccio, in quanto nei giorni precedenti la seduta consiliare sarebbe intervenuto un provvedimento di sequestro degli atti, disposto dalla procura della Repubblica di Taranto;

che prima della seduta del consiglio comunale perveniva anonimamente al palazzo municipale di Palagiano e, per mezzo raccomandata postale, all'abitazione dell'interrogante una videocassetta che conteneva le immagini di alcune fasi di un incontro segreto avvenuto nelle ore serali del 17 febbraio 1999 nell'abitazione dell'avvocato Stellaccio tra il dottor Di Giorgio e lo stesso Stellaccio;

che le suddette immagini permettono di vedere:

l'avvocato Stellaccio, in attesa dell'arrivo del suo ospite, nascosto a mala pena dalla pur rigogliosa vegetazione del giardino della sua villa, che telefona con il telefono cellulare e smette alla vista di un'auto bianca che arriva;

la stessa auto bianca, una FIAT punto, che non si ferma, ma anzi si allontana, per fare manovra di inversione ad «U» e che ritorna contromano per consentire al dottor Di Giorgio di scendere e passare rapidamente, senza attraversare la strada, attraverso il cancelletto della villa opportunamente aperto dall'avvocato Stellaccio, che nel frattempo è già entrato di soppiatto nella sua abitazione senza attendere il magistrato all'ingresso;

il magistrato che si muove stranamente ed eccezionalmente senza la scorta che lo Stato gli aveva assegnato per tutelare la sua incolumità;

constatato:

che le segnalazioni anonime scritte e telefoniche, in ordine alle manovre dell'avvocato Stellaccio e ai suoi rapporti con qualche esponente della magistratura erano confermate inconfutabilmente dalle immagini contenute nella videocassetta;

che anche gli avvenimenti dei giorni successivi confermavano le «profezie» degli anonimi, in quanto la richiesta di sequestro degli atti,

contenuta in una nota alla procura della Repubblica dell'avvocato Stellaccio, che segnalava l'imminenza della seduta del consiglio comunale, veniva in tempo reale soddisfatta dal sostituto procuratore dottor Mariano Buccoliero (già giudice uditore presso il dottor Di Giorgio), che disponeva il sequestro preventivo e probatorio degli atti, impedendo la celebrazione del consiglio comunale,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga che sia giunto il momento di accertare con idonea azione ispettiva quanto segnalato con questa ed altre interrogazioni parlamentari, presentate anche da senatori di altri Gruppi, al fine di evitare che certi uffici della Procura della Repubblica di Taranto possano sembrare al servizio di un gruppo politico o, addirittura, di un singolo esponente politico.

(4-19727)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che da una relazione di verifica amministrativa e contabile, disposta dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, ispettorato generale di finanza – servizi ispettivi – settore 1 presso il comune di Casoria (Napoli), eseguita dall'8 giugno 1999 all'8 ottobre 1999, il dirigente dei Servizi ispettivi di finanza pubblica, dottor Vincenzo Ambrosio, ha elencato una serie impressionante di irregolarità e disfunzioni emerse nel corso degli accertamenti;

che, oltre alle pregnanti irregolarità amministrative constatate, una serie di atti dell'attuale amministrazione sono da vagliare semplicemente onde accertare probabili collegamenti, diretti e indiretti, di diversi componenti della giunta comunale e dello stesso consiglio comunale con esponenti della criminalità organizzata tali da compromettere l'imparzialità dell'organo elettivo ed il buon andamento della pubblica amministrazione nel suo complesso;

che gli atti in questione da esaminare sono riferibili alla delibera n.250 del 9 luglio 1999, avente ad oggetto la manifestazione «Estate a Casoria» con un contributo di lire 290.000 al circolo culturale «Città di Casoria» per una serie di serate canore; in una di queste serate, con relativa affissione di manifesti, si omaggiava il signor Domenico Iodice, ucciso dalla camorra locale e già sottoposto al procedimento previsto dall'articolo 416-*bis* del codice penale;

che nella delibera n. 40 del 12 febbraio 1999 l'amministrazione del comune di Casoria approvò l'intervento di demolizione di opere abusive su suolo comunale in via A. De Gasperi; ad oggi la demolizione non è stata eseguita e allo stato il manufatto è stato completato ed abbellito con maioliche esterne;

che altre opere abusive sono state realizzate in via Padre Ludovico alterando lo stato dei luoghi con l'apertura di un plesso su scale demaniali;

che «*dulcis in fundo*» l'eclatante *iter* nella dinamica dei fatti è la istanza di concessione edilizia del 27 febbraio 1997 acquisita al protocollo

del comune di Casoria al numero 4.696 del 3 marzo 1997 da parte del signor Scotti Giuseppe, fratello del noto latitante Pasquale Scotti, rappresentante della Codima Srl, per la ristrutturazione edilizia di un edificio residenziale sito alla Via G. Matteotti;

che a tale richiesta con decreto del presidente della giunta regionale della Campania n. 4412 del 26 marzo 1999 si è proceduto alla nomina di un commissario *ad Acta* per la concessione edilizia rilasciata dallo stesso il 15 giugno 1999 con il n. 445;

che l'attuale amministrazione comunale di Casoria (Napoli) invece di esercitare il ruolo che gli competeva ed impedire il rilascio delle concessioni, avvalendosi di alcune sentenze come quella del TAR Lazio - sezione II, dell'8 febbraio 1999, n. 420, presidente Elefante, relatore Orlando, emanava atti deliberativi di sola facciata, delibera n.144 del 7 maggio 1999 e n.235 del 5 luglio 1999 ma inconcludenti nella loro esecutività;

che, al contrario di questo operato, strumentalmente lo stesso sindaco ed amministratore hanno consentito con la nota del 5 luglio 1999, contestualmente alla delibera n. 235 del 5 luglio 1999, di verificare gli atti della concessione edilizia n. 445/99, inviata al settore IV della polizia municipale con prot. 816/p.m. ed avente per oggetto l'autorizzazione al transito alla ditta Codima Srl, ed al suo titolare signor Giuseppe Scotti di far circolare in deroga alla segnaletica e al divieto di transito gli autocarri e mezzi speciali; tale autorizzazione è valida relativamente all'esecuzione dei lavori come previsti dalla concessione edilizia n.445 del 15 giugno 1999, da ciò si deduce in modo lampante l'intenzione di far completare la costruzione del manufatto;

che in questo «allegro» contesto è da evidenziare la posizione processuale del consigliere regionale della Campania nonché ex presidente del consiglio ed attuale consigliere comunale di Casoria signor Tommaso Casillo,

si chiede di conoscere i motivi che ad oggi non abbiano indotto il Ministro in indirizzo ad adottare il provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Casoria (Napoli), ai sensi dell'articolo 15/*bis* della legge 19 marzo 1990 n.56, introdotto dall'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 1991 n.164, convertito dalla legge 22 luglio 1991, n.221.

(4-19728)

**MARCHETTI, FORCIERI.** - *Ai Ministri della giustizia e per la solidarietà sociale.* - Premesso:

che gli interroganti hanno presentato in data 16 giugno un'interrogazione al Ministro della giustizia in relazione ad un provvedimento del tribunale dei minori di Genova in base al quale sono stati tolti ai genitori quattro dei cinque figli (uno di 18 mesi, uno di 5 anni, uno di 7 anni e uno di 14 anni) lasciando loro soltanto il primogenito, che, tra breve, raggiungerà la maggiore età;

che il provvedimento del tribunale per i minori di Genova ha destato forte preoccupazione nell'opinione pubblica locale e nazionale ed è

oggetto di continui commenti anche dei mass media coi quali si sottolinea l'esigenza di giungere al ricongiungimento dei bambini ai genitori;

che nel paese di Tenerano dove la famiglia vive si stanno raccogliendo firme di solidarietà con i genitori e si chiede che possano avere nuovamente con sè i loro figli;

che alcuni enti locali a partire dal comune di Fivizzano e dal contiguo comune di Aulla hanno intrapreso iniziative rivolte a consentire la riunificazione della famiglia; in particolare il comune di Fivizzano sta predisponendo una relazione sulla vicenda e intende inviarla alla regione ed al Ministro per la solidarietà sociale;

che non vi è dubbio che la sottrazione ai genitori di quattro figli è evento eccezionale che potrebbe trovare giustificazione soltanto in comportamenti dei genitori molto gravi e tali da pregiudicare l'interesse dei minori,

si chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo non ritengano, previa acquisizione delle motivazioni del provvedimento e di ogni elemento utile alla valutazione del caso, di assumere urgentemente le iniziative consentite per una eventuale riconsiderazione delle decisioni assunte e comunque, per contribuire a creare le condizioni per il ricongiungimento dei bambini ai genitori.

(4-19729)

FALOMI, D'ALESSANDRO PRISCO, PAROLA, MELE, AGOSTINI, MAZZUCA POGGIOLINI, DI ORIO, CAPALDI. – *Al Ministro della sanità.* – Per sapere se corrisponda al vero:

che il dottor Achille Cruciani, responsabile dei Dipartimenti di ingegneria sanitaria e della qualità aziendale della ASL RM B di Roma, intimidisca e minacci epurazioni di dirigenti della ASL sulla base della appartenenza politica o delle tessere di partito;

che esponenti della maggioranza che sostiene il presidente della regione Lazio, con dichiarazioni consegnate alle pagine dei quotidiani romani, diffidino i direttori generali a non espletare gare d'appalto o concorsi e a non nominare primari;

che, con lettera dell'assessore alla sanità della regione Lazio, i commissari della ASL di Roma e del Lazio sono stati invitati a limitare la loro attività soltanto ad una non meglio precisata amministrazione ordinaria.

Considerato:

che direttori e commissari della ASL rispondono del loro operato davanti alla Corte dei conti e ai tribunali;

che il processo di aziendalizzazione affida alla decisione autonoma della ASL compiti e funzioni distinti da quelli del potere politico;

che tra questi compiti rientrano sicuramente quelli di espletare gare d'appalto, assumere medici e infermieri, indire concorsi e nominare dirigenti;

che compete al potere politico la facoltà di cambiare, secondo la procedura e i criteri stabiliti dalla legge, i direttori generali della ASL,

gli interroganti chiedono di sapere se nell'atteggiamento di singoli dirigenti, di esponenti politici regionali della maggioranza e negli atti dell'attuale giunta regionale non si ravvisino evidenti violazioni delle leggi esistenti e, più in generale, una linea di condotta intimidatoria ispirata alla logica della fedeltà partitica che mettono in difficoltà professionisti seri e producono paralisi nella normale attività della ASL.

(4-19730)

PINTO. – *Ai Ministri dei lavori pubblici e della giustizia.* – Premesso:

che lo scrivente, con interrogazione 4-17013 del 4 novembre 1999 rimasta senza risposta, denunciò i tempi incomprensibili ed ingiustificabili della permanenza del provvedimento di sequestro giudiziario dello svincolo stradale di Fratte di Salerno disposto nel lontano gennaio del 1996;

che, come richiesto nell'ordine del giorno approvato dal consiglio provinciale di Salerno n. 68 del 30 maggio 2000, la assai nota gravità del sistema viario nella provincia di Salerno tocca punte autenticamente drammatiche nel periodo estivo, specie in alcune aree tra cui, appunto, lo svincolo di Fratte sul quale a causa dell'anzidetto provvedimento di sequestro si realizza una strozzatura che paralizza il traffico con conseguenze che vanno ben oltre il territorio direttamente interessato;

che, qui riproducendo l'espressione inserita nel richiamato 'ordine del giorno del consiglio provinciale di Salerno, si evidenzia che «l'urgenza della realizzazione dello svincolo è anche connessa a problemi di sicurezza in relazione ad esigenze che dovessero manifestarsi nel corso di calamità naturali con riferimento ai percorsi di esodo»,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative siano state assunte e quali altre si intenda con urgenza assumere sia per conoscere le ragioni che ancora ostano al dissequestro dell'opera in parola, sia per assicurare la più sollecita ripresa dei lavori nonché il completamento di un'opera così essenziale alla comunità.

(4-19731)

RUSSO SPENA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che a Como, nella notte di giovedì 15 giugno, una banda di facinorosi autodenominatasi «angeli verdi» ha già dato vita ad una «ronda padana» nella zona del monumento ai Caduti;

che la presenza di questo manipolo di leghisti ha provocato la reazione di alcune persone che stazionavano nella zona, trascorrendo la serata senza recare alcun disturbo;

che ne è scaturita una rissa con feriti ed intervento delle forze dell'ordine;

che il giorno successivo la Lega Nord ha manifestato l'intenzione di ripetere le proprie bravate;



che, infatti, domenica 18 giugno si è svolta una manifestazione non autorizzata, alla presenza di 50 persone tra cui un deputato della Repubblica, nella zona dei giardini gremita di turisti e cittadini;

che questi erano i titoli dei giornali cittadini: «Comizio della Lega sfiorata la rissa» – «Tensione tra padani e popolo dei giardini»; gli stessi giornali riportano alcune frasi attribuite al deputato in questione «zecche siete e zecche resterete», «via spacciatori e ubriacconi da Como»;

che ha fatto eco il segretario provinciale della Lega minacciando: «Torneremo lunedì 26 sera per fare pulizia generale di balordi e spacciatori, vogliamo Como libera e pulita»;

che è necessario precisare che la situazione dell'ordine pubblico a Como rientra nell'assoluta normalità di tutte le città italiane e che i toni da guerra civile degli esponenti leghisti non trovano alcuna giustificazione: nei mesi scorsi, in occasione delle feste annuali dei vigili urbani e della polizia, coloro che hanno il compito istituzionale di vigilare sul rispetto delle leggi hanno assicurato che non vi sono situazioni di particolare gravità;

che, al contrario, tutti gli episodi di grave tensione registrati negli ultimi tempi sono riconducibili ad atteggiamenti razzisti e xenofobi propagandati da gruppi organizzati: dalla manifestazione del 13 maggio – poi vietata – della Fiamma tricolore alle ronde leghiste ;

che, questi atteggiamenti mostrano una preoccupante *escalation*, si chiede di sapere:

quali interventi si intenda porre in atto per tutelare la libertà dei cittadini di usufruire delle aree pubbliche della città di Como senza essere molestati da persone che, prive di alcun titolo per farlo, si sostituiscono alle forze dell'ordine con il deliberato intento di provocare disordine;

quali disposizioni si intenda impartire alla prefettura e alle autorità locali in merito allo svolgimento della manifestazione del 26 giugno e se non si ritenga opportuno disporre il divieto;

quali iniziative politiche si intenda adottare per contrastare la recrudescenza, da parte della Lega nord, di atteggiamenti improntati all'intolleranza.

(4-19732)

CURTO. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che sulla vicenda Belleli appare ormai chiaro che i vari esecutivi del centrosinistra che hanno governato il paese negli ultimi anni hanno privilegiato più la politica dell'effetto annuncio che la concreta individuazione di ipotesi capaci di superare un problema da cui dipendono i destini di oltre duemila famiglie di lavoratori operanti nel territorio ionico-salentino;

che ancora oggi le note di agenzia danno notizia di un comunicato trasmesso dal Ministero dell'industria col quale si conformerebbe un interesse dei gruppi Marcecaglia per la produzione di caldaie di recupero e

Fantuzzi-Reggiani per la realizzazione di gru e di macchine per la movimentazione;

che appare indecoroso oltre ogni limite che si continui a persistere in atteggiamenti tali da determinare solo illusioni nei tantissimi lavoratori,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro dell'industria intenda insistere nel ruolo di mediatore tra soggetti privati interessati ad acquisire la Belleli (ma alle proprie condizioni e secondo le proprie convenienze) e quel che rimane della Belleli, oppure se ritenga di dover in tempi rapidissimi definire l'intera questione anche attraverso l'utilizzo di appropriate risorse pubbliche.

(4-19733)

WILDE. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia.* – Premesso:

che il comune di Manerbio (Brescia) si è dotato di un nuovo piano regolatore regionale, adottato con delibera del consiglio comunale n. 60 del 17 settembre 1998 nelle sedute del 14 settembre 1998 e 17 settembre 1999, risulta che il signor Roberto Gottani (assessore ai lavori pubblici in questa legislatura e nella precedente), nato a Manerbio il 19 settembre 1953, è comproprietario con la sorella, Emanuela Gottani dell'area iscritta nel catasto di Brescia al foglio n. 8 del mappale 83, di metri quadrati 1.360 acquisito con scrittura privata con sottoscrizione autenticata dal notaio Giuseppe Faraldo in Manerbio rep. n. 84616 del 27 luglio 1998, trascritto a Brescia il 4 agosto 1998, registro particolare n. 18542 e registro generale n. 27058; la scrittura, riporta in calce il prescritto certificato di destinazione urbanistica in data 30 giugno 1998, protocollo n. 7996, dove viene evidenziato che il mappale 83 è in parte inserito in zona B4 (residenziale di ristrutturazione) ed in parte in zona F2 (verde pubblico);

che da ulteriore verifica presso la conservatoria dei registri immobiliari di Brescia, ispezione n. 412 del 20 ottobre 1999, risulta che un altro assessore (assessore all'urbanistica attualmente in carica come lo era nella precedente legislatura), il signor Cristoforo Riva, nato a Milano il 1º marzo 1958, è comproprietario con la moglie Ramona Picozzi delle aree iscritte al catasto di Brescia al foglio n. 17, mappale 355, di metri quadrati 1.190 ed al mappale 362 per metri quadrati 934, acquisiti tramite atto notarile redatto dal notaio Pierluigi Ricca in Pontevico (Brescia), rep. n. 68042 del 31 luglio 1998, trascritto a Brescia il 4 agosto 1998, registro particolare n. 18470 e registro generale n. 26967; tale atto riporta allegato in calce il prescritto certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal comune di Manerbio in data 21 luglio 1998, protocollo n. 8842, dove viene evidenziato che il mappale 355 è in parte inserito in zona B4 (residenziale di ristrutturazione) ed in parte in zona F3 (attrezzature pubbliche), mentre il mappale 362 è iscritto totalmente in zona F3 (attrezzature pubbliche); dalla lettura dell'atto viene specificato che l'area complessiva edificabile è di metri quadrati 888 e l'area adibita ad attrezzature pubbliche è di metri quadrati 1.236;

che risulta essere alquanto strano che ben due assessori del comune di Manerbio riescano a trasformare aree di verde pubblico a zona di attrezzature pubbliche, a seconda dei casi, in zona di completamento residenziale; è quindi lecito chiedersi se il sindaco ed altri componenti della giunta e consiglieri fossero al corrente del contesto e se fossero state fatte osservazioni in merito,

l'interrogante chiede di sapere:

se, in relazione ai tempi relativi ai contratti di compravendita dei terreni di proprietà dei due assessori e l'adozione del nuovo piano regolatore regionale di Manerbio, si ravvisino responsabilità di assessori e del sindaco di Manerbio nelle varie fasi di stesura ed elaborazione delle tavole urbanistiche e nuove norme transitorie di attuazione, in quanto il sindaco stesso nell'introduzione illustrativa del piano regolatore regionale del 14 settembre 1998 affermava e confermava l'importanza del lavoro svolto dall'assessore ingegner Riva («a tirar le fila di tutti questi incontri in tre anni, l'assessore all'urbanistica ingegner Riva,» pagina 8 del verbale del consiglio comunale del 14 settembre 1998);

se in altre parti del piano regolatore regionale siano state individuate altre aree destinate a verde pubblico per sopperire alla mancanza dovuta alla trasformazione della suindicata zona, a discapito quindi di altri cittadini;

se esistano responsabilità per l'assessore ai lavori pubblici del comune di Manerbio, signor Roberto Gottardi, e se siano ravvisabili reati consociativi;

se corrisponda a verità che siano stati presentati esposti alla procura della Repubblica di Brescia;

se risultino in corso indagini di polizia giudiziaria.

(4-19734)

MEDURI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che – come riportato in particolare dal quotidiano «Il Sole – 24 Ore» (e più in generale da tutta la stampa quotidiana) del 18 giugno 2000 – «un Boeing 747 dell'Alitalia, decollato da Malpensa per Osaka con 392 passeggeri a bordo, è rientrato dopo due ore all'aeroporto milanese dopo aver segnalato un guasto a bordo»; per la SEA, la società che gestisce lo scalo, «non vi è mai stata alcuna emergenza»;

che il volo coinvolto è l'AZ 794 di sabato 17 giugno 2000, partito da Malpensa attorno alle ore 15,30 con circa un'ora di ritardo e rientrato attorno alle ore 17,30, dopo circa due ore dalla partenza;

che dell'accaduto veniva data subito notizia sia alla radio che alla televisione, nei telegiornali della sera, che motivavano l'improvviso rientro del Boeing 747 dell'Alitalia con l'avaria di un motore segnalata a bordo dall'apposita spia;

che veniva, altresì, comunicato che il comandante dell'aereo subito dopo la segnalazione di avaria motore aveva invertito la rotta per rientrare a Malpensa e, in attuazione della procedura d'emergenza, aveva scaricato

in mare aperto tra la Liguria e la Toscana circa centomila litri di carburante;

che – come riferito in particolare dal TG1 e TG2 della sera stessa – a Malpensa erano state prontamente predisposte tutte le necessarie misure di sicurezza con dispiegamento di uomini e mezzi di soccorso;

che – sempre nei citati telegiornali – il responsabile Alitalia dello scalo di Malpensa, signor Cesari, intervistato telefonicamente, affermava che il pilota del Boeing 747 Alitalia non aveva dichiarato alcuna emergenza né lanciato l'SOS, ma l'aereo era tornato con tutta calma e tranquillità a Malpensa, atterrando regolarmente,

si chiede di sapere:

quali siano state le cause del ritardo iniziale di circa un'ora del volo AZ 794 del 17 giugno 2000, in servizio da Malpensa a Osaka;

quali siano state le cause alla base della decisione del pilota del Boeing 747 Alitalia di invertire la rotta, scaricare il combustibile in mare e rientrare allo scalo milanese di partenza;

se, a quanto risulta alle autorità aeroportuali e del controllo del traffico aereo, il rientro dell'aeromobile è stato autorizzato con o senza procedura di emergenza;

quali siano state le cause dell'ulteriore ritardo, di quattro ore circa, verificatosi dopo il rientro a Malpensa, che ha coinvolto i passeggeri del volo AZ 794, ripartito, a quanto si sa, alle ore 20,45 della sera, con un ritardo totale di sei ore e mezza su un tempo di volo previsto di undici ore e mezza;

se risponda a verità che l'aeromobile B747 Alitalia è stato sostituito con altro aeromobile onde consentire ai 392 passeggeri imbarcati, sbarcati e, poi, reimbarcati di raggiungere la meta prefissa, cioè Osaka;

se non si ritenga opportuno censurare sia la dichiarazione della SEA che quella dell'Alitalia, avvenuta per bocca del responsabile Alitalia, signor Cesari, secondo cui non c'era stata emergenza, dichiarazioni queste in contrasto con l'evidenza dei fatti e delle stesse riprese televisive mostrate dai telegiornali;

se, con riferimento alle succitate dichiarazioni di SEA e Alitalia, sia configurabile una circostanza di false comunicazioni, nel tentativo di coprire l'ennesimo guasto tecnico di un aereo Alitalia di fronte all'opinione pubblica e alla stessa utenza;

se risponda a verità che gli impianti di manutenzione dell'Alitalia, fiore all'occhiello della compagnia, situati presso l'aeroporto di Roma-Fiumicino, vengano utilizzati prevalentemente per la manutenzione e revisione di aerei di vettori terzi, attività molto redditizia, piuttosto che per la manutenzione e la revisione degli aerei della flotta Alitalia che, per motivi di bilancio, si preferirebbe mandare presso impianti esteri, dove per le stesse operazioni si pagano costi inferiori;

tenuto conto del clima di generale contenimento delle spese, dovuto alla perdurante crisi Alitalia, quali siano gli attuali livelli di sicurezza della manutenzione della flotta Alitalia e presso quali impianti tale manutenzione venga effettuata;

quale sia la incidenza percentuale dei ritardi per cause tecniche sul totale dei ritardi registrati nel 1999;

infine, se risponda a verità che, in taluni casi, per indisponibilità di pezzi di ricambio nuovi di magazzino, si ricorrerebbe al cosiddetto «cannibalismo», prelevando pezzi di ricambio usati da altri aeromobili fermi in pista.

(4-19735)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che è opportuno fare una cronistoria circa le organizzazioni criminali operanti nel comune di Caivano, paese a Nord di Napoli sviluppatosi negli ultimi anni soprattutto in quanto vi sorge la zona industriale A.SI. di Pascarola, ove hanno sede numerose aziende anche di importanza nazionale; detto comune si è sempre contraddistinto, nell'ultimo decennio, per i numerosi fatti di sangue che si sono succeduti nel tempo: già negli Anni '80 imperversava in questo territorio la guerra di camorra tra la Nuova camorra organizzata (NCO), di Raffaele Cutolo, e la Nuova Famiglia; non è il caso però di soffermarsi in questa sede sulla genesi, sulla struttura e sull'evoluzione della Nuova camorra organizzata, posto che tali aspetti del devastante fenomeno sono stati dettagliatamente analizzati in varie sentenze di numerosi tribunali e sono perciò un dato conoscitivo acquisito; lo stesso dicasi circa la cruenta lotta tra la NCO e la vincente Nuova famiglia, lotta di cui, come già detto in precedenza, si dà atto in numerosi provvedimenti giudiziari e che registrò negli anni 1980-1981 e 1982-1983 un numero impressionante di omicidi; attualmente però, attraverso le indagini effettuate da questo ufficio e denominate Fenice 1 e 2, si è messo in risalto un particolare di notevole importanza ed ossia che i promotori e organizzatori di questa organizzazione sono facenti parte, proprio di quella NCO: essi, fedelissimi a Cutolo, gestivano gli affari proprio negli Anni 1980 e seguenti; si sta in questa sede facendo riferimento al Natale Salvatore soprannominato «O 'Zuppariello oppure o 'Crappariello», e al Mario Giuseppe soprannominato, «Peppe O'Biondo», facenti parte negli Anni 1980 di quel gruppo di «fuoco» che faceva capo a Pasquale Scotti, attualmente latitante dal 24.12.1984 ed inserito nei primi 10 latitanti d'Italia, all'epoca capo zona di Casoria e Caivano; entrambi i precitati sono figure di rilievo del contesto criminoso, entrambi dotati di notevoli capacità organizzative e spregio del pericolo, riuscivano a dare efficienza e rigore al loro sodalizio criminoso dopo la disfatta della NCO; infatti, come già detto in precedenza, vi fu una disfatta della NCO e quindi in Caivano e paesi limitrofi (quali Cardito, Crispano, Frattamaggiore e Frattaminore) subentrò la Nuova famiglia; per detti pesi quale capo-zona subentrò ai vecchi cutoliani tale Gaglione Antonio, detto «O Marcianisano», sottoposto al clan Moccia di Afragola; il Gaglione «resse» per lungo tempo, nonostante il prolungato periodo di latitanza, la gestione degli affari illeciti nella zona quali traffico di droga, estorsioni, omicidi ed altro; successiva-

mente all'arresto di questi e dei suoi affiliati si iniziano ad intravedere le prime resurrezioni della vecchia NCO;

che l'attualità dell'esistenza di concreti elementi di collusioni e connivenze di diversi consiglieri comunali in carica con esponenti della malavita organizzata locale è sintomaticamente rappresentata da elementi di indagine raccolti nel corso delle investigazioni che consentivano all'autorità giudiziaria di emettere i provvedimenti restrittivi cui più avanti si fa riferimento, nonché dagli stretti legami, cui pure più avanti si fa riferimento, di parentela tra consiglieri comunali ed esponenti del sodalizio criminale;

che risultano all'interrogante favoritismi da parte dell'amministrazione comunale nei confronti di Marino Giuseppe e Marmo Domenico;

che, nel corso delle indagini si accertava che uno dei capi del clan, rispondente al nome di Marino Giuseppe, unitamente al proprio figlio Domenico (entrambi destinatari di OCC) gestivano un autolavaggio, autofficina e rivendita di auto denominata «Meccanica Meridionale», sito in via Pietro Micca di Caivano; attraverso indagini successivamente svolte si accertò che il manufatto che ospitava tale attività era abusivo e sprovvisto di licenze;

che nella circostanza si procedeva ad un controllo amministrativo sulla ditta in parola, adibita alla vendita di automobili, officina meccanica e autolavaggio; nel corso delle operazioni era possibile riscontrare l'assenza delle autorizzazioni relative all'esercizio delle predette attività; che nella stessa data il Marino Domenico veniva deferito alla procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Napoli ai sensi dell'articolo 348 del codice penale;

che, in data 7 gennaio 1998, non avendo la ditta in questione le autorizzazioni del caso, si provvedeva a segnalare le irregolarità al sindaco di Caivano che, quale autorità di P.S., è competente ad emettere opportune ordinanze in merito;

che, non avendo ricevuto comunicazione da parte del comune in merito ai provvedimenti adottati e avendo constatato direttamente che la ditta in questione era aperta, in data 3 febbraio 1999 si provvedeva ad escutere il capo ripartizione dell'Ufficio annona e polizia urbana, dottor Biagio Fusco (*All. 3 verb. Di ss ii. Rese da Biagio Fusco*), il quale dichiarava di aver preso cognizione dei fatti solo alla data della convocazione presso questi uffici, non essendo lui in precedenza il reggente della ripartizione e indicando quale responsabile, all'epoca dei fatti, il dottor De Angelis;

che nella stessa data si escuteva il responsabile della Polizia municipale, Pomponio Francesco, il quale sostanzialmente riferiva che appena ricevuta la missiva di questo ufficio, protocollata con n. 199 del 7 gennaio 1998 del comune di Caivano, provvedeva ad inviare personale dei locali vigili urbani per ulteriori controlli presso la ditta; gli operanti, una volta giunti sul posto, constatavano la permanenza delle irregolarità di cui sopra e pertanto redigevano, quale ufficio di P.M., missiva n. 213 del 14 gennaio 1998, la quale veniva inviata per i provvedimenti di competenza,

che dovevano essere adottati dall'Ufficio commercio e artigianato, allora retto dal dottor De Angelis, al sindaco del comune di Caivano, professoressa Falco Francesca e ad altri;

che in data 5 febbraio 1999 veniva escusso il dirigente dell'ufficio commercio e artigianato del comune di Caivano, De Angelis Giovanni, il quale sostanzialmente riferiva di non essere a conoscenza dei provvedimenti adottati nei confronti della ditta Meccanica Meridionale, in quanto, non appena ricevuta la missiva inviata da questo comando in data 7 gennaio 1998, non faceva altro che girarla nella stessa data al Comando vigili urbani per competenza; riferiva inoltre che non rientrava nelle sue competenze adottare eventuali provvedimenti a carico della ditta in questione a seguito di violazioni accertate a carico della stessa;

che in data 21 gennaio 1998 il sindaco di Caivano, a seguito della missiva dei vigili urbani, emetteva ordinanza di chiusura solo per l'attività di vendita di autoveicoli, omettendo di emettere ordinanza di chiusura per l'attività di autolavaggio e officina meccanica, pur permanendo le condizioni che avrebbero giustificato l'emissione di tale provvedimento;

che in data 22 gennaio 1998 (il giorno successivo l'emissione dell'ordinanza di chiusura solo per la vendita di auto, n.d.r.) veniva rilasciata al Marino autorizzazione sanitaria per l'officina meccanica e in data 29 gennaio 1998 veniva concessa autorizzazione n. 1149, a firma del dottor De Angelis e pProfessoressa Falco, per l'attività di vendita di veicoli; in data 5 giugno 1998 veniva rilasciata autorizzazione sanitaria per i locali adibiti ad autolavaggio, firmata dal dottor De Angelis e dal vice sindaco, professor Pompilio Sullo, attualmente dimissionario; nell'autorizzazione si nota che veniva variata la data del rilascio, a quanto appare, da 7 gennaio 1998 (prima del sopralluogo dell'ASL) a 5 giugno 1998;

che in data 8 febbraio 1999 si escuteva il sindaco di Caivano, professoressa Francesca Falco, la quale nel confermare di essere la firmataria dell'ordinanza di chiusura per la vendita di autoveicoli, dichiarava inoltre di non aver mai emesso ordinanze di chiusura (nonostante rientrasse tra i suoi obblighi) per le restanti attività, officina meccanica e autolavaggio, senza peraltro giustificare l'omissione;

che nella medesima data veniva escusso il dirigente l'Ufficio tecnico, ingegner Falco Domenico, il quale dichiarava che l'immobile in questione era destinato ad uso abitativo che ricadeva in zona conservativa rada (agricola); dalla visione della licenza edilizia in questione, rilasciata in data 12 dicembre 1968 alla signora Serrao Domenica, risultava che l'immobile doveva essere così composto: 8 box, un deposito a piano terra, cinque vani con cucina e bagno a primo piano; dal sopralluogo effettuato in data 2 febbraio 1997 tuttavia si constatava che lo stato dei luoghi era mutato in quanto si rilevava che non vi erano più i locali indicati nella concessione, ma un unico locale adibito a officina ed un altro adibito ad autolavaggio con annesso ufficio: si rilevava inoltre che allo stato attuale esisteva solo il piano terra;

che, per quanto sopra, nel corso delle indagini si accertava che la concessione edilizia relativa al fabbricato in questione era stata rilasciata

nel 1968 per un fabbricato ad uso abitativo agricolo e che lo stesso venne modificato nella sua struttura originaria; da quanto si evince dalla pratica esistente presso l'ufficio tecnico del comune di Caivano, veniva istruita pratica per il cambio di destinazione d'uso dei locali, dalla quale si evince altresì la mancanza agli atti di buona parte della documentazione necessaria perché venga approvato il cambio di destinazione d'uso, tra cui vi è una richiesta di chiarimento se l'intervento operi o meno in sanatoria: a tali quesiti posti dal comune alla parte interessata non è stata ancora data risposta, ragione per la quale il fabbricato nel quale opera la società in questione è da ritenersi difforme;

che presupposto principale per la concessione di licenze d'uso commerciale e artigianale è la destinazione d'uso dei locali, cosa che il Marino non ha fatto mai pervenire al comune di Caivano come sarebbe invece previsto dall'articolo 24 della legge n. 426 del 1971; da ciò consegue che le licenze rilasciate al Marino Giuseppe sono in contrasto con le normative vigenti;

che, a parere di questo ufficio, il rilascio delle licenze cui sopra, che dati i presupposti non potevano essere concesse, potrebbe essere frutto di una sorta di collusione tra gli appartenenti alla locale pubblica amministrazione e il Marino Giuseppe nonché il figlio Domenico, entrambi facenti parte del clan camorristico operante in Caivano;

che ad ulteriore supporto di quanto esposto la struttura oggetto di indagine veniva posta sotto sequestro preventivo dalla competente autorità giudiziaria e dei fatti in narrativa veniva redatta informativa, inviata alla competente autorità giudiziaria in data 26 febbraio 1999 con protocollo n. 13/177;

che Ciccarelli Carlo, nato a Napoli il 14 maggio 1967 e residente in Caivano, Rione Parco Verde, consigliere nel comune di Caivano, risulta fratello di Domenico ed Antonio, entrambi affiliati al clan Russo-Pezzella, contrapposto a quello del Natale Salvatore per la gestione delle attività illecite nel Rione Parco Verde; Ciccarelli Massimo, detto «Berlusconi», risulta, fratello di Domenico e del consigliere comunale Carlo; tale evento delittuoso veniva inquadrato nella lotta tra i due clan contrapposti;

che, a conclusione di questa attività investigativa, il GIP presso il tribunale di Napoli, nella persona del dottor Pierluigi Di Stefano, emetteva n. 79 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di esponenti del clan contrapposti (tra i quali Marino Giuseppe, Ciccarelli Antonio e Domenico, oltre a numerosi altri); nella circostanza emetteva altresì decreto di sequestro preventivo di beni immobili ed immobili a carico di Marino Giuseppe, nella fattispecie l'officina denominata «Meccanica Meridionale», in precedenza citata; emetteva inoltre informazioni di garanzia a carico del consigliere comunale Magri Pietro e di Barchetti Gaetano e Vitorioso Benito, questi ultimi non eletti;

che gli elementi sino ad ora raccolti hanno fatto accertare inequivocabili collegamenti, diretti ed indiretti, di diversi componenti della giunta comunale e dello stesso consiglio comunale con esponenti della criminalità organizzata tali da compromettere l'imparzialità dell'organo elet-



tivo ed il buon andamento della pubblica amministrazione nel suo complesso;

che quanto sopra, ai sensi della normativa cui in oggetto, veniva segnalato al prefetto della provincia di Napoli affinché lo stesso potesse vagliare la possibilità di avviare il procedimento per lo scioglimento del consiglio comunale di Caivano;

che tutto quanto esposto in premessa è riportato in un rapporto della regione Carabinieri Campania compagnia di Casoria, Nucleo operativo, del 22 novembre 1999, n. 288/1 di protocollo,

l'interrogante chiede di conoscere i motivi che ad oggi hanno impedito l'attivazione della proposta di scioglimento del consiglio comunale del comune di Caivano (Napoli), ai sensi dell'articolo 15-*bis* della legge 19 marzo 1990, n. 55, introdotto dall'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, convertito dalla legge 22 luglio 1991, n. 221.

(4-19736)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):*

3-03737, del senatore De Luca Michele, sulla sicurezza del traffico ferroviario.













